DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 154

il Quotidiano del NordEst

Martedì 30 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scuole per settembre si pensa ai prefabbricati
A pagina V

Il libro
«Vi racconto la vita in villa, a tu per tu con il Palladio»
Marzo Magno a pagina 16

Il colloquio
Quel 29 giugno 2000 e quelle tre parate "eterne" di Toldo «Vittoria nella leggenda»
Munaro a pagina 20

Tampone gratuito alle badanti

▸Chi rientra in Veneto da paesi extra Ue dovrà fare il test. Zaia: «Tuteliamo famiglie e anziani»

▸Allarme a Feltre: test a una collaboratrice scuola chiusa: «Ma è solo per precauzione»

Tamponi gratis a tutte le badanti. Non obbligatori, ma consigliati. E senza sottilizzare se le badanti sono in regola o in nero. Lo ha deciso il governatore Zaia: «Il Veneto cura tutti, senza distinzione di sesso, colore, religione. Noi ci occupiamo di sanità, non di altre carte. È il sistema migliore per fermare eventuali problemi. Noi vogliamo proteggere i nostri anziani». A Feltre intanto scatta un nuovo allarme. Una scuola è stata chiusa dal dirigente dopo che una collaboratrice scolastica è stata sottoposta a tampone: «Solo una precauzione», ha spiegato.
Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il semestre Ue della Merkel e l'assist all'Italia

Marco Conti

Al "momento Merkel" mancano una manciata di ore. Quando domani nel Parlamento di Strasburgo, presieduto da David Sassoli, la Cancelliera prenderà lo "scettro" che le permetterà di guidare il Vecchio Continente e spiegherà come intende rilanciare il progetto europeo, in Italia ci si continuerà a dividere tra sostenitori e avversari del Mes.

L'incontro di ieri della Cancelliera con il presidente francese Macron - il terzo in poche settimane - conferma quanto i due intendano fare sul serio. D'altra parte dopo il semestre tedesco, c'è quello portoghese - paese guidato da un altrettanto saldo leader - poi tocca alla Slovenia e poi toccherà alla Francia di Macron chiudere il cerchio.

Il discorso tenuto dalla Merkel davanti al Bundestag e quello ai capigruppo dei partiti europei, hanno definitivamente cancellato la prospettiva di un semestre trasformato in una sorta di lungo commiato dalla politica da parte di una Cancelliera che non intende ricandidarsi e che lascia il potere per scelta e non per sconfitta. La pandemia, e le sue conseguenze (...)
Continua a pagina 23

La tragedia Parlano i genitori di Vittoria

«Siamo due famiglie unite nel dolore: ci incontreremo»

APPELLO Vittoria De Paoli, 14 anni, morta nello schianto in Vespa. La famiglia: «Vogliamo incontrare i genitori del ragazzo».
De Salvador a pagina 9

Il caso

E l'Oms avverte: «Il peggio deve ancora arrivare»

L'appello è sempre lo stesso: al buonsenso. Perché la pandemia da coronavirus non è affatto finita. L'Organizzazione mondiale della sanità ieri ha fatto sapere che il pericolo non è scampato, anzi: «Il peggio deve ancora arrivare».
Allegri a pagina 5

«Operato al cervello Alex sempre grave»

▸Zanardi, nuovo intervento di due ore e mezza La decisione dopo una Tac. Si spera ancora

Ancora altri giorni di attesa e ancora tanta ansia per Alex Zanardi. I medici del policlinico Santa Maria alle Scotte, dove il campione paralimpico è ricoverato dallo scorso 19 giugno, ieri lo hanno sottoposto ad un altro intervento chirurgico. La direzione sanitaria ha fatto sapere che i medici che lo stanno seguendo ormai da giorni hanno deciso di intervenire dopo aver osservato gli esiti di una tac. «Tale esame diagnostico - si legge nel bollettino - ha evidenziato un'evoluzione dello stato del paziente che ha reso necessario il ricorso ad un secondo intervento di neurochirurgia».
Allegri e Melina a pagina 10

Il caso

Appalti senza gara Ma sul decreto sale la tensione

La bozza del nuovo decreto per sbloccare l'avvio dei cantieri e sbloccare le opere già finanziate è pronta. Ma sale la tensione nella maggioranza di governo in vista di giovedì, quando il testo andrà in Consiglio dei ministri. Oggi vertice con Conte.
Bassi a pagina 6

BUFERA Pier Paolo Pandolfi

Il caso Vimm

I dubbi del cda su Pandolfi: «Non è stato trasparente»

Trema la nomina di Pier Paolo Pandolfi a direttore scientifico del Vimm. La decisione finirà sul tavolo del prossimo Consiglio d'amministrazione. È l'organismo di vertice del prestigioso centro di ricerca dovrà innanzitutto valutare la trasparenza dell'operato del luminare, dato che nessuno all'interno del cda sapeva delle accuse di molestie sessuali prima che lo scandalo finisse sui giornali.

A chiarire meglio la questione è l'avvocato Francesco Moschetti, membro del cda. «Ci sono tre aspetti da prendere in considerazione – afferma –: la qualità della ricerca scientifica, il rispetto della donna e il valore della trasparenza. Mi domando se il professor Pandolfi nel momento in cui si è presentato all'Istituto mostrando il suo curriculum vitae, abbia anche fatto presente di aver subito un procedimento disciplinare all'Università di Harvard. Sarà il prossimo Cda a deciderе, ma la mancanza di trasparenza potrebbe essere l'ago della bilancia». Pandolfi ha ammesso di aver inviato alcune e-mail, considerate «non appropriate», ad una ricercatrice.
Fais a pagina 13

Rovigo

Dal Cantiere Vittoria il primo pattugliatore "verde" della Finanza

Il Cantiere Navale Vittoria, azienda di Adria (Rovigo) si è aggiudicato la commessa per la progettazione e costruzione di una unità di tipo Offshore Patrol Vessel destinata alla Guardia di Finanza. L'imbarcazione, da circa 60 metri di lunghezza, sarà il primo pattugliatore d'altura green della flotta in dotazione delle Fiamme Gialle.
A pagina 15

Venezia

Bilancio del Porto, ultima chiamata: rischio commissario

L'ultima chiamata per votare il bilancio del Porto è fissata per le 10 di stamane. Ma visti i precedenti - l'appuntamento di ieri per il Comitato di gestione convocato per il varo del consuntivo 2019 è stato disertato dai rappresentanti di Regione e Città metropolitana - da oggi i vertici dell'Autorità di sistema portuale (Adspmas) rischiano di trovarsi "fuori gioco". La legge che ha riformato le autorità portuali prevede il commissariamento se entro il 30 giugno non è approvato il bilancio.
Francesconi a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

L'emergenza Covid-19

PRELIEVI Un tampone effettuato con le precauzioni del caso: per le badanti sarà gratuito

In Veneto attivi 22 focolai Tamponi gratis alle badanti

▶La Regione dispone controlli gratuiti per le assistenti familiari che rientrano dai paesi extra Unione europea

▶E se le colf lavorano in "nero"? Zaia: «Vogliamo proteggere i nostri anziani, qui da noi curiamo tutti»

I CONTROLLI

VENEZIA C'era una volta un pulmino. Arrivava dai Paesi dell'Est ed era carico di donne che, lasciati a casa mariti e figli, andavano a lavorare in quella che una volta era la ricca Italia, un paese baciato dal sole e abitato da gente benestante che, non mettendo più al mondo tanti pargoli e mancando quindi una rete familiare, doveva provvedere in altro modo ai propri anziani. Ebbene, quelle signore che il vulgo chiama badanti oggi sono a rischio. Potrebbero portare in Italia il temuto coronavirus, essere infettate loro e infettare a loro volta gli anziani che accudiscono e, di conseguenza, figli e parenti. È successo, tant'è che un furgone su cui rientravano dalla Moldavia una decina di badanti ha registrato un caso positivo, poi è stata infettata la "nonna" e una figlia della signora. È capitato a Padova, ma tutte le città sono a rischio. È così che il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha deciso: tamponi a tutte le badanti. Non obbligatori, ma consigliati. Gratis, beninteso. E senza sottilizzare se le badanti sono in regola o in nero: «Il Veneto cura tutti, senza distinzione di sesso, colore, religione. Noi ci occupiamo di sanità, non di altre carte».

I FOCOLAI

La decisione della Regione Veneto di far fare i tamponi a tutte le badanti dei paesi extra Unione Europa, come ad esempio Moldavia e Ucraina, che rientrano in Italia è legata alla storia del furgone. Ne aveva parlato il governatore Zaia nei giorni scorsi. Solo che adesso è diventato uno dei 22 focolai presenti in Veneto. Tanti? Pochi? La risposta, come sempre, è "dipende". Ossia: dipende da cosa c'era prima. I dati forniti ieri in Unità di crisi della Protezione civile dal presidente Zaia dimostrano che la situazione sta nettamente migliorando: nella settimana tra il 25 e il 31 maggio in Veneto c'erano 132 focolai, la settimana dopo dal 1° al 7 giugno i focolai erano scesi a 75, la settimana dopo a 65, quella dopo ancora a 35 per arrivare all'attuale: 22 focolai. E l'altra precisazione riguarda la definizione di focolaio: è così quando ci sono due persone infette nello stesso contesto.

L'ATTENZIONE

Dei 22 focolai attualmente attivi, 13 sono privati (famiglie o gruppi di persone) e 9 sono in strutture per anziani. Quelli che preoccupano di più sono Feltre e il pulmino della badante padovana. Il caso di Feltre, tutto sommato, sta rientrando: due dipendenti sono risultati positivi, uno ha infettato un'altra persona, il secondo ne ha infettate altre due, senonché dal giro di tamponi è risultata positiva una sesta persona. «Complessivamente - ha spiegato l'Ulss 1 Dolomiti - il "contact tracing" ha coinvolto, ad oggi, 59 persone (42 delle quali sottoposte a tampone; tale test è stato programmato, nei giorni a venire, per i restanti 17 soggetti). Per tutti questi 59 soggetti sono stati disposti i provvedimenti contumaciali/epidemiologici necessari (isolamento, quarantena, monitoraggio)». «Cinquantanove persone testate sono risultate negative», ha spiegato Zaia, annunciando che l'Eurobrico di Feltre, dove si è sviluppato il minifocolaio e dove ieri lo Spisal ha effettuato controlli, sarà riaperto al pubblico dopo tre giorni di chiusura.

DALL'EST

Quanto alle badanti moldave rientrate in Italia a bordo di uno stesso pulmino, alla fine i contagiati sono stati 8: l'anziana padovana accudita dalla badante, la figlia dell'anziana, altre badanti più familiari e mariti. Questo il report dell'Ulls 6 Euganea: «Viaggiavano in pullman un'altra famiglia: un moldavo e la moglie domiciliati a Padova e rientrati insieme al caso indice. Messi in sorveglianza e prescritto dal SISP il tampone, risultato positivo per entrambi il 11/06/2020. Positivi anche il fratello di questa ultima famiglia con i suoi famigliari. Positiva anche un'altra moldava dello stesso pullman. In totale 8 moldavi».

PALAZZO BALBI HA INVIATO UNA CIRCOLARE ALLE ULSS E COINVOLTO I MEDICI DI FAMIGLIA

IL PROVVEDIMENTO

La Regione Veneto ieri ha deciso di inviare una circolare a tutte le Ulss per informare che le assistenti familiari che rientreranno in Italia dall'estero potranno effettuare gratuitamente il tampone. «È il sistema migliore per fermare eventuali problemi», ha detto il presidente Zaia che si è rivolto direttamente ai datori di lavoro, cioè alle famiglie, delle badanti: «Noi vogliamo proteggere i nostri anziani». Domanda: e cosa bisogna fare? Zaia ha assicurato: «Non serviranno certificati o altro, chi non saprà a chi rivolgersi potrà chiedere aiuto al medico di famiglia». Anche se la badante è "in nero"? Zaia ha tagliato corto: «Noi curiamo tutti».

Alda Vanzan

I focolai

132	settimana 25/5-31/5
75	settimana 1/6-7/6
56	settimana 8/6-14/6
35	settimana 15/6-21/6

Bergamo, altro padovano consulente della Procura

L'INCHIESTA

PADOVA Da giovane è stato capitano della Nazionale di Pallavolo. Va da sè che Daniele Donato, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione, una lunghissima esperienza da direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova, il gioco di squadra lo conosce a menadito. Monselicense, classe 1954, Donato è stato scelto dalla Procura di Bergamo come consulente nell'inchiesta sulla gestione dell'emergenza coronavirus nella provincia bergamasca. A confermarlo è lo stesso Donato, che ieri si è presentato negli uffici giudiziari della cittadina lombarda per accettare l'incarico, dribblando le domande dei giornalisti.

L'INCARICO

La sua nomina segue quella del professor Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia sempre dell'Azienda ospedaliera di Padova. Entrambi i consulenti scelti dai pm bergamaschi dunque rappresentano quel «modello Veneto» che ha saputo arginare la pandemia meglio di altre regioni.

LA STRAGE DEL COVID DOPO CRISANTI NOMINATO IL DIRETTORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DANIELE DONATO

A inizio maggio, Donato era finito al centro delle polemiche per un video in cui accusava i medici specializzandi di comportamenti poco prudenti che avrebbero favorito la diffusione del contagio in ospedale. Malinterpretato, si era poi scusato con i giovani medici, che comunque avevano attuato uno sciopero di protesta. Pace infine fatta, caso archiviato, resta il poderoso lavoro di squadra appunto realizzato durante le fasi più drammatiche e traumatiche dell'avanzata coronavirus, con l'Ospedale civile di Padova che, considerando le sette province venete, ha curato e guarito il più alto numero di pazienti positivi al Covid: dal 21 febbraio scorso ben 322.

F.Capp.

Feltre, scuola chiusa due giorni: per cautela

IL BOLLETTINO

VENEZIA In Veneto quattro morti in più nelle ultime 24 ore, per un totale di 2.012. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria i casi positivi sono stati 10.279. I ricoverati in terapia intensiva sono scesi da 11 a 10: adesso non c'è più nessuna persona malata di Covid. In Friuli Venezia Giulia nessun nuovo caso di Covid-19 e nessun decesso. Ma a Feltre, in provincia di Belluno, dove si è sviluppato un mini focolaio in un negozio di bricolage e ferramenta, è aumentata la preoccupazione dopo che è stato chiuso per due giorni, ieri e oggi, l'istituto superiore Colotti. In realtà nella scuola al momento non è stato accertato alcun contagio: la decisione di chiudere il plesso è stata presa dal preside in attesa del responso del tampone a cui è stata sottoposta una dipendente dell'istituto.

ITALIA

La flessione della pandemia in Italia fa segnare un nuovo minimo assoluto delle vittime giornaliere, appena 6 (erano state 22 domenica), il livello più basso dall'inizio dell'emergenza a febbraio, e solo una in Lombardia. I contagiati individuati nelle ultime 24 ore sono 126, altro dato in calo rispetto al giorno precedente (174). Numeri ancora confortanti, su cui però pesa il basso numero di tamponi, appena 27.218, come di consueto nel weekend. Di questi quasi 8 mila in Lombardia, la cui amministrazione regionale ha prorogato l'obbligo di mascherine all'aperto fino al 14 luglio, ma dal 10 luglio riaprirà discoteche e sale da ballo all'aperto e permetterà gli sport di contatto, calcetto in testa, come già fatto in Veneto comn l'ordinanza entrata in vigore sabato scorso. **(al.va.)**

ALTRI 4 MORTI VENETI MA IN TERAPIA INTENSIVA NON C'È PIÙ NESSUN RICOVERATO POSITIVO, A LIVELLO NAZIONALE 126 CONTAGIATI IN 24 ORE

I numeri

100

I milioni di ore della Cig ordinaria

Nel mese di aprile sono stati autorizzati 100 milioni di ore di Cig ordinaria, 0,9 straordinaria, 12 in deroga.

17

Il totale di cassa nel corso del 2019

Nel corso dell'intero 2019 erano stati concessi solo 17 milioni di ore di cassa integrazione guadagni. Nel 2013, l'anno nero della Grande Crisi, il conto era stato di 108 milioni.

67,5%

Il tasso di occupazione prima dell'emergenza

Nel 2019 il tasso di occupazione in Veneto aveva consolidato la crescita registrata in sei anni: 67,5%, un punto percentuale in più del 2018.

42.000

I dipendenti mascherati da lavoratori autonomi

Sono 42.000 i "dependent contractor" in Veneto: sulla carta lavoratori autonomi, nei fatti dipendenti.

Cig, in un mese più ore dell'anno nero della crisi

▶Ad aprile 113 milioni, contro i 108 del 2013, il periodo più difficile. Turismo: dati triplicati

▶Le chiusure hanno tagliato l'occupazione: -12,6% in negozi e alberghi, -6% nell'edilizia

IL RAPPORTO

VENEZIA Ricordate il 2013? Il periodo più nero della Grande Crisi, quando il Nordest pianse un quinto del totale nazionale dei suicidi economici, 32 su 149. Ebbene quell'anno in Veneto furono concessi 108 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, «un nuovo record» si disse all'epoca, senza poter immaginare che quel triste primato sarebbe stato sbriciolato nell'aprile del 2020, sotto i colpi dell'emergenza Coronavirus. In un solo mese, infatti, i milioni di Cig sono stati 113 e nel settore dell'accoglienza e della ristorazione il dato mensile è risultato addirittura triplo rispetto a quello annuale di allora.

L'AMMORTIZZATORE

Sono numeri drammatici quelli contenuti nell'ultimo rapporto dell'ufficio Statistica della Regione, dedicato al mercato del lavoro prima e dopo il Covid-19, che gli analisti definiscono «il ciclone» non a caso: «Le chiusure di molte attività economiche e il blocco degli spostamenti, misure indispensabili per il contenimento del contagio, hanno portato grosse ripercussioni per l'economia».

Se l'industria e l'agricoltura hanno retto l'urto, registrando un aumento degli occupati pari rispettivamente a +6,9% e +26,3%, i primi mesi di quest'anno hanno visto un calo del 12,6% nei negozi, negli alberghi e nei ristoranti e del 6% nelle costruzioni. Si è trattato delle mancate assunzioni dei precari e degli stagionali: considerando i contratti a termine, fra aprile del 2019 e lo stesso mese del 2020, Veneto Lavoro ha calcolato una variazione tendenziale del -31,5% e -40,7%. Ecco spiegati i 113 milioni di ore dell'ammortizzatore sociale in appena trenta giorni, a fronte oltretutto dei soli 17 nell'intero 2019, con il dato del terziario tre volte più grande rispetto a tutto il 2013. Rispetto all'ammontare complessivo, 100 milioni di ore sono stati di Cig ordinaria, 0,9 straordinaria e 12 in deroga.

ALLARME PER L'AUMENTO DEL TEMPO PARZIALE "INVOLONTARIO" E DELLE FIGURE IBRIDE: AUTONOMI CHE IN REALTÀ DIPENDONO DAI CLIENTI

IL PART-TIME E IL CARNEVALE

Pensare che, fino a febbraio, la situazione pareva improntata all'ottimismo: per il sesto anno consecutivo, il 2019 aveva consolidato la crescita del tasso di occupazione, registrando un 67,5% e dunque un punto percentuale in più rispetto al 2018 («Neanche prima del crollo di Lehman Brothers in Veneto si erano toccati valori così alti»). Ma l'emergenza sanitaria ha spazzato via tante certezze, soprattutto sul piano delle condizioni lavorative: alcuni «si adattano al mercato del lavoro accettando impieghi part-time», altri «come in un grande carnevale, si travestono da lavoratori autonomi pur essendo a tutti gli effetti dei lavoratori dipendenti». A dirlo sono le cifre. Nel giro di una dozzina di anni, la quota di part-time involontario (cioè dovuto non ad esigenze personali o familiari, bensì a ristrettezze del mercato) è cresciuta dal 21,3% al 53%.

Inoltre il 22% degli occupati è indipendente (in termini assoluti si tratta di 481.000 persone), ma fra questi circa i due terzi sono senza dipendenti in busta paga. Gli esperti li chiamano "dependent contractor", una figura ibrida che non è né dipendente né autonoma: «Sono occupati formalmente autonomi che sono però, di fatto, vincolati da rapporti di subordinazione con un'altra unità economica (cliente o committente) che ne limita l'accesso al mercato e l'autonomia organizzativa, ad esempio fissando le tariffe della prestazione lavorativa oppure detenendo gli strumenti necessari per svolgere l'attività». Di "false" partite Iva così in Veneto ce ne sono più di 42.000, costituendo il 13,7% degli occupati autonomi senza dipendenti, quando la media italiana è del 12,8%. Il profilo? Donna (15,7%), laureata (15,2%), under 35 (24,2%), occupata nei servizi (15,7%). «Molto concreto – sottolineano gli analisti – è il rischio di scivolare in questa categoria soprattutto per gli atipici: su 100 co.co.co. e prestatori d'opera occasionale, 66 sono di fatto legati da vincoli di dipendenza». Al punto magari da lavorare nella sede del committente, ma senza potere decidere l'orario di lavoro. Si chiede la Regione: «Quali saranno gli effetti del "ciclone Covid" su questo tipo di lavoratori?».

Angela Pederiva

NELLA CITTÀ STORICA
A sinistra le vetrine del Fondaco dei Tedeschi. Qui sopra una veduta dalla terrazza dell'hotel Gritti

Dal Fondaco al Gritti, il lusso si rimette in moto a Venezia

LA RIPRESA

VENEZIA Anche il mondo del lusso si rimette in moto a Venezia. Da domani riapre a Rialto il "Fondaco dei Tedeschi", il megastore di Dfs nel cuore della città storica. Oltre alle più comuni pratiche precauzionali – dal rilevamento della temperatura corporea al distanziamento, dalla gestione degli ingressi alla presenza diffusa di distributori di gel disinfettante, dall'utilizzo delle mascherine all'intensificazione dell'igienizzazione quotidiana - è stato effettuato un ulteriore intervento di bio-decontaminazione e sanificazione di tutto il negozio per neutralizzare ogni possibile agente patogeno.

LE NOVITÀ

Tra le novità del Fondaco, chiuso da inizio marzo, debutta un nuovo programma di servizi online, per esempio la prenotazione via WhatsApp di sessioni di "personal shopping" e consulenze in videoconferenza. Il Fondaco ha scelto di celebrare la riapertura dedicando le sue vetrine a Venezia, in particolare all'artigianato e al design di qualità. Da domani saranno infatti visibili le creazioni di 12 designer, veneziani di nascita o di adozione, che hanno in comune la volontà di valorizzare il patrimonio artistico del territorio. Nei prossimi giorni è prevista l'inaugurazione di una nuova boutique Cartier. Il Fondaco sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, mentre la terrazza panoramica sarà visitabile dalle 10.30 alle 18.30 su prenotazione. Riaprirà anche il ristorante-bistrot.

DA DOMANI RIAPRONO IL CENTRO COMMERCIALE (PURE LA TERRAZZA) E GLI HOTEL MARRIOTT IN ATTESA DALL'11 LUGLIO DELL'EXCELSIOR

GLI HOTEL

Sul versante turistico-alberghiero, Marriott International ha già riaperto il St. Regis Venice dal 19 giugno, mentre da domani ripartono The Gritti Palace e l'Hotel Danieli. Gli alberghi offriranno i servizi camere, ristoranti, bar e palestre facendo riferimento alle linee guida locali sulla distanza sociale.

Riaperta al pubblico dal 27 giugno la spiaggia dell'Hotel Excelsior al Lido, mentre i servizi alberghieri e di ristorazione partiranno l'11 luglio. Anche l'Hotel Excelsior ha adottato tutte le misure di sicurezza: ai clienti vengono richieste le informazioni necessarie per il check-in prima del loro arrivo, per garantire meno contatti e maggior distanziamento fisico. Le camere, i ristoranti, la spiaggia e gli spazi comuni sono sottoposti alle procedure igienico-sanitarie. Anche quest'anno, così come accade dal 1932, l'albergo ospiterà la Mostra del Cinema.

Il nuovo fronte

«Falle nella quarantena» Preoccupa l'incremento di casi importati dall'estero

▶Sull'asse Roma-Cesena una ventina di stranieri contagiati e rientrati in Italia

▶Negoziante del Bangladesh denuncia connazionali che evitavano le limitazioni

Passeggeri in arrivo all'aeroporto di Fiumicino

IL FOCUS

ROMA Tra Roma e Cesena, sull'asse dell'E45, sono già una ventina i cittadini del Bangladesh positivi al coronavirus. Una dozzina quelli arrivati da Dacca che poi hanno contagiato dei connazionali. Tre di loro, nella Capitale, sono ricoverati con la polmonite allo Spallanzani, all'Umberto I e al Vannini. In Romagna il virus sta circolando nella comunità di immigrati asiatici, tanto che è stato proprio un commerciante del Bangladesh a segnalare al sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, che alcuni connazionali erano tornati da Dacca ma non rispettavano la quarantena.

«Questo negoziante - racconta il sindaco di Cesena - ha perso il fratello per Covid-19, morto in Bangladesh. Per cui è molto sensibile su questo tema. Quando ha visto che alcuni connazionali erano tornati a Cesena, dopo essere atterrati a Fiumicino, ma non rispettavano la quarantena, ci ha subito chiamato. Ci ha aiutato anche a recuperare una lista di persone che erano su un volo. Sono già sei i positivi originari di questo paese, perché poi il virus circola all'interno delle famiglie. Quando al laboratorio dell'Ausl di Cesena hanno esaminato il primo tampone, mi hanno subito avvertito: la carica virale era altissima, in Italia non è più così, era evidente che arrivasse dall'estero. Però qualcosa non sta funzionando nei controlli. Dopo che questi cittadini entrano in Italia, nessuno avverte le autorità locali, per cui non è possibile fare con efficacia i controlli sul rispetto della quarantena».

ALLERTA

Tornando a Roma, l'assessore regionale del Lazio, Alessio D'Amato, ieri lo ha detto chiaramente, dopo che il ritorno di alcuni immigrati dal Bangladesh ha causato anche il mini focolaio dei due ristoranti di Fiumicino (in città, non in aeroporto), tanto che sono stati necessari 1.700 tamponi per circoscrivere il cluster e trovare i positivi (sono una dozzina, tra di loro colleghi del "paziente 1" e anche un cliente). «Questa storia di chi torna dal Bangladesh ed è positivo sta diventando un problema serio - attacca D'Amato - alla fine i controlli non ci sono, ne parlerò con il ministro della Salute, Roberto Speranza. La quarantena va fatta, anche in strutture dedicate come hotel. Altrimenti, queste persone, comprensibilmente, tornano nella loro comunità e poi contagiano amici e parenti. Sono molto arrabbiato».

Sia il sindaco di Cesena, sia l'assessore regionale del Lazio ovviamente non intendono prendersela con la comunità di immigrati del Bangladesh, tra l'altro molto apprezzata e inserita nel mondo del lavoro (bar, ristoranti e negozi). Anzi, sono le stesse associazioni di immigrati del Bangladesh a chiedere controlli più severi, perché nel loro paese la situazione del coronavirus è drammatica: chi torna, può rappresentare un pericolo.

Ha spiegato all'AdnKronos Mohamed Taifur Rahman Shah, presidente dell'Associazione Italbangla: «In Bangladesh c'è il far west. Siamo a favore di controlli più rigidi sugli arrivi. Condanniamo l'irresponsabilità del governo del nostro Paese che non riesce a gestire la situazione. I primi contagi in Bangladesh si sono verificati a marzo per via di nostri connazionali che rientravano dall'Italia. Oggi siamo arrivati a circa 140mila casi: il Bangladesh è tra i primi stati al mondo per numero di contagi. Chi cerca di arrivare dal Bangladesh in Italia oggi lo fa per due motivi. Il primo è per tornare sul luogo di lavoro. Il secondo è più preoccupante ed è collegato alla diffusione del coronavirus nel nostro Paese».

Intanto, l'Unione europea, per oggi, dovrebbe ufficializzare la lista dei Paesi extra Ue da cui si potrà arrivare dal primo luglio senza la quarantena (esclusi Brasile e Usa). Ma ieri il ministro Speranza ha ribadito: «In giro per il mondo la situazione è molto complessa. Oggi chi arriva da paesi extra europei ed extra Schengen deve fare la quarantena. Questa norma è già prevista nel nostro Dpcm ed è vigente, credo che vada conservata». Ma qualcuno deve verificare se la quarantena è rispettata, altrimenti è inutile.

Mauro Evangelisti

IL MINISTRO SPERANZA: CHI ARRIVA DA NOI DEVE RISPETTARE LE DUE SETTIMANE DI ISOLAMENTO

I numeri

1.700

I tamponi necessari nel cluster di Fiumicino

Sono tanti i test effettuati per circoscrivere il cluster di Fiumicino e trovare i positivi (sono una dozzina)

12

I positivi tornati in Italia da Dacca

I cittadini del Bangladesh arrivati da Dacca che poi hanno contagiato i connazionali (al momento sono 20 quelli malati)

141.801

I casi di contagio fino a oggi in Bangladesh

Il Paese asiatico è nella top 20 mondiale: finora sono stati registrati 861 casi di positività al coronavirus ogni milione di abitanti, i morti sono 1.783

L'omelia Il Papa condanna gli insulti «irripetibili» ai politici

«Pregare per chi ci governa»

I cristiani devono pregare per chi governa anche se la pensano diversamente. Lo ha detto il Papa nell'omelia della Messa. «Dio si attende che quando preghiamo ci ricordiamo anche di chi non la pensa come noi invece noi siamo abituati ad insultare i governanti».

Frontiere, oggi la "lista nera" della Ue ma la chiusura agli Usa ha un prezzo alto

LO SCENARIO

BRUXELLES Si saprà solo oggi a mezzogiorno a quanti stati l'Unione europea aprirà le frontiere esterne dalla mezzanotte. Questo perché la presidenza di turno della Ue (retta dalla Croazia) ha lanciato la procedura scritta il cui termine scade, appunto, alle 12. A quanto risulta, non ci sarebbero cambiamenti rispetto alla lista iniziale di 14 stati non Ue di cui si discute da giorni e sulla quale occorrerà trovare il sostegno di una maggioranza qualificata. Cioè di almeno 15 stati a favore, a patto che rappresentino oltre il 65% della popolazione della Ue. Non fanno parte della lista gli Stati Uniti (il paese più colpito al mondo dalla pandemia del Covid-19 con 125.709 morti e 2,53 milioni di contagi) così come Russia, India, Brasile, Turchia, Israele. Il numero dei contagi è al di sopra delle soglie di sicurezza stabilite.

IL CASO CINA

Ai 14 si aggiunge la Cina con una condizione: che ci sia reciprocità nell'apertura delle frontiere. I 14 stati non Ue i cui cittadini sono autorizzati a entrare nell'Unione europea sono: Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Tailandia, Tunisia e Uruguay.

A quanto risulta a Bruxelles la posizione italiana non era ancora nota. In ogni caso, una fonte Ue segnala che se la presidenza croata dell'Unione non fosse certa del risultato, non avrebbe lanciato la procedura di decisione. Belgio, Austria e Portogallo si asterrebbero (equivale a un voto contrario). Polonia e Spagna avevano espresso più di un dubbio.

Da un lato escludere qualcuno può avere effetti diplomatici o politici, dall'altro lato implica conseguenze economiche a partire dai flussi turistici. Che debba esserci una posizione comune a livello della Ue è evidente: in caso contrario si frastaglierebbe il quadro di riferimento e difficilmente potrebbero essere evitati i controlli alle frontiere interne all'area Schengen.

L'elenco non sarà statico: ogni due settimane sarà sottoposto a revisione. E se la situazione dovesse deteriorarsi in uno dei paesi che fanno parte della lista, la Ue può decidere di correre ai ripari immediatamente, indipendentemente da questa scadenza. Tre i criteri sui quali si fonda la lista. Il primo è eminentemente epidemiologico: possono farne parte i paesi che negli ultimi 14 giorni hanno registrato un numero di contagiati da coronavirus ogni centomila abitanti uguale o inferiore alla media dell'Unione europea. Il secondo principio è che i contagi calino. Il terzo principio riguarda una valutazione anche di tipo qualitativo che si riferisce al modo in cui il paese in questione ha gestito complessivamente la crisi sanitaria. Tra gli aspetti da considerare anche l'affidabilità dei dati nazionali sui contagi.

Il voto sulla raccomandazione europea non è comunque vincolante perché ogni stato è competente in materia di frontiere nazionali (anche quelle che per la Ue sono esterne). Tuttavia c'è accordo sulla necessità di coordinare le decisioni per rispettare la libertà di circolazione nello spazio Schengen nel quale le restrizioni sono state via via allentate. Se non si vuole disarticolare lo spazio europeo non c'è alternativa a un accordo e a una gestione corale della riapertura.

INTERESSI ECONOMICI

Evidente l'incrocio di interessi economici: ogni paese, infatti, ha delle filiere privilegiate di arrivi turistici per cui ognuno ha teso a difendere la propria. In Francia ogni anno arrivano 5 milioni di americani. In Italia la Coldiretti ha indicato che lo stop ai turisti Usa comporterebbe una perdita di 1,8 miliardi di euro. Il Portogallo è preoccupato per la chiusura al Brasile, la Spagna agli altri paesi latinoamericani Il segretario di stato Mike Pompeo ha dichiarato l'altro giorno di sperare in una soluzione positiva per i cittadini americani «nelle prossime settimane» aggiungendo che «è importante che gli europei possano tornare negli Stati Uniti». Gli ingressi negli States dalla maggior parte dell'Europa sono bloccati dal 13 marzo.

Antonio Pollio Salimbeni

LA DECISIONE SULLA RIAPERTURA DEL 1° LUGLIO CONDIZIONATA DA MOTIVI ECONOMICI L'ITALIA PER ORA PRENDE TEMPO

Spiagge affollate a Miami beach: nessuna cautela anti-covid

L'estate senza regole

IL CASO

ROMA L'appello è sempre lo stesso: al buonsenso. Perché la pandemia da coronavirus non è affatto finita e «siamo in una fase molto delicata, in cui si vede l'uscita dal tunnel, ma proprio per questo motivo la nostra attenzione deve restare altissima», ha detto un paio di giorni fa il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. Mentre l'Organizzazione mondiale della sanità ieri ha fatto sapere che il pericolo non è scampato, anzi: «Il peggio deve ancora arrivare». A preoccupare il Governo, adesso, è la movida selvaggia, così come l'assalto senza criterio alle spiagge e ai luoghi di villeggiatura, i locali strapieni all'ora dell'aperitivo e nei fine settimana, le distanze di sicurezza non rispettate. Per il momento, un aumento delle sanzioni per i gestori di locali in caso di violazioni della normativa legata al contenimento del rischio contagio non è prevista - la multa, già salata, può arrivare fino a 300 euro -, ma si lavora per prevedere una stretta a livello locale, con provvedimenti differenziati a seconda delle esigenze e delle circostanze. La decisione, insomma, è nelle mani di sindaci e prefetti, che potrebbero decidere di disporre servizi mirati di controllo e pattugliamento nelle aree a rischio, con ispezioni più serrate.

AL MARE
Tutti in piazza nel centro di Jesolo. Il governo è preoccupato per il ritorno della movida, l'assalto alle spiagge e ai luoghi di villeggiatura e i locali strapieni all'ora dell'aperitivo e nei fine settimana
(Foto NUOVE TECNICHE)

Assembramenti, strette a livello locale L'Oms: il peggio deve ancora arrivare

▶Il pressing del Viminale sulle amministrazioni per evitare il caos movida e gli assalti alle spiagge

▶Rischio di una seconda ondata, il ministero della Salute lancia una campagna social di sensibilizzazione

LA CAMPAGNA SOCIAL

La necessità di continuare a rispettare le regole - mascherine, igienizzazione delle mani, distanze di sicurezza - viene sottolineata in continuazione anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza, anche perché è possibile una seconda ondata di contagi. In questi giorni il ministero sta lavorando a una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione, rivolta a tutti i cittadini e soprattutto ai più giovani, che sarà diffusa con tutti i mezzi disponibili: televisioni, media, social network, per raggiungere il maggior numero possibile di soggetti. La convinzione è che per affrontare l'emergenza, in questa fase, sia più importante rendere le persone più consapevoli dei rischi legati a comportamenti poco attenti, piuttosto che riempire le strade di carabinieri e poliziotti.

IL MINISTRO DELL'INTERNO LANCIA UN APPELLO AL BUONSENSO RIVOLTO SOPRATTUTTO AI PIÙ GIOVANI

L'APPELLO DELL'OMS

L'allarme per gli atteggiamento sconsiderati e poco lungimiranti che si stanno vedendo in queste settimane viene lanciato anche dall'Oms: «Sono passati sei mesi da quando abbiamo ricevuto i primi rapporti relativi a una serie di casi di polmonite di causa sconosciuta in Cina. Vogliamo tutti che finisca, ma la dura verità è che è tutt'altro che finita». E ancora: «La pandemia è ancora lontana dalla fine». Lo ha detto il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel consueto briefing sul Covid-19. «La nuova normalità sarà convivere con il virus - ha aggiunto - Nei prossimi mesi avremo bisogno di ancora più resilienza, pazienza e generosità». Un dato è preoccupante: «A livello globale la pandemia sta crescendo». E il problema, quindi, è la mancanza di una strategia internazionale chiara. «Il peggio deve ancora arrivare - ha sottolineato Ghebreyesus - Mi dispiace dirlo, ma con questo ambiente e in queste condizioni, noi temiamo il peggio. Un mondo diviso aiuta il virus a diffondersi. Sin dall'inizio abbiamo detto di mettere in quarantena la politicizzazione della pandemia e di restare uniti, perché il virus è veloce e uccide e può sfruttare le divisioni tra di noi. Il nostro messaggio non riguarda nessun Paese in particolare, ma riguarda tutto il mondo: dobbiamo unire le nostre azioni e combattere insieme questo virus pericoloso. Paese dopo Paese, quello che abbiamo visto è che il virus può essere eliminato se i governi sono seri e se le loro comunità li seguono». Nel frattempo proseguono gli studi sulla pandemia. L'Oms ha già annunciato che la prossima settimana invierà una squadra di ricercatori in Cina per indagare sulle origini del coronavirus.

Michela Allegri

Cina

Via libera al vaccino destinato ai militari

Mentre nel mondo si discute su come trattare e distribuire il vaccino contro il Covid-19, i militari cinesi hanno già agito, approvando l'uso del primo antidoto destinato ai soldati. Il via libera è arrivato dalla Commissione centrale militare, a capo della quale c'è il presidente Xi Jinping nel ruolo di commander-in-chief, per la prima somministrazione su larga scala a partire dal 25 giugno e per la durata di un anno, non estendibile senza una specifica nuova approvazione.

Caos e cariche della polizia A Mondragone bloccato il comizio di Salvini

LA PROTESTA

MONDRAGONE (CASERTA) Urla, spintoni, cariche della polizia, lancio di bottigliette d'acqua. Clima di altissima tensione a Mondragone, dove un gruppo di decine di contestatori - attivisti di centri sociali e componenti di associazioni locali - impedisce a Matteo Salvini di tenere l'annunciato intervento nel gazebo della Lega, all'esterno della mini zona rossa istituita una settimana fa per la presenza di un focolaio di Covid 19 tra i residenti nelle cosiddette palazzine ex Cirio.

Giunto a Mondragone tra le polemiche («Dove può acuire i contrasti, lì arriva lui», è stato il commento dello scrittore Roberto Saviano), Salvini prova a prendere la parola ma il suo comizio dura un paio di minuti, poi le intemperanze della piazza hanno la meglio malgrado un paio di robusti interventi delle forze dell'ordine. Altro che distanziamento, l'assembramento è costante proprio mentre si apprende di ben 23 nuovi contagi tra i cittadini di Mondragone residenti all'esterno della zona rossa, dove invece il focolaio sembra spento.

L'ARRIVO

Salvini arriva alle 19, dopo un interminabile pomeriggio di scaramucce tra i manifestanti e i sostenitori leghisti. Il clima è ben rappresentato dagli striscioni esposti ad alcuni balconi della zona rossa: c'è chi invoca il suo intervento e chi lo invita ad andarsene. «Volevo parlare con le persone per bene che sono tante e non meritavano quei quattro delinquenti che evidentemente preferiscono l' illegalità e la camorra ai cittadini perbene», dice l'ex vicepremier dopo i tafferugli.

GIORNATA AD ALTA TENSIONE VICINO ALLA "ZONA ROSSA" DEI CONTAGI BULGARI IL LEADER LEGHISTA: «TEPPISTI»

Il focolaio Covid ha colpito palazzine popolari abitate in prevalenza da immigrati bulgari di etnia rom, e tutto il Casertano è da sempre alle prese con i problemi dell'integrazione. «Vogliamo risolvere il problema come in altri comuni italiani, garantendo diritti agli italiani e agli immigrati per bene e allontanando tutti gli altri. Mi spiace che in una città civile come Mondragone ci siano alcuni teppisti che arrivano da Napoli e con la violenza cercano di impedire la soluzione dei problemi. La stragrande maggioranza qui sono brave persone non quelli che si sono presi a mazzate con la polizia. Ma io sono un testone e qua ci torno perché Mondragone non sono quei quattro teppisti. Viva la gente perbene di Mondragone italiani e stranieri che siano. Mi spiace - ha detto - ci sia qualche balordo dei centri sociali che preferisce l' illegalità. Vanno bene le contestazioni ma la maleducazione lasciatela a casa».

SCONTRI
Momenti di tensione per Matteo Salvini a Mondragone

Annullato anche il secondo appuntamento, Salvini oggi è atteso a Castel Volturno alle 9, ma non sarà presente alle 11.30 a Napoli per la presentazione del candidato governatore del centrodestra Stefano Caldoro, nome imposto da Forza Italia su cui la Lega non ha mai mostrato entusiasmo.

«Sono impegnato a Roma, lì ci saranno i coordinatori regionali», glissa. Quanto alla decisione di Armando Cesaro - capogruppo forzista uscente in Consiglio regionale ed erede di una famiglia coinvolta in una recente inchiesta - di non ricandidarsi dopo le bordate leghiste sugli "impresentabili", il commento è lapidario: «Noi vogliamo squadra pulita e liste pulite».

Le misure sblocca-cantieri

Appalti veloci senza gara limiti per i ricorsi al Tar Ma sul decreto è scontro

▶Il testo in Consiglio dei ministri giovedì Oggi il vertice di maggioranza con Conte

▶Cambia anche la responsabilità per danno all'Erario, ora verrà sanzionato il «non fare»

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Quarantotto articoli per semplificare l'avvio dei cantieri, sbloccare le opere già finanziate e accelerare l'esecuzione di quelle che presto lo saranno anche grazie ai miliardi europei che dovrebbero arrivare a settembre grazie al «Recovery fund». Ma sulla bozza del decreto semplificazioni annunciata da settimane e che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte vorrebbe portare in consiglio già giovedì prossimo, la tensione all'interno della maggioranza si è di nuovo alzata. Segno che il provvedimento è tutt'altro che chiuso. Oggi ci sarà un vertice di maggioranza con lo stesso presidente del Consiglio per provare a mettere d'accordo una maggioranza che appare sempre più divisa su ogni decisione. Loredana De Petris di Leu, ha definito il testo «inaccettabile». I verdi parlano addirittura di un «condono» mascherato all'interno del provvedimento, laddovesi consente la sanatoria per gli immobili edificati abusivamente che risulteranno conformi ai piani regolatori alla data di presentazione della domanda. Ma i mugugni nel governo sono molti, sia dal dicastero dei beni culturali che da quello dell'ambiente. Il provvedimento contiene molte novità. Alcune annunciate, altre spuntate nella bozza di testo circolata ieri. Innanzitutto per un anno, fino al 31 luglio del 2021, tutti gli appalti piccoli e medi, e quelli grandi considerati strategici per affrontare l'emergenza economica e sanitaria, potranno essere appaltati in modo semplificato, senza gara. In particolare, si prevede l'affidamento diretto o in amministrazione diretta per lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 150.000 euro; l'applicabilità della procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno cinque operatori per tutte le altre procedure, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, con individuazione degli operatori in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Ci saranno poi procedure speciali, sempre con lo scopo di accelerare i progetti e la loro esecuzione, per gli investimenti legati al «green new deal», quelli legati al miglioramento ambientale, e per gli interventi privati di demolizione e ricostruzione che faranno parte di piani di rigenerazione urbana. Un capitolo consistente delle semplificazioni riguarda le procedure di Via. Viene previsto poi, un taglio dei tempi per la procedura e l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia, mentre si sta ancora valutando se introdurre uno specifico indennizzo in caso di ritardi nella chiusura del procedimento. Cambiano, altra novità molto attesa, il reato di abuso di ufficio e la perseguibilità dei funzionari per danno erariale.

Appalti più veloci e limiti per i ricorsi al Tar

LA DISCIPLINA

Per quanto riguarda il primo, il decreto interviene sulla disciplina dettata dall'articolo 323 del codice penale, attribuendo rilevanza alla violazione da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, nello svolgimento delle pubbliche funzioni, di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge, attribuendo, al contempo rilevanza, alla circostanza che da tali specifiche regole non residuino margini di discrezionalità per il soggetto. Insomma, se il funzionario si è scrupolosamente attenuto alle regole di condotta non potrà essere imputato. Il danno erariale potrà essere contestato solo in caso di dolo e non anche di colpa. Non solo. Fino al 31 luglio 2021, si limita la responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica per l'azione di responsabilità al solo profilo del dolo per le azioni e non anche per le omissioni, in modo che i pubblici dipendenti abbiano maggiori rischi di incorrere in responsabilità in caso di non fare (omissioni e inerzie) rispetto al fare. Cambia anche il "rito appalti", prevedendosi in particolare che: per tutte le opere, in sede di pronuncia cautelare nei ricorsi al Tar, debba tenersi conto del preminente interesse alla sollecita realizzazione dell'opera

Andrea Bassi

E per la Pa diventa obbligatorio lo sviluppo dello smart working

Schede a cura di Andrea Bassi e Jacopo Orsini

Silenzio-assenso
Non sarà possibile revocarlo fuori tempo massimo

Riguardo ai termini di conclusione dei procedimenti, si garantisce la «piena efficacia della regola del silenzio assenso, al fine di evitare che l'attesa illimitata di un atto di dissenso espresso, pur se sopravvenuto oltre i termini prefissati, vanifichi ogni funzione acceleratoria». Viene pertanto chiarito che la scadenza dei termini fa venire meno il potere postumo dell'amministrazione di dissentire, fatto salvo il potere di annullamento d'ufficio qualora nei ricorrano i presupposti.

Servizi pubblici
Spinta a digitale app e lavoro da remoto

Offrire servizi digitali o attraverso la app IO Italia diventerà un obbligo per la Pa, che dovrà anche sviluppare sistemi per l'accesso da remoto dei dipendenti in modo da favorire lo smart working. Ai servizi pubblici si potrà accedere attraverso l'identità digitale (Spid o carta d'identità elettronica), che sostituirà il documento. In più autocertificazioni, istanze e dichiarazioni si potranno fare via app, sempre attraverso IO Italia, attualmente in fase di implementazione.

Lavori
Un fondo per non bloccare le opere pubbliche

Nella bozza del provvedimento sulle semplificazioni è prevista anche l'istituzione di un fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche. L'esigenza, si legge nella norma messa a punto dal governo, è quella di evitare che la mancanza temporanea di risorse pubbliche possa bloccare la realizzazione dell'opera a tempo indeterminato. Beneficiari del fondo sono quindi le stazioni appaltanti e le somme sono destinate a finanziarie la prosecuzione dei lavori.

Corte dei Conti
Potrà nominare commissari per accelerare gli atti

Viene introdotta una nuova forma di «controllo concomitante, diretto a rimediare le disfunzioni, le inerzie e le devianze attuative» che si riscontrano nei procedimenti di erogazione di contributi a soggetti pubblici (statali o di enti territoriali) o privati destinati al finanziamento di spese di investimento. La norma prevede anche il potere delle sezioni di controllo della Corte dei conti di nominare, previo contraddittorio con le amministrazioni, un commissario ad acta per accelerare i tempi.

Deroghe
Per le opere strategiche corsia preferenziale

Con uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del titolare del dicastero delle Infrastrutture e dei trasporti, viene stabilito un elenco delle opere «di rilevanza nazionale la cui realizzazione è necessaria per il superamento della fase emergenziale» dovuta all'emergenza Covid-19 e per i quali «vi è una situazione di estrema urgenza tale da non consentire il rispetto dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie».

Green economy
Corsia preferenziale per gli investimenti e garanzie pubbliche

Il provvedimento contiene anche un capitolo dedicato alla semplificazione del rilascio delle garanzie a favore di progetti del green new deal. È previsto in particolare un meccanismo facilitato per il rilascio delle garanzie pubbliche da parte di Sace a favore di progetti del green new deal. Semplificati anche gli interventi su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e quelli per la realizzazione di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici.

Le spine dei rosso-gialli

Sul Mes si alza lo scontro M5S: non cambiamo idea E il Pd: miopi e ideologici

▶Zingaretti in pressing: basta tergiversare E indica 10 filoni finanziabili grazie alla Ue

▶Crimi teme che il Movimento si spacchi: meglio usare lo scostamento di bilancio

Nicola Zingaretti, segretario del Pd

LA GIORNATA

ROMA Lo scontro molto duro sul Mes che oppone Pd e 5Stelle offusca la preparazione del decreto sulle semplificazioni e di quello sul nuovo scostamento del deficit (cioè sullo stanziamento di altre risorse destinate però ad aumentare il debito pubblico).

Il Mes sta diventando sempre più una questione dirimente: chi lo accetta accetta di far restare l'Italia "nell'area di influenza", chiamiamola così, europea o franco-tedesca. Un po' come accadde nel dopoguerra con il piano Marshall che non era solo un fondo per la ricostruzione della nostra industria ma anche l'inizio di un legame robusto con gli Stati Uniti. Per questo il Fondo sanitario europeo ieri è stato oggetto di una lettera aperta di Nicola Zingaretti in cui il segretario del Pd, con la chiarezza e la forza che lo contraddistingue da qualche settimana, chiede che sull'attivazione del fondo non si perda altro tempo in ammuine di vario genere.

L'affondo del leader Dem innesca immediatamente l'effetto contrario, rendendo più solido e il muro di un MoVimento 5 Stelle segnato dalla tensioni interne. E rischiando di trasformare il voto in Aula sulle comunicazioni del premier prima del Consiglio Ue in un rebus ad altissima suspence.

Una riunione tra i membri del governo pentastellati, in serata, fa il punto provvisorio anche sul Mes. Ma è su tutta l'agenda di governo che il Movimento ribolle. «Così non si può andare avanti», spiega una fonte autorevole pentastellata puntando il dito sull'impasse nella quale sembra essersi arenata l'azione dell'esecutivo per la ripresa.

LA REPLICA

E, forse non caso, in un post su Facebook in cui Conte annuncia i nuovi vertici di Alitalia, il premier ribadisce un concetto: il governo non è fermo ma prosegue, «senza sosta», la sua azione. «Ci siamo ripromessi di raggiungere ambiziosi obiettivi, ambientali e occupazionali, e siamo ben determinati a rispettare questo impegno», sottolinea Conte.

Oggi il premier cercherà di dare una nuova sterzata al Recovery Plan italiano in un vertice di maggioranza tutto a sfondo economico: sul tavolo ci saranno infatti il decreto legge semplificazioni e quello sul nuovo scostamento di bilancio per mettere in campo un decreto luglio che potrebbe arrivare fino a 20 miliardi con un aumento di un altro punto del debito pubblico.

Sul decreto semplificazioni il premier vuole chiudere, prendendosi anche il rischio di tenere l'attività parlamentare aperta per la conversione della norma ad agosto inoltrato. Ma già sulla bozza del testo emergono delle divisioni. Nel M5S c'è più di un dubbio sulle deroghe al codice degli appalti previste e, nel capitolo sull'edilizia, alcuni ambientalisti segnalano il pericolo di un condono. Interpretazione tutta da verificare anche perché su un provvedimento del genere sia il Pd che i 5Stelle hanno sempre espresso la loro contrarietà . Su un altro tema, il prolungamento della Cig in deroga e il blocco dei licenziamenti fino a dicembre, Movimento e Pd sono sulla stessa linea ma è Italia Viva a dirsi contraria.

Ma il vero groviglio da sciogliere resta quello del Mes. Zingaretti, come detto, ha lanciato dieci proposte per rivoluzionare la sanità italiana. Con il Mes «oggi possiamo avere le risorse mai viste prima, la danza immobile delle parole, slogan, furbizie lasciamoli alle destre», spiega il segretario Dem. La sortita rischia di far andare in fumo il piano di Conte: rinviare il voto sul Mes e sull'intero pacchetto di aiuti Ue a settembre, dopo l'intesa sul Recovery Fund. Il 15 luglio il premier sarà in Aula. La strategia sarebbe quella di mettere in campo una risoluzione di maggioranza esclusivamente incentrata sul Recovery Fund, oggetto del Consiglio Ue del 17-18.

Ma è pacifico che le opposizioni presentino delle loro risoluzioni-trappola sul Mes, chi contro (come già fece Fdi), chi a favore, come PiùEuropa. E lì il rischio di un blitz di forze della maggioranza o di una sortita della fronda M5S più vicina a Alessandro Di Battista è altissimo.

Anche perché la posizione del M5S, sul Mes, non cambia. «Restiamo contrari, se debito deve essere facciamolo con lo scostamento di bilancio», sottolinea Vito Crimi, capo politico di un Movimento dove crescono i malumori anche su un altro dossier: quello del presunto aumento della pubblicità a Mediaset. E i 5Stelle fanno notare la somiglianza fra le proposte di Zingaretti e un analogo documento di Italia Viva. Netta la replica di Michele Bordo, vicecapogruppo dei deputati Pd: «Solo miopia e ideologismo impediscono di vedere quanto sia cambiata l'Europa in questi mesi».

D.Pir.

CONTE RESPINGE LE CRITICHE DI IMMOBILISMO OGGI NUOVO VERTICE SULLE MISURE ECONOMICHE

SUL PROLUNGAMENTO DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI E DELLA CIG FORTI PERPLESSITÀ DI ITALIA VIVA

I TEMI CHE DIVIDONO LA MAGGIORANZA

1 Europa
Il tema che crea le maggiori tensioni in questo momento è quello del Mes, il fondo europeo destinato a finanziare le spese sanitarie. Una parte dei 5Stelle non è europeista e il partito rischia di spaccarsi.

2 Giustizia
Per ora le tensioni sono sottotraccia ma il tema del blocco della prescrizione - che prima del Covid era all'ordine del giorno - è destinato a ripresentarsi con il Pd che intende ottenere una correzione di tiro.

3 Economia
Importanti partite economiche sono ferme come quelle di Autostrade, Alitalia e Ilva. Sulla prima il governo è chiamato a decidere in tempi stretti essendo passati quasi 2 anni dal crollo del Ponte Morandi.

4 Regionali
A settembre si vota in sette Regioni (considerando anche la Valle d'Aosta) e in molti comuni capoluogo fra i quali Venezia. Il Pd punta a un'alleanza organica coi 5Stelle che invece frenano tranne che (per ora) in Liguria.

L'intervista Andrea Marcucci

«Non possiamo aspettare settembre subito un Garante per il Fondo sanitario»

«Il Mes è già esente da condizioni. Ma bisogna sgombrare il campo da ogni ipotesi, anche bizzarra, che in futuro possa essere condizionato da Bruxelles. Allora il governo nomini un Garante per il Fondo sanitario. Una figura autorevole che rassicuri innanzitutto quanti pensano che l'Europa possa "nascondere" qualcosa sull'uso di questi fondi. Inoltre il Garante potrebbe incarnare la missione che sta più a cuore agli italiani, ovvero che quei soldi vengano spesi bene. Non solo per nuovi ospedali o nuove attrezzature che magari riducano i tempi di attesa delle visite specialistiche ma anche per tapparе le falle emerse durante la pandemia». E' davvero un fiume in piena Andrea Marcucci, capogruppo del Pd in quel Senato dove la maggioranza è sempre un po' in bilico.

Senatore, il Garante che lei propone servirebbe anche a impedire lo slittamento a settembre di un voto parlamentare sull'accesso al Mes?

«Dopo la tragedia della pandemia c'è poco spazio per operazioni tattiche. Dobbiamo farci guidare dall'interesse del Paese. I 36 miliardi circa del Mes ottenibili a interessi praticamente inesistenti, più bassi di circa 1,5/2 punti percentuali rispetto a quelli che il Tesoro paga sui Btp, ci servono come il pane. Dunque non vedo che senso abbia rinviare ulteriormente decisioni che vanno prese nel nostro stesso interesse».

Buona parte dei 5Stelle la pensa diversamente.

«Ma la tempistica in quest'operazione è una variabile rilevante».

Che significa?

«Dobbiamo discutere, confrontarci e convincerci. Sul Mes vanno prese posizioni condivise per la semplice ragione che una classe dirigente si deve dimostrare tale e fare scelte nell'interesse dell'Italia. Credo questa sia una differenza sostanziale fra le forze di maggioranza e quelle di opposizione perché vedo Lega e Fratelli d'Italia insistere su un'opposizione fine a se stessa».

Lei distingue fra Forza Italia da una parte e Lega e Fratelli d'Italia dall'altra. Non crede che questo possa irritare i pentastellati?

«Vedo Salvini che prova a emulare campagne acquisti con l'unico obiettivo di monetizzare in termini elettorali il disagio che c'è nel Paese. Vedo l'opposizione di Forza Italia molto più responsabile e molto più in linea con gli interessi del Paese e spero che questo approccio serio e coerente venga confermato nei voti in Parlamento».

C'è chi dice che puntate a sostituire con i voti di Forza Italia i senatori 5Stelle che passano con l'opposizione...

«Non è tempo di giochini e non ha senso che i 5Stelle si irritino: usciamo dai pregiudizi, entriamo nel merito. Cifre alla mano il ricorso al Mes farebbe risparmiare allo Stato italiano alcune centinaia di milioni l'anno di interessi. Non solo, ma il Mes è una delle più belle vittorie ottenute da Conte e Gualtieri in Europa: uno strumento nato con forti condizioni è stato trasformato in un finanziatore della spesa sociale a zero condizioni. C'è chi chiede un supplemento di trasparenza? Il Garante o proposte analoghe servono a questo. Ma si esca dai binari dei pregiudizi».

Veniamo al governo. Ultimamente il Pd è in pressing su Conte. Cos'è che non va?

«La fase è delicatissima: non possiamo sbagliare nulla al prossimo Consiglio Europeo di metà luglio».

E dunque?

«Bisogna essere incisivi. Io vedo un momento rifondativo per l'Italia da cogliere mettendo in moto tutte le risorse che abbiamo e i fondi europei che sono a nostra disposizione o che arriveranno. Sono dunque benvenuti interventi profondi come quello in arrivo sulle semplificazioni. Una fase di questo genere richiederebbe anche l'apporto delle opposizioni».

Però dagli Stati Generali non è emersa una sintesi.

«L'ascolto non è mai sbagliato. Poi la perfezione non è di questa terra e forse le sortite sull'Iva sono state un errore. Ma il punto è un altro: non dobbiamo perdere tempo nella mobilitazione del Paese e di tutte le sue risorse».

Diodato Pirone

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DEM: IL GOVERNO NOMINI UNA FIGURA AUTOREVOLE CHE ASSICURI TRASPARENZA

I VOTI DI FORZA ITALIA? NON HA SENSO CHE I GRILLINI SI IRRITINO VEDO LA LORO OPPOSIZIONE IN LINEA CON IL BENE DEL PAESE

Andrea Marcucci (foto MISTRULLI)

Vittoria, due famiglie unite dal dolore: «Incontriamoci»

▶Treviso, lo schianto senza casco: indagato il sedicenne che lotta per la vita in ospedale

▶Il perdono dei genitori della baby-attrice «A lui il nostro augurio di tornare in salute»

IL DRAMMA

TREVISO «Incontreremo i genitori del ragazzo che guidava la Vespa su cui è morta nostra figlia. Speriamo anche di riuscire a portare a lui stesso il nostro augurio di tornare in salute». Sono le parole dei De Paoli a evidenziare l'estrema dignità di una famiglia lacerata da un lutto inaccettabile, che ha perso la figlia minore, di soli 14 anni, per un tragico incidente stradale. A un giorno e mezzo dal tremendo schianto avvenuto sabato sera a Farra di Soligo, nella villetta di Crespignaga di Maser papà Moreno, mamma Paola e le figlie Carolina e Rebecca ieri erano circondati dagli amici e dai parenti, a partire dai fratelli dell'uomo che vivono nella stessa via in cui Vittoria, l'esile ragazzina bionda che sognava di diventare attrice, è nata e cresciuta.

IL LUTTO

Una famiglia unita, una perdita che ha sconvolto l'intero paese. «Dopo lo choc iniziale ora si comincia a metabolizzare l'entità del dramma – spiega la zia – . Era piena di vita, non meritava una morte del genere». Ieri pomeriggio il fratello del padre della vittima ha raggiunto Valdobbiadene per incontrare i genitori di A.S., il 16enne che in quella notte nera guidava la Vespa Ets 125 con la 14enne sul sellino posteriore, tutti e due senza casco. Erano entrambi a Farra per partecipare a una festa tra amici, ma le famiglie dei ragazzi non conoscevano gli altri ragazzi. Nei prossimi giorni i due nuclei familiari si incontreranno e per facilitare i contatti sono intervenuti i parroci di San Pietro di Barbozza e Crespignaga. La frazione di Maser è sconvolta. «I compagni delle scuole elementari e medie di Vittoria sono stravolti e lo stesso vale per tutti i ragazzi del paese – racconta la titolare di un locale –. Vederli in lacrime spezza il cuore. Davanti a una tragedia tanto assurda si può solo stare vicino alla famiglia con discrezione, evitando molti commenti che purtroppo invece si rincorrono».

14 ANNI Vittoria De Paoli, morta nello schianto in Vespa contro un palo della luce

MASER, LE LACRIME DEI RAGAZZI DEL PAESE IL COMUNE AUTORIZZA I FUNERALI (DOMANI) NEL CAMPO SPORTIVO

IL FERITO

A.S. lotta per sopravvivere al Ca' Foncello di Treviso, dove alle prime ore di domenica è stato sottoposto a una delicata operazione alla testa per un ematoma cerebrale. «Ha fratture multiple, in particolare a una gamba e una mano, ma a preoccuparci davvero è il trauma al cervello – spiega il papà a Valdobbiadene –. Per almeno due settimane lo terranno in coma farmacologico e solo allora proveranno a svegliarlo e capire i reali danni subiti. Non ci sono parole, presto incontreremo i genitori di Vittoria per far loro di persona le nostre condoglianze.

L'ADDIO

I funerali della 14enne sono stati fissati per domani pomeriggio. In dubbio solo l'orario, che potrebbe essere alle 16 o alle 17. Il Comune di Maser ha accolto la richiesta del parroco e farà celebrare il rito al campo sportivo di Crespignaga, facendosi carico dell'organizzazione, per ospitare in sicurezza quanti vorranno porgere l'ultimo saluto a Vittoria. I genitori, in un estremo gesto di altruismo, hanno anche autorizzato l'espianto delle cornee della piccola.

LE INDAGINI

I carabinieri procedono con gli accertamenti sulla causa dell'incidente sotto la guida della magistratura. Il 16enne verrà indagato dalla Procura dei minori di Venezia per omicidio stradale. Un atto dovuto, dal momento che la dinamica ha mostrato inequivocabilmente come fosse lui alla guida dello scooter. Nei suoi confronti sono anche stati disposti gli accertamenti tossicologici per vagliare l'eventuale assunzione di sostanze prima dell'incidente. La Vespa è invece stata posta sotto sequestro per consentire ulteriori verifiche che potrebbero aiutare a far luce su ciò che realmente abbia causato l'impatto mortale.

Serena De Salvador

La serie tv

Il cordoglio della Capotondi

▶Cordoglio per Vittoria De Paoli anche dal mondo artistico che la 14enne ha frequentato fin da bambina. Oltre agli insegnanti di recitazione e canto, si stringono alla famiglia anche i componenti del cast della serie Rai "Di padre in figlia" trasmessa nel 2016, di cui Vittoria aveva fatto parte. A dar loro la notizia è stata Cristiana Capotondi, la protagonista: «Ricevo oggi una ferale notizia, che condividerò coi nostri compagni di lavoro –ha commentato l'attrice–. Su un simile dramma non posso spendere altre parole se non di grande dispiacere».

Nuovo intervento al cervello «Zanardi in condizioni stabili»

▶Siena, il campione due ore e mezza in sala operatoria. La decisione dopo una Tac

▶Il bollettino dei medici: «Situazione grave dal punto di vista neurologico»

L'INCIDENTE

ROMA Ancora altri giorni di attesa e ancora tanta ansia per Alex Zanardi. I medici del policlinico Santa Maria alle Scotte, dove il campione paralimpico è ricoverato dallo scorso 19 giugno, ieri lo hanno sottoposto ad un altro intervento chirurgico. La direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese ha fatto sapere che i medici che lo stanno seguendo ormai da giorni hanno deciso di intervenire dopo aver osservato gli esiti di una tac. «Tale esame diagnostico - si legge nel bollettino - ha evidenziato un'evoluzione dello stato del paziente che ha reso necessario il ricorso ad un secondo intervento di neurochirurgia».

IL RICOVERO

Due ore e mezzo di intervento chirurgico circa, e poi Alex Zanardi è stato nuovamente ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dove ora resta sedato e intubato. I medici però non si vogliono ancora sbilanciare. «Le sue condizioni rimangono stabili dal punto di vista cardio-respiratorio e metabolico, gravi dal punto di vista neurologico, la prognosi rimane riservata». Dunque, la situazione clinica sarà continuamente monitorata. «L'intervento effettuato – sono state le parole del direttore sanitario Roberto Gusinu – rappresenta uno step che era stato ipotizzato dall'équipe. I nostri professionisti valuteranno giorno per giorno l'evolversi della situazione. In accordo con la famiglia il prossimo bollettino sarà diramato tra circa 24 ore». I medici e i familiari hanno quindi deciso di non divulgare altre informazioni.

IL CAMPIONE Alex Zanardi alla guida della sua handbike

Anche se, forse, un dato reso noto dal bollettino potrebbe lasciare intendere qualche elemento di speranza. «La durata di 2 ore e mezza è piuttosto breve per un intervento di neurochirurgia e quindi non penso si sia trattato di nulla di particolarmente complesso», spiega Paolo Maria Rossini, direttore del dipartimento di Neuroscienze e neuroriabilitazione dell'Ircss San Raffaele Pisana di Roma. Forse, potrebbe trattarsi di «una derivazione per un'iniziale forma di idrocefalo o del drenaggio di una raccolta di sangue che può essere aumentata di volume nei giorni successivi al trauma con possibile compressione sul cervello». Ma si tratta comunque di ipotesi. Da quanto è stato reso noto dall'ospedale, si sa invece che «il trauma è stato sul massiccio facciale con probabili fratture multiple delle ossa della faccia e, forse, della zona frontale e nasale del cranio - aggiunge Rossini -. In queste situazioni può dunque esserci un trauma diretto sui lobi frontali, sui globi oculari e sui nervi».

IL TEAM DEL SANTA MARIA ALLE SCOTTE: «ERA NECESSARIO LO AVEVAMO IPOTIZZATO»

I TEMPI

Ma siamo ancora ad un paio di settimane dal trauma «ed è quindi ancora presto per ipotizzare cosa accadrà in futuro. La speranza è che le capacità plastiche del cervello di questo formidabile uomo ed atleta - conclude Rossini - permettano di sostituire in modo significativo le funzioni colpite dalle lesioni prodotte dal trauma». E mentre in ospedale l'attenzione e il monitoraggio sono costanti, continuano in parallelo le indagini della Procura per capire cosa ha causato l'incidente durante la staffetta Obiettivo Tricolore, promossa dalla società sportiva Obiettivo 3. È stato proprio Zanardi ad averla fondata, per supportare e coinvolgere atleti disabili e avviarli allo sport.

Michela Allegri
Graziella Melina

«È INTUBATO E SEDATO, LA PROGNOSI RESTA RISERVATA» OGGI UN NUOVO BOLLETTINO

Sbarchi

La "nave dei veneti" soccorre 43 migranti

Ancora sbarchi e nuovo salvataggio al largo della Libia della Mare Jonio, la "nave dei veneti" dell'organizzazione Mediterranea, che ha recuperato 43 migranti su un'imbarcazione a rischio di affondare. Mentre la Ocean Viking, altra nave umanitaria, che ha soccorso mercoledì scorso 118 persone, non ha ancora ricevuto risposte da Italia e Malta alla richiesta di un porto sicuro. La maggioranza, intanto, è sempre alla ricerca di un'intesa sul superamento dei decreti Salvini. Oggi incontro al Viminale, con la ministra Luciana Lamorgese che sottoporrà l'ultimo testo messo a punto dopo le proposte avanzate dalle forze di Governo. Nelle ultime 24 ore 88 algerini sono sbarcati a bordo di barchini sulla costa sud-occidentale della Sardegna. Sulla Mare Jonio, dall'alba di ieri, ci sono invece 43 migranti, tra i quali 2 donne e 17 minori soli, recuperati da una barca alla deriva al largo della Libia.

Berlusconi, non ci fu frode fiscale: il tribunale ribalta la Cassazione

LA SENTENZA

MILANO Frank Agrama era un produttore indipendente di fama internazionale, con una struttura societaria articolata a Los Angeles che ha venduto i diritti televisivi a Mediaset. «Il tribunale civile di Milano ha attestato la regolarità delle operazioni, perciò è venuta meno la condanna per frode fiscale pronunciate nel 2013 a carico del presidente Silvio Berlusconi», spiega il suo avvocato Niccolò Ghedini. La sentenza, come riporta oggi "Il Riformista", è il cardine del supplemento di ricorso alla Corte europea presentato nei giorni scorsi dai legali di Berlusconi.

CORTE EUROPEA

Mediaset è stata accusata di avere evaso tasse per 7 milioni gonfiando le fatture per gli acquisti di alcuni film americani ottenuti attraverso l'intermediazione della società del produttore Frank Agrama. Secondo l'accusa, Mediaset e Agrama si dividevano i proventi. Ma nel 2005 sono stati sequestrati 100 milioni di euro in Svizzera sui conti della Wiltshire Trading di Hong Kong controllata da Agrama per fatture non corrette e Mediaset ha fatto causa al produttore per riavere i soldi.

Ora il tribunale civile di Milano ha esaminato tutte le carte, le motivazioni delle sentenze, le dichiarazioni dei testimoni. E ha ribaltato la sentenza: non c'è stata alcuna intermediazione fittizia né fattura gonfiata. Al contrario, i film sono stati comprati da Mediaset a un buon prezzo. La sentenza è stata depositata un mese e mezzo fa alla Corte europea per i diritti dell'uomo e il processo non è stato ancora fissato. Se si concluderà a favore di Silvio Berlusconi, la revisione del processo per frode fiscale «sarà rapidissima», prevede l'avvocato Ghedini.

C.Gu.

ASSOLTO Silvio Berlusconi

L'EX PREMIER ASSOLTO DALL'ACCUSA RELATIVA AL PROCESSO PER I DIRITTI TV: PRONTO IL RICORSO ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI

Uccisione di Soleimani, l'Iran: mandato d'arresto per Trump

▶Richiesta all'Interpol a quasi sei mesi dall'assassinio del generale a Bagdad

▶Mascherina obbligatoria a Jacksonville in vista della convention repubblicana

IL CASO

ROMA Ordine di arresto per Donald Trump. Il procuratore generale di Tehran Ali Alqasi Nehr ha spiccato un mandato di cattura per il presidente degli Usa e per altre 35 persone, responsabili dell'attacco missilistico che il 3 di gennaio scorso ha ucciso il generale iraniano comandante delle Forze rivoluzionarie Qasem Soleimani, nelle prossimità dell'aeroporto di Baghdad. L'accusa à di "omicidio" e di "azioni terroristiche".

La procura dichiara che Trump sarà giudicato una volta che avrà lasciato la Casa Bianca, ma nel frattempo chiede all'Interpol di emettere un "codice rosso", il provvedimento di maggior gravità nell'arsenale dell'agenzia internazionale, che sollecita le polizie di tutti gli stati associati ad arrestare la persona oggetto della richiesta, qualora si trovasse nella loro giurisdizione.

«BOUTADE POLITICA»

Il rappresentante speciale degli Stati Uniti per l'Iran, Brian Hook, ha definito l'iniziativa una «boutade politica», e la stessa Interpol ha già risposto che non intende esporsi in un caso che ha connotazioni politiche più che criminali. La stessa motivazione è servita all'agenzia per rifiutare di agire alla fine gennaio sulla base un altro mandato di cattura emesso dalla procura boliviana nei confronti dell'ex presidente Evo Morales, oggi profugo in Argentina. Le autorità iraniane hanno già condannato a morte poche settimane fa un loro cittadino per aver collaborato con l'intelligence estera. L'uomo: Sayed Mahmoud Mousavi, è probabilmente l'informatore che ha reso possibile l'attacco a base di droni che ha ucciso Soleimani e altri cinque negoziatori del Quds in missione in Iraq.Trump non ha risposto personalmente finora alla provocazione, e i suoi collaboratori sono impegnati a districare un altro caso internazionale di ben più grave portata. Venerdì scorso il New York Times ha rivelato l'esistenza di un rapporto stilato dall'intelligence e dalle Forze operative speciali per l'Afghanistan, secondo il quale i russi negli ultimi anni di conflitto in Afghanistan, avrebbero offerto una taglia ai guerriglieri talebani, per compensarli dell'uccisione di soldati statunitensi. La denuncia sarebbe stata comunicata dal comando della coalizione Nato al solo partner britannico, e Trump ne sarebbe stato informato nel corso di un briefing nel mese di marzo.Il presidente nega quest'ultima circostanza.

L'ACCUSA: OMICIDIO E TERRORISMO LA CASA BIANCA PARLA DI «TROVATA PROPAGANDISTICA»

La portavoce della Casa Bianca Kayleigh McEnany ha specificato ieri che le agenzie nazionali di intelligence non concordano sulla veridicità dei fatti allegati dal rapporto, e che ci sono opinioni dissenzienti, tali da aver impedito che la notizia arrivasse dentro i muri dell'Ufficio ovale. I leader dell'opposizione rifiutano di credere a questa versione, e chiedono che i vertici delle agenzie investigative riferiscano in congresso quello che sanno. Dietro le insistenze dei leader democratici Nancy Pelosi e Chuck Shumer c'è il sospetto che Trump abbia potuto scegliere di non reagire, nel momento in cui stava proponendo il rientro della Russia nel seno del G7. Sulle spalle del presidente gravano poi le accuse di concussione con Putin, che non sono mai state fugate, a dispetto delle conclusioni del rapporto Mueller. Ieri un gruppo selezionato di politici è stato convocato alla Casa Bianca per un incontro chiarificatore con il capo del gabinetto Mark Meadows. Il New York Times nel frattempo scriveva di avere le prove di almeno una uccisione di un marine, concordata e pagata dai russi agli esecutori talebani. Nel 2018 dieci marines sono morti in Afghanistan nel corso di conflitti a fuoco e per l'esplosione di bombe rudimentali; il numero è salito a sedici nell'anno successivo, ed è sceso a due quest'anno, dopo l'annuncio a febbraio del progressivo ritiro del contingente. Molti di questi casi hanno visto la partecipazione di militari afghani alleati agli Usa, e infiltrati dai talebani.La Cia deve ancora esprimere un parere finale sul rapporto. E' difficile tuttavia credere che data la gravità dell'accusa, e la comunicazione già fatta mesi addietro agli inglesi, il semplice sospetto di un complotto russo ai danni dei militari statunitensi non sia arrivato almeno alle orecchie del presidente.

Intanto le autorità di Jacksonville, la città della Florida dove Trump terrà il discorso di accettazione della nomination presidenziale repubblicana in un'arena da circa 15 mila posti, ha introdotto «l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici e al coperto».

Flavio Pompetti

INSIEME Qasem Soleimani (a destra) e la Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei

Una rete di 30mila pedofili in Germania

L'INCHIESTA

BERLINO Nell'inchiesta sulla rete di pedofili partita dalla città di Bergisch Gladbach, in Germania, ci sono oltre 30 mila sospettati. Lo ha affermato il ministro della giustizia del Land del Nordreno-Vestfalia Peter Bisenbach a Duesseldorf. Gli inquirenti hanno rivelato come molti di questi soggetti si scambino informazioni in alcuni forum sul web, dandosi anche consigli su come rendere accomodanti i bambini.

RETE CRIMINALE

Si tratta di una rete criminale internazionale che ha il suo epicentro nelle regioni di lingua tedesca. Nelle chat, stando agli inquirenti, i pedofili, che dopo gli abusi mettono su internet i video delle loro violenze, si incoraggiano a vicenda. Fino ad ora, nel caso della rete scoperta a partire da Bergisch Gladbach erano stati identificati 72 sospettati. Le indagini erano iniziate lo scorso ottobre con un arresto a Bergisch Gladbach, vicino Colonia. A maggio era stato arrestato un soldato di 27 anni. «Non avevo mai sospettato neppure lontanamente questa dimensione del fenomeno degli abusi in rete. Dobbiamo ammettere che questi crimini sono molto più diffusi di quanto immaginassimo», ha affermato il ministro della giustizia del Land.

La foto Volevano difendere la villa

St Louis, marito e moglie armati di fucile e pistola puntano le armi sui manifestanti

Tensione a Saint Louis quando una coppia ha affrontato un gruppo di circa trecento manifestanti che marciavano per protesta contro il sindaco armati di pistola e fucile semiautomatico, puntando loro le armi per paura che danneggiassero l'elegante villa, ristrutturata poco tempo fa.

La Corte suprema

Bocciata la legge anti aborto in Louisiana

La Corte Suprema Usa ha bocciato la legge sull'aborto varata dalla Louisiana, una delle più restrittive di sempre che avrebbe comportato di fatto la chiusura di tutte le cliniche che praticano l'interruzione della gravidanza. Come in altri recenti casi, il presidente della Corte John Roberts, di nomina conservatrice, si è unito ai colleghi liberal. È la prima volta che la Corte Suprema Usa si pronuncia sull'aborto da quando il presidente Donald Trump ha nominato due giudici dando la maggioranza all'ala conservatrice. Ma il tycoon non aveva fatto i conti col capo dei giudici costituzionali, John Roberts, nominato da George Bush ma che di recente ha votato con i colleghi di nomina democratica sia per salvare il programma di protezione dei Dreamer varato da Barack Obama sia per estendere il divieto di discriminazioni sul lavoro alla comunità Lgbtq. La legge della Louisiana è stata varata nel 2014.

Macron sconfitto alle urne prepara la svolta "green"

LA STRATEGIA

PARIGI «E ora è tempo di agire»: sul prato assolato dell'Eliseo, Emmanuel Macron è apparso ieri mattina riposato e perfino sorridente. La débâcle inappellabile di En marche alle municipali sembra essere stata digerita in una notte. D'altra parte il presidente francese si sa, non ama tirarsi indietro quando il gioco si fa duro e ieri ha anche giocato d'anticipo: gli Ecologisti scompaginano il panorama politico, ridando fiato alla sinistra e polverizzando i candidati del partito presidenziale? Meno di dieci ore dopo il presidente è davanti ai 150 membri della Convenzione per il Clima a promettere 15 miliardi per la transizione ecologica. E un referendum nel 2021 per iscrivere i temi dell'ambiente, della protezione del clima e della biodiversità negli articoli della Costituzione.

I francesi – i pochi che sono andati a votare - gli confermano nelle urne che l'esaltante epopea che lo ha portato quarantenne all'Eliseo potrebbe essere irripetibile? Lui è già a Berlino accanto a Angela Merkel. Tempistica perfetta – visto l'onda verde che le elezioni hanno portato in Francia – anche per annunciare la chiusura della più vecchia centrale nucleare francese: ieri sera alle undici e mezzo ha smesso di funzionare anche il secondo reattore EPR della centrale di Fassenheim. Era una promessa che Hollande non era riuscito a mantenere, Macron può offrirla come prova della sua sincerità ecologica. Ma non è detto che il suo volontarismo proverbiale funzioni di nuovo.

IL PRESIDENTE PROVA A CAVALCARE I TEMI AMBIENTALI: UN REFERENDUM PER INSERIRLI NELLA COSTITUZIONE

L'APPUNTAMENTO

Prima della festa nazionale del 14 luglio ha promesso di rivolgersi di nuovo ai francesi: dopo i tanti interventi per annunciare la guerra al virus, poi il lockdown e infine le misure di deconfinamento, questa volta parlerà del mondo che verrà, di come si «reinventerà» (parole sue). Prima del discorso, ci saranno i fatti: entro questa settimana dovrebbe mettere le mani al governo, comporre una nuova squadra per affrontare gli ultimi due anni del mandato, riprendere slancio. La vera incognita è chi guiderà il nuovo esecutivo, se resterà o no Edouard Philippe: il premier è stato uno dei pochi a non essere travolto dal voto sanzione, al contrario, è stato rieletto con un notevole 59 per cento a Le Havre. Gli ecologisti di Europe Ecologie Les Verts (EELV) hanno già fatto sapere di non avere nessuna intenzione di entrare in un nuovo governo. Complicato anche trovare nuovi equilibri con la destra: i ballottaggi di domenica hanno mostrato senza troppe cerimonie quanto funzioni poco l'alleanza elettorale tra i candidati dei Républicains e quelli di En Marche. Anche spostare l'asse a sinistra appare difficile: i socialisti che non hanno fatto il grande passo nel 2017 difficilmente lo faranno ora che il vento è cambiato. «Rimetteremo l'ambizione ecologica nel cuore del nostro sistema produttivo», ha annunciato ieri Macron, precisando però di credere anche «nella crescita della nostra economia».

Francesca Pierantozzi

Anne Hidalgo sindaco di Parigi

ANNEGA MENTRE FA IL BAGNO IN SALENTO

Le vacanze in Salento finiscono in tragedia. Una vicentina di 44 anni, Margherita Novelli, è annegata a Porto Cesareo sotto gli occhi di marito e figli

Porto Venezia, il giorno del giudizio

▶Oggi l'ultima chiamata per votare il bilancio: ma i 2 membri di Regione e Comune nel Consiglio di gestione diserteranno

▶La presidenza Musolino a rischio decadenza: saranno decisive le valutazione del ministero sui 9 milioni per il terminal di Fusina

LO SCONTRO

VENEZIA L'ultima chiamata per votare il bilancio del Porto è fissata per le 10 di stamane. Ma visti i precedenti - l'appuntamento di ieri per il Comitato di gestione convocato per il varo del consuntivo 2019 è stato puntualmente disertato dai rappresentanti di Regione e Città metropolitana - da oggi i vertici dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) rischiano di trovarsi fuori gioco. Così prevede la legge che ha riformato le autorità portuali italiane, qualora entro il 30 giugno non venga approvato il bilancio dell'anno precedente. Ma la legge, si fa notare dagli uffici veneziani dell'Autorità, è recente e non risultano precedenti ai quali rimettersi. Dalla parte del presidente in carica Pino Musolino, del resto, ci sono le dichiarazioni del sottosegretario alle Infrastrutture Salvatore Margiotta, che aveva escluso «che si possa anche solo pensare di commissariare un porto rilevante come Venezia, e un presidente che ha lavorato bene, per assurdi tatticismi politici».

VELENI IN LAGUNA L'entrata di una nave in bacino di San Marco e, sotto, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia Pino Musolino

LA PALLA A ROMA

Il destino del Porto veneziano, in realtà, pare legato agli approfondimenti che il ministero guidato da Paola De Micheli farà sulla correttezza dei rilievi sollevati da Maria Rosaria Campitello (Regione) e Fabrizio Giri (Città metropolitana) in merito ai fondi anticipati dall'Autorità alla Venice Ro Port Mos per il terminal traghetti di Fusina. Un'operazione nata sotto la gestione dell'ex presidente Paolo Costa nel 2008 sulla quale, secondo quanto riportato dal quotidiano on line ShippingItaly.it, ancora nel 2018 il Dipartimento per la programmazione economica aveva acceso un faro.

L'ISTRUTTORIA

Il ministero pochi giorni fa ha annunciato di avere «formalmente incaricato la competente Direzione ministeriale di procedere ad approfondimenti tecnici e amministrativi sulla correttezza dei rilievi formulati dai due componenti del comitato di gestione». Come dire che dall'esito dell'istruttoria dipenderà il futuro di Musolino. Quest'ultimo ieri ha evitato di rilasciare dichiarazioni in merito all'ennesima seduta rinviata. Motivi di opportunità, par di capire, dato che oggi è convocato l'ultimo Comitato di gestione.

IL CAPO DELL'AUTORITÀ SI DIFENDE: «LA MIA È UNA STRENUA LOTTA PER TUTELARE I POSTI DI LAVORO E L'INTERESSE PUBBLICO»

L'AUTODIFESA

Per il presidente però parlano i tweet che negli ultimi giorni ha postato sul proprio profilo personale: «Quando uno pubblica tutto - ha scritto domenica Musolino - fornisce tutti i documenti pubblici anche ai giornalisti mentre altri non rispondono alle domande e si rendono introvabili, anche un bambino capisce dove sta la verità e il perché di certe tattiche». Il giorno prima, quando ShippingItaly.it ha ricostruito la querelle veneziana, Musolino aveva chiosato: «Ecco che inizia a spuntare la verità... Pef precedente disastroso, mia strenua lotta per salvare il salvabile, tutelando posti lavoro e interesse pubblico».

Un'estrema difesa del proprio operato sulla quale pende ora il parere dei tecnici del ministero. A Roma guarda anche il Pd, principale sponsor dell'attuale presidente, scelto a suo tempo dal ministro Delrio: «Attendiamo gli approfondimenti del ministero - dichiara il deputato veneziano Nicola Pellicani - ma dico anche che è irresponsabile in questo momento lasciare il Porto di Venezia in balia delle onde».

Alberto Francesconi

Il Fondo pensione

Noviello eletto alla guida di Solidarietà Veneto

VENEZIA Un anno positivo, il 2019, per Solidarietà Veneto. Il fondo pensione regionale ha superato la soglia dei 100.000 lavoratori associati e sfiorato quota 1,5 miliardi di patrimonio: un incremento del valore gestito del +350% in soli 10 anni. La crescita registrata nell'anno è inoltre la più robusta mai realizzata dal "silenzio – assenso" del 2007. La tendenza peraltro continua anche in un anno particolare come quello in corso: a fine maggio, sono oltre 2.300 i nuovi iscritti a Solidarietà Veneto. Nel corso dell'assemblea di Solidarietà Veneta non è mancato il ricordo dell'ex presidente del Fondo Giuseppe Covre, venuto a mancare lo scorso 26 marzo. Eletto all'unanimità il nuovo Cda che guiderà il fondo regionale nel prossimo triennio (2020–2023). Nuovo presidente è l'avvocato Domenico Noviello: «Ringrazio Confindustria che, sulla base della mia esperienza personale e professionale, ha voluto proporre il mio nome e tutti i colleghi del CdA che mi hanno votato - ha detto - Metterò l'esperienza maturata in tanti anni di lavoro al servizio di Solidarietà Veneto, nella consapevolezza di ereditare, insieme al nuovo Consiglio, un Fondo in ottima salute, che ha fatto della territorialità e della bilateralità la propria identità vincente».

Con l'emergenza sanitaria i teatri veneti fanno rete: 200 spettacoli in 50 Comuni

L'ACCORDO

VENEZIA Il coronavirus ha messo in ginocchio non solo le attività economiche, ma anche i cinema, i teatri, tutte le attività culturali. Ma se un merito può essere attribuito all'emergenza sanitaria è quello di aver indotto le realtà culturali del Veneto a reagire. A fare rete. E a mettersi assieme per offrire al pubblico un'offerta che in "tempi di pace" sarebbe stata impensabile. Ecco dunque l'accordo di programma tra Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, Arteven - Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete, Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, Federazione Italiana Teatro Amatori del Veneto. «Quattro grandi istituzioni culturali del Veneto e mezzo milione di euro segnano la ripartenza di uno dei comparti che rappresenta il 5% del Pil regionale, il 6% del nostro tessuto occupazionale e a pieno titolo rientra tra quelli che trainano l'economia veneta », ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Lo stanziamento di 550mila euro - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Cristiano Corazzari - servirà per sostenere la programmazione estiva e quella invernale, incentivando le produzioni venete in un'ottica di offerta diffusa di intrattenimento di qualità. «Contributi - ha detto l'assessore - che si sommano a quelli già stanziati per la regolare attività delle quattro istituzioni e che ammonta ad oltre 2 milioni e 400mila euro: un incentivo concreto allo spettacolo dal vivo, per riportare la gente nelle piazze e nei teatri, perché dietro la cultura esiste anche un mondo di professionalità e maestranze, che meritano il nostro appoggio». Alla presentazione dell'iniziativa all'Unità di crisi della Protezione civile ieri c'erano Massimo Ongaro dello Stabile del Veneto, Pierluca Donin di Arteven, Pier Giacomo Cirella del Teatro comunale di Vicenza, Gennaro Nenzi della Fita.

L'INTESA Da sinistra: Massimo Ongaro, Cristiano Corazzari, Piergiacomo Cirella, Pierluca Donin, Germano Nenzi

DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI 550 MILA EURO PER SOSTENERE LA PROGRAMMAZIONE ESTIVA E AUTUNNALE

IL PROGRAMMA

Il programma consiste nella produzione di oltre 200 spettacoli realizzati da compagnie teatrali legate al Teatro Stabile del Veneto in scena sui palcoscenici di oltre 50 comuni veneti che ad oggi hanno aderito al progetto "Il teatro torna a casa" di Arteven. Tra i titoli già in calendario "Romeo e Giulietta" di Babilonia teatri con Pagliai e Gassman, "Stand up Shakespeare" con Paolo Rossi e "I due gemelli veneziani" di Carlo Goldoni per la regia di Walter Malosti. Ad essi si aggiunge il contributo della Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, la quale sosterrà 8 progetti di residenze rivolti alle compagnie venete che si impegneranno nella produzione di almeno 34 spettacoli. Infine, la Federazione Italiana Teatro Amatori, avvalendosi della collaborazione dell'Unpli Veneto (l'Unione delle Pro Loco) realizzerà almeno 20 spettacoli teatrali amatoriali. **(al.va.)**

LO SCANDALO

Pandolfi, nomina in bilico «È mancata trasparenza»

▶Padova, il Cda del Vimm deve decidere sul luminare dopo il caso delle molestie

▶L'avvocato Moschetti: «Da chiarire 3 aspetti» Il professor Plebani: «Noi eravamo all'oscuro»

PADOVA Trema la nomina di Pier Paolo Pandolfi a direttore scientifico del Vimm. La decisione finirà sul tavolo del prossimo Consiglio d'amministrazione. E l'organismo di vertice del prestigioso centro di ricerca dovrà innanzitutto valutare la trasparenza dell'operato del luminare, dato che nessuno all'interno del cda sapeva delle accuse di molestie sessuali prima che lo scandalo finisse sui giornali.

A chiarire meglio la questione è l'avvocato Francesco Moschetti, membro del cda. «Ci sono tre aspetti da prendere in considerazione – afferma –: la qualità della ricerca scientifica, il rispetto della donna e il valore della trasparenza. Mi domando se il professor Pandolfi nel momento in cui si è presentato all'Istituto mostrando il suo *curriculum vitae*, abbia anche fatto presente di aver subito un procedimento disciplinare all'Università di Harvard. Sarà il prossimo Cda a decidere, ma la mancanza di trasparenza potrebbe essere l'ago della bilancia». Pandolfi ha ammesso di aver inviato alcune e-mail, considerate «non appropriate», ad una ricercatrice. «Ho letto l'intervista rilasciata dal professor Pandolfi – aggiunge Moschetti – e mi ha ricordato la differenza già segnalata da Max Weber "tra l'etica dei Paesi protestanti e l'etica dei Paesi cattolici". Credo sia un ragionamento non felice. Il discorso non è se la sanzione esista in un Paese o nell'altro, ma se la condotta sia corretta o meno».

RIGORE E ATTENZIONE

Un'altra voce arriva dall'ateneo patavino. «L'evoluzione dei fatti è stata veloce – dice Marcella Bonchio, prorettore alla ricerca –, il Cda dovrà riflettere sugli eventi. Una cosa è certa: lavoreremo nell'interesse del Vimm, un bene e una realtà importante per l'ateneo. Faremo in modo che tutto questo non sia una battuta d'arresto, ma si trasformi in una battuta di rilancio. La volontà è di non scalfire una storia di successo ed eccellenza. La vicenda relativa alla nomina del professor Pandolfi sarà affrontata con rigore e attenzione».

Rimarca Luciano Flor, dg dell'Azienda ospedaliera e membro del cda: «In questo momento c'è bisogno di ottenere informazioni precise e corrette per arrivare ad una scelta univoca. È necessaria un'operazione di grande trasparenza: non possono esistere dubbi o incertezze su temi del genere. Se l'università di Harvard ha avuto da ridire in merito ad un comportamento del professor Pandolfi, non penso che il Vimm possa essere da meno. Non si può essere superficiali. Qui non si nasconde nulla».

CHIAREZZA

Altro componente del Cda è il professor Mario Plebani, direttore della Medicina di laboratorio di via Giustiniani. «Non ho informazioni dirette sulla vicenda – dichiara – la questione è venuta a galla solo dopo la chiamata al Vimm. Nella riunione del Cda in cui è avvenuta la nomina non eravamo informati dei fatti, la scelta è stata fatta sulla base dei meriti scientifici. Vale anche per il presidente Pagano e per la direzione del Vimm». Nelle decisioni peserà anche il parere della Fondazione Cariparo, uno dei maggiori finanziatori dell'Istituto. «La nomina del professor Pandolfi – dichiara l'emerito presidente Antonio Finotti – è stata valutata positivamente sulla base del curriculum scientifico, con riconoscimenti di assoluto livello. Ora sarà fatta chiarezza alla luce dei nuovi fatti». Dal mondo dell'imprenditoria parla il presidente di Bedeschi Spa. «Il Vimm è uno dei più importanti centri di ricerca a Padova – spiega Guglielmo Bedeschi – l'augurio è che l'università sovraintenda, portando tutti ad un accordo comune. Creare una frattura sarebbe controproducente. Dalle difficoltà devono nascere le migliori soluzioni e speriamo che questa sia una buona occasione per potenziare gli accordi e i legami con l'ateneo, con l'azienda ospedaliera e non solo».

Elisa Fais

HARVARD L'oncologo Pier Paolo Pandolfi è al centro della bufera dopo la denuncia di una ricercatrice

«IL DISCORSO NON È SE LA SANZIONE ESISTA NEI DUE PAESI, MA SE LA CONDOTTA SIA CORRETTA O MENO»

Il meteo

Temporali e grandine c'è l'allerta a Nordest

VENEZIA Nei giorni dell'allarme per il caldo, una perturbazione presente sull'Europa raggiunge l'Italia portando piogge e temporali a Nordest. Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che da ieri sera ha previsto precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. Proprio in alcune zone friulane, in particolare nel Pordenonese, sono stati registrati allagamenti e cadute di alberi. Per oggi l'allerta riguarda i settori veneti del Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento.

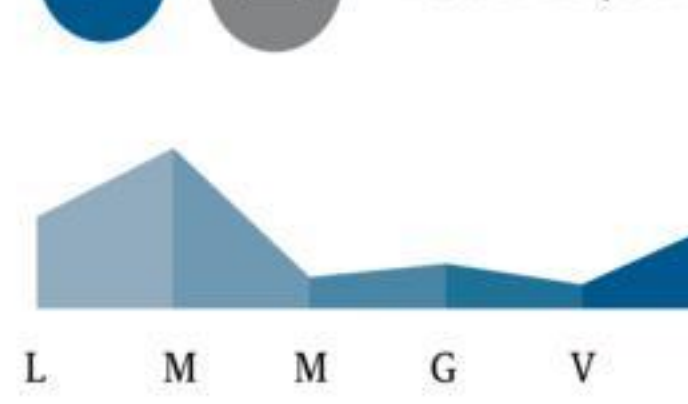
Economia

WIRECARD, SISALPAY STANZIA 20 MILIONI PER LA TUTELA DEI CLIENTI COLPITI

Emilio Petrone
Ad SisalPay

Euro/Dollaro

+0,63% 1 = 1,128 $

1 = 0,915 £ +1,07% 1 = 1,069 fr +0,44% 1 = 121,07 ¥ +0,95%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+1,57%	21.215,01
Ftse Mib	+1,69%	19.447,02
Ftse Italia Mid Cap	+0,93%	33.008,46
Fts e Italia Star	+0,04%	35.061,99

L M M G V L

L'EGO - HUB

Mps, ok a vendita di sofferenze per circa 4,2 miliardi ad Amco

▶Il cda senese ha approvato la complessa manovra di scissione non proporzionale di crediti anomali

▶La pulizia di bilancio consente a Rocca Salimbeni di tornare entro i binari dell'equilibrio patrimoniale

L'OPERAZIONE

ROMA Via libera al progetto Hydra, di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte di Mps in favore di Amco di un compendio composto da crediti deteriorati (Npe), attività fiscali (dta), altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto per un controvalore netto di 4,2 miliardi. Ieri il cda guidato da Guido Bastianini, come anticipato domenica 28 dal *Messaggero*, previo parere del comitato parti correlate - Mps e Amco sono controllati entrambi dal Tesoro - ha deliberato la scissione subordinata al verificarsi di una serie di condizioni, prima fra tutte la positiva valutazione da parte della Bce che dovrà analizzare anche gli impatti e la sostenibilità patrimoniale della operazione per la banca senese che offre ai piccoli azionisti locali tre opzioni.

In particolare, si legge nel comunicato diffuso ieri sera, l'operazione, comporterà per il Montepaschi il taglio di Npe dal 12,4 al 4,3% (al di sotto della media del sistema), una limatura del Cetl phase-in dal 14,7 al 13,3%, un recupero di redditività grazie al minor costo del credito e al miglioramento del costo del funding. Per Amco c'è un balzo a 33,4 miliardi di asset under management. Con l'operazione, la società emetterà nuove azioni con un rapporto di cambio pari a 0,4000 azioni Amco di nuova emissione di categoria B per ogni azione di Mps che sarà oggetto di annullamento. Le azioni B Amco di nuova emissione saranno assegnate ai soci di Mps e le corrispondenti azioni Mps saranno annullate in capo agli stessi in misura non proporzionale (circa il 90% all'azionista di maggioranza e circa il 10% agli altri azionisti).

ASSEMBLEE A SETTEMBRE

In funzione del rapporto di cambio, al Mef saranno assegnate 0,0638 azioni B Amco per ogni azione Mps posseduta e saranno annullate 0,1595 azioni Mps per ogni azione Mps posseduta; ai soci di minoranza Mps saranno assegnate 0,0152 azioni B Amco per ogni azione Mps posseduta e saranno annullate 0,0380 azioni Mps per ogni azione Mps posseduta. I piccoli soci senesi potranno richiedere di non essere assegnatari delle azioni B Amco, di non vedersi annullate azioni Mps e, quindi, di rimanere azionisti solo di Mps incrementando in termini percentuali la propria quota a circa il 36% mentre il Mef scende a circa il 63,8%. Ai piccoli soci viene data la terza opzione del recesso. Nel derisking Siena trasferisce all'attivo della bad bank 2,31 miliardi di Npl e 1,84 miliardi di Utp netti e al passivo 1,087 miliardi di patrimonio e un bridge loan di JpMorgan e Ubs per 3,2 miliardi. In funzione dell'ottenimento del via libera della Bce, le assemblee di Mps e di Amco si terranno entro settembre con l'obiettivo di stipulare l'atto di scissione entro il 15 novembre e la scissione possa avere efficacia a decorrere dal 1 dicembre. Lazard, Bep e Gatti Pavesi hanno assistito Mps, Equita e Clifford Chance Amco.

r. dim.

La sede di Mps

Popolare Bari in salvo: ok a Spa e all'aumento

RISTRUTTURAZIONI

ROMA La Popolare di Bari è salva. Con un'affluenza di 35 mila soci (oltre la metà de totale), con il sì del 96% degli intervenuti, riuniti tramite il rappresentante designato Computershare, che ha consentito di raggiungere il quorum in prima convocazione, è stata votata la trasformazione in Spa e l'aumento di capitale da 943 milioni, dopo la copertura di 1,1 miliardi di perdite attraverso l'apporto di complessivi 1,170 miliardi da parte del Fondo Interbancario e la ricostituzione di un capitale di 10 milioni. Poi Mcc ha versato 430 milioni freschi. «Oggi è stato compiuto un passaggio importante per il futuro della Popolare di Bari» ha detto Giuseppe Conte. «Esprimo grande soddisfazione per l'esito dell'assemblea che con un voto quasi unanime e una partecipazione senza precedenti ha decretato il successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio di Bari», commenta Roberto Gualtieri. «Nasce la banca del e per il mezzogiorno», dice Antonio Blandini, uno dei commissari. A seguito dell'iniezione di equity è stato stipulato l'accordo con Amco per la cessione di 2 miliardi lordi di Npl a un valore del 25% del nominale (500 milioni). «E' la conclusione di un percorso non scontato che darà vita a un polo finanziario che sarà punto di riferimento per il sud», è il giudizio di Mcc guidato da Bernardo Mattarella (nella foto).

A. Fons.

Banca Ifis cambia marcia: «Più innovazione e Pmi»

NUOVO BRAND

ROMA L'emergenza Covid non ferma Banca Ifis che lancia il nuovo marchio e lavora per la creazione di nuovi prodotti a supporto delle pmi. «Siamo tra le banche migliori per patrimonializzazione in Italia. Il rebranding è un grande progetto al quale lavoriamo da mesi», sottolinea il vicepresidente Ernesto Furstenberg Fassio. L'istituto di Mestre, con 37 anni di storia alle spalle, oggi può contare su una liquidità importante e un Cet sopra l'11 per cento. Così l'ad Luciano Colombini: «La crescita della banca deve necessariamente essere accompagnata da un brand forte, riconoscibile e innovativo. Questa nuova corporate identity darà più forza al business». Nuovo logo, nuovo sito, nuova strategia di comunicazione e nuova identità sonora: Banca Ifis è il primo istituto di credito in Italia a dotarsi di una sonic brand identity. Verrà utilizzata negli spot, nelle presentazioni istituzionali e come suoneria per i cellulari dei dipendenti. Il nuovo portale online rappresenterà invece l'unico punto di accesso all'ecosistema digitale della banca. «Il valore di crescere insieme», recita il payoff della campagna di comunicazione multicanale on air da ieri. Il logo è formato da un elemento grafico a cerchio che rappresenta le persone, nucleo pulsante della Banca, e si ispira ai colori della natura. «La qualità di Banca ifis è da sempre quella di sostenere le piccole e medie imprese. Anche in questa fase stiamo lavorando per la creazione di nuovi prodotti a supporto delle pmi. La nuova immagine di Banca Ifis è stata concepita nel solco della lunga storia famiiare ed esprime in modo chiaro quello che siamo», spiega Ernesto Furstenberg Fassio. Bene il mercato degli Npl. L'incertezza economica per adesso non ha portato a una svalutazione dei crediti di difficile esigibilità. Risultato? «Stiamo comprando portafogli, su questo fronte la ripresa è un po' più accelerata», ha chiarito l'ad. Banca Ifis ha da poco rilevato per circa 32 milioni di euro oltre il 70% del capitale di Farbanca, la banca dedicata al mondo della farmacia. Si tratta della prima operazione di M&A sotto la nuova governance, con il passaggio del controllo indiretto della banca da Sebastiano Furstenberg al figlio Ernesto Furstenberg Fassio.

FURSTENBERG FASSIO E COLOMBINI: «SIAMO TRA GLI ISTITUTI PIÙ EFFICIENTI IN ITALIA PER SOLIDITÀ E LIVELLI PATRIMONIALI»

Francesco Bisozzi

Verona, passa la linea leghista Fusione a due tra Agsm e Aim

MUNICIPALIZZATE

VERONA Passa la linea della Lega e va in porto la fusione a due Agsm Verona e Aim Vicenza. Col sindaco scaligero Federico Sboarina a fare buon viso all'operazione dopo due mesi di scontri, messaggi incorciati e sgambetti tra alleati dei centrodestra che governano la città di Giulietta e Romeo su quella che il primo cittadino aveva promosso e progettato: una fusione a tre con anche il colosso milanese A2A, privato quotato in borsa. «È un via libera storico - ha commentato l'assessore alle partecipate Daniele Polato, vera "spalla" del sindaco Sboarina ed esponente di spicco di Fratelli d'Italia, il partito a cui è vicino il primo cittadino di Verona -. Per anni si parlava di questa fusione, ora c'è un bilanciamento più adeguato verso Verona anche sul concambio nei valori, pari ad un 61,2 per Agsm».

Una frase sibillina, lanciata lì per far capire come adesso la battaglia, tutt'altro che finita, si sposti sul numero dei consiglieri da assegnare a Veronesi e Vicentini. Se il valore è quello, su 5, tre toccherebbero di sicuro a Verona, mentre a Vicenza mancherebbe quello 0,2 per avere il secondo. Sta di fatto che anche il modo cui è stata approvata la fusione a due, ieri a Verona, nel Cda di Agsm, con astenuto il presidente Daniele Finocchiaro (uomo del sindaco e degli Industriuali) mentre hanno votato a favore Francesca Vanzo della Lega, Mirco Caliari di Verona Domani ed Enrico de Santis, in quota al Comune di Verona (astenuta Stefania Sartori del Pd); ripropone la divisione nel centrodestra in atto sul tema (le altre volte erano state Lega e Verona Domani a votare come il Pd), ma che fa pensare anche a ben altri scenari: una lega partito di maggioranza relativa con 8 consiglieri e 5 assessori decisa a giocare sempre più la sua golden share sull'amministrazione Sboarina, al punto anche da pensare allo strappo finale. «Abbiamo scongiurato la svendita di Agsm - è stato il primo commento di Nicolò Zavarise, assessore alle attività al commercio della giunta Sboarina e commissario provinciale della Lega veronese -. Da tanti anni si parla di un'aggregazione tra Agsm e Aim e finalmente grazie alla Lega di Verona e di Vicenza è arrivato l'atteso risultato. Un passo fondamentale per due aziende che hanno il duplice obiettivo comune di competere sui mercati e al tempo stesso di essere al servizio dei propri territori. Siamo favorevoli a percorsi di crescita e sviluppo, lo diciamo da tempo e oggi l'abbiamo dimostrato. Ci siamo però arrivati con inutile ritardo purtroppo perché il percorso intrapreso non è stato lineare ed è stato più tortuoso di come dovrebbe essere quando c'è di mezzo un'azienda pubblica. Decisioni imposte e mai condivise hanno infatti segnato il percorso fin dall'inizio, per questo motivo riteniamo che oggi sia anche stata salvata la cassaforte di Verona e sia stato scongiurato il pericolo di perdere definitivamente il controllo della società». Parole forti quanto chiare, e che fanno il pari con l'ultimo scontro su questa vicenda che tra l'altro giorno e ieri ha visto protagonisti anche il presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello, intervenuto per sostenere l'accordo a tre; e l'europarlamentare del Carroccio, Paolo Borchia, a cui ha fatto eco il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. che hanno risposto per le rime, facendo capire che forse siamo davanti ad uno scontro ben più profondo tra due modi di intendere la politica cittadina.

Massimo Rossignati

Nuova Alitalia, ecco il vertice: Caio presidente e Lazzerini ad

▶Passa la linea Conte-De Micheli, respinto il ceo di Air Dolomiti candidato dai 5Stelle

▶Giovedì il varo nel Consiglio dei ministri del decreto per costituire la newco di Stato

LA SCELTA

ROMA Giochi chiusi per la governance di Alitalia. Il governo ha affidato a Fabio Lazzerini, 56 anni, attuale capo del business di Alitalia e stimato manager interno, l'incarico di nuovo amministratore delegato. Sarà lui a pilotare la compagnia di Stato nella ripartenza. Mentre alla presidenza della società va, ed è una vera a sorpresa, Francesco Caio, napoletano, classe 1957, da maggio 2018 presidente del cda di Saipem e già amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane dal 2014 al 2017. E' passata quindi la linea Conte-De Micheli, presidente del Consiglio e ministra delle Infrastrutture premevono infatti per due nomi di assoluto rilievo, mentre esce sconfitto il ceo di Air Dolomiti, Joerg Eberhart, sostenuto dai 5Stelle, che volevano e vogliono portare Alitalia nelle braccia di Lufthansa.

E' stato proprio il premier ad annunciare le nomine su Facebook: «Il vertice neo-designato potrà da subito lavorare, con gli advisor già individuati dal ministero dell'Economia, al nuovo piano industriale che sarà poi notificato alla Commissione Europea. Abbiamo fretta di procedere e rilanciare il vettore nazionale e valorizzare l'intero sistema dei trasporti nazionali».

LE TAPPE

La fretta di Conte, dopo mesi di tentennamenti e 3 anni di amministrazione straordinaria, dovrebbe dare una accelerata a tutto il dossier. Tant'è che giovedì il consiglio dei ministri varerà il decreto che costituisce la Newco di Stato. La società partirà, come noto, con una dote di 3 miliardi, meno di 100 aerei e, ovviamente, il rebus esuberi da sciogliere. E dovrà subito dimostrare a Bruxelles che c'è una forta discontinuità tra vecchia e nuova gestione.

GLI OBIETTIVI

«Ci siamo ripromessi di raggiungere obiettivi ambiziosi - prosegue il premier - ambientali e occupazionali e siamo ben determinati a rispettare questo impegno. In questi giorni abbiamo lavorato al dossier Alitalia in modo da procedere rapidamente alla sottoscrizione della nuova società, tramite un decreto proposto dal ministro Gualtieri e cofirmato dai ministri De Micheli, Patuanelli, Catalfo. Abbiamo condiviso le linee guida che orienteranno il piano industriale".

Molto soddisfatta la De Micheli: «L'accelerazione di oggi con la designazione di Caio e Lazzerini apre una nuova era per la compagnia di bandiera, le qualità professionali del presidente e dell'ad siamo certi faranno maturare le condizioni per una nuova grande compagnia, come merita questo Paese. Alitalia può e deve essere rilanciata». Gelo invece dai vertici grillini che, fatta eccezione per Patuanelli, hanno evitato commenti.

Intanto però i sindacati sono scettici ed in agitazione per i possibili tagli al personale della Newco. Nelle settimane scorse erano circolati numeri che indicavano una forza lavoro tagliata a 4-5 mila unità. E in una lettera inviata l'altro ieri alla compagnia denunciano «forti criticità» sulla situazione nella quale versa il gruppo, con specifico riferimento alla «mancanza di condivisione della strategia messa in campo per la ripresa dell'attività post lockdown», ritenendola «eccessivamente lenta, commercialmente fallace, dannosa per l'immagine della compagnia e con impatti gestionali, di turnazione, organizzazione del lavoro e retributivi su tutte le categorie, di terra e di volo, non più sostenibili».

Spetterà ora a Lazzerini rispondere a Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl e affrontare la questione esuberi e quella, altrettanto spinosa, della Cigs.

Di certo nelle intenzioni del manager, che ha portato ad una crescita dei ricavi per due anni consecutivi dopo 8 anni di perdite, questa sarà la prima questione. Insieme alla messa a punto del piano industriale e all'uscita dall'emergenza Covid. Una sfida molto difficile.

Umberto Mancini

TRE MILIARDI DI DOTE E MENO DI 100 AEREI MA C'È IL NODO ESUBERI DA SCIOGLIERE I SINDACATI TEMONO 4-5 MILA TAGLI

SORPRESA Francesco Caio, già Ad di Poste Italiane, sarà il presidente della nuova Alitalia

Ex Ilva

Mittal, ora si tratta sulla quota Invitalia

ROMA La cartina al tornasole sarà la nomina da parte del Mef degli advisor che dovranno, tra le altre cose, stabilire l'attuale valore della società. Quello post-covid. Se, come sembra, questo passaggio arriverà a breve vuol dire che le trattative con ArcelorMittal per l'ex Ilva stanno facendo passi avanti. Solo dopo aver stabilito quanto vale oggi Ami (Am Investco Italy, la società costituita da Arcelor Mittal dopo aver vinto la gara per l'Ilva) si potrà dare un valore alla quota della partecipazione pubblica che avverrà attraverso Invitalia. Quota che non è escluso a questo punto possa essere maggioritaria. Dopo più di un'interlocuzione avuta la settimana scorsa, anche quella appena iniziata vedrà un confronto serrato tra l'azienda guidata da Lucia Morselli, i consulenti del governo, e l'ad di Invitalia Domenico Arcuri. «La trattativa con Arcelor Mittal per definire i dettagli della nuova governance è entrata nel vivo» ha confermato ieri il premier Giuseppe Conte.

Cantiere Navale Vittoria costruirà il primo pattugliatore d'altura "verde"

NAUTICA

ROVIGO Il Cantiere Navale Vittoria, azienda di Adria (Rovigo) specializzata nella progettazione e realizzazione di imbarcazioni militari, paramilitari, da lavoro, commerciali e da trasporto fino a 100 metri di lunghezza, si è aggiudicato la commessa per la progettazione e costruzione di una unità di tipo Offshore Patrol Vessel destinata alla Guardia di Finanza Italiana. L'imbarcazione, da circa 60 metri di lunghezza, sarà il primo pattugliatore d'altura green della flotta in dotazione delle Fiamme Gialle e verrà impiegata per lo svolgimento delle funzioni di polizia economico-finanziaria in mare.

L'ordine del Comando Generale della Guardia di Finanza ha un valore complessivo di 32 milioni e 400 mila euro (di cui 28 milioni di euro per la piattaforma navale, circa 3 milioni di euro per la fornitura di carburante e 1 milione e 400 mila euro di servizi di assistenza post-vendita) e prevede anche un'opzione per la costruzione di ulteriori 3 unità.

Lungo 60 metri, largo circa 10 metri e con un pescaggio di oltre 4 metri, il nuovo OPV di Casa Vittoria avrà la particolare prua ad ascia o Axe Bow in grado di garantire un'ottima tenuta al mare anche in condizioni meteo-marine difficili e senza dover limitare la velocità e la caratteristica di essere un mezzo a basse emissioni e a ridotto impatto ambientale grazie alla presenza di un motore ibrido. La presenza di due generatori elettrici ausiliari per la propulsione a basse velocità di pattugliamento, circa 8-9 nodi, garantirà livelli di emissioni molto contenute rispetto all'impiego dei tradizionali motori endotermici, ridotto consumo di carburante e rumorosità contenuta, l'ideale per questa tipologia di imbarcazioni che svolge la sua attività a velocità di "pattugliamento" e cioè a bassa o bassissima andatura.

La consegna dell'unità è prevista entro i 18 mesi dall'avvio dell'esecuzione contrattuale. «Con orgoglio – dichiara Luigi Duò del Cantiere Navale Vittoria, azienda da oltre 67 milioni di euro di valore della produzione, ebitda a quota 3 milioni e 400 mila euro nel 2019 e circa 65 dipendenti - annunciamo questo importante risultato arrivato in un momento di difficoltà collettiva che proietta però collaboratori e maestranze in un futuro fatto di crescente impegno e nuove sfide. Siamo fieri di ritornare a collaborare con la Guardia di Finanza del nostro Paese per la quale avevamo già realizzato i pattugliatori gemelli P01 Monte Sperone e P02 Monte Cimone, le più grandi navi mai realizzata per il corpo di Polizia, e di raggiungere un ulteriore e importante primato. Consegneremo, infatti, alle Fiamme Gialle il primo pattugliatore verde della flotta, un vero e proprio concentrato di tecnologia e soluzioni all'insegna della sostenibilità ambientale».

AVVENIRISTICO Il progetto del pattugliatore "green" della GdF

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1284**	0,633
Yen Giapponese	**121,0700**	0,951
Sterlina Inglese	**0,9154**	1,065
Franco Svizzero	**1,0669**	0,357
Fiorino Ungherese	**356,3000**	0,324
Corona Ceca	**26,8480**	0,149
Zloty Polacco	**4,4664**	-0,045
Rand Sudafricano	**19,4262**	0,239
Renminbi Cinese	**7,9841**	0,685
Shekel Israeliano	**3,8745**	0,715
Real Brasiliano	**6,1105**	0,842

ORO E MONETE

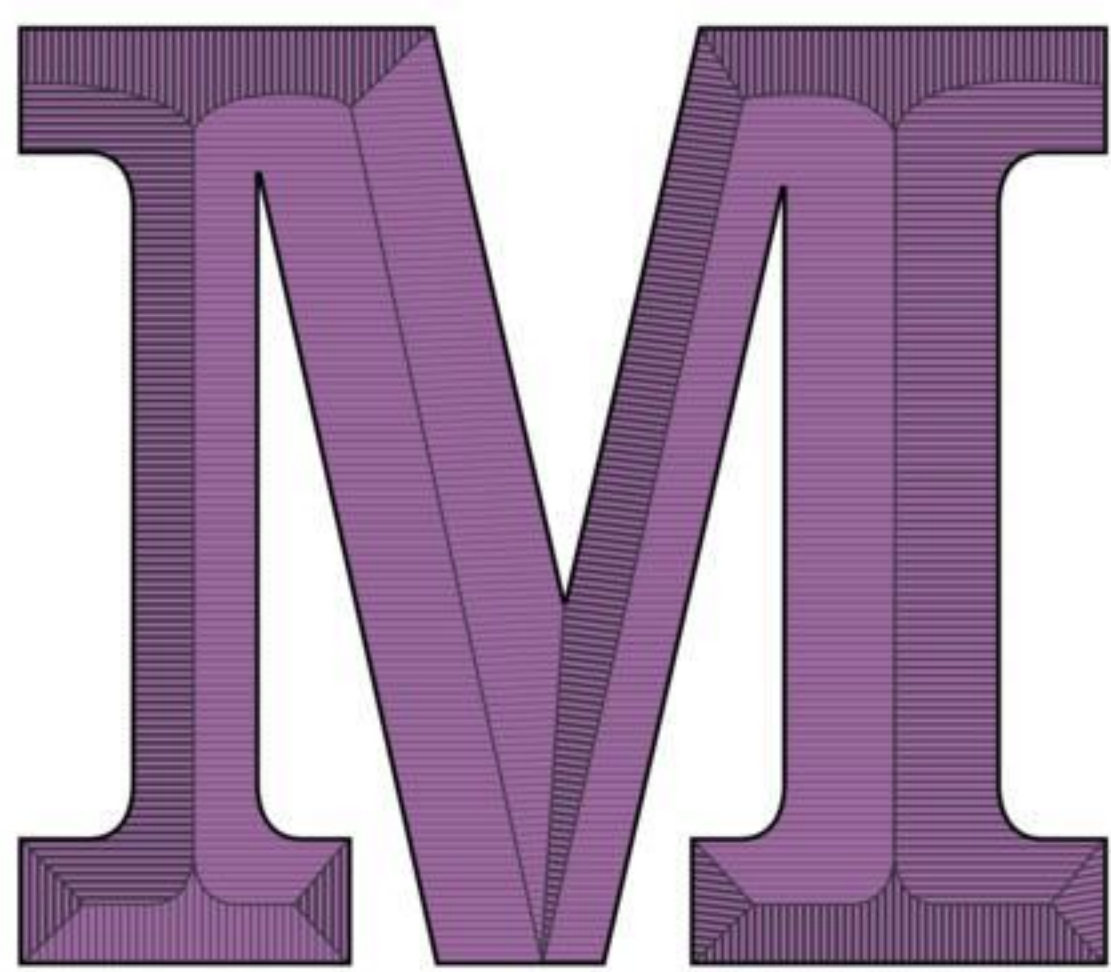
	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,00**	52,55
Argento (per Kg.)	**475,60**	512,80
Sterlina (post.74)	**360,00**	392,00
Marengo Italiano	**269,80**	304,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,258**	1,41	1,005	1,894	639937
Atlantia	**14,595**	0,52	9,847	22,98	181900
Azimut H.	**15,280**	2,48	10,681	24,39	67460
Banca Mediolanum	**6,360**	0,87	4,157	9,060	143201
Banco Bpm	**1,361**	5,99	1,049	2,481	2367355
Bper Banca	**2,279**	4,88	1,857	4,627	385214
Brembo	**8,420**	1,94	6,080	11,170	61125
Buzzi Unicem	**19,445**	2,07	13,968	23,50	52250
Campari	**7,526**	-0,05	5,399	9,068	243320
Cnh Industrial	**6,230**	3,52	4,924	10,021	415944
Enel	**7,724**	1,11	5,408	8,544	1978990
Eni	**8,625**	2,72	6,520	14,324	1397792
Exor	**50,90**	3,67	36,27	75,46	22108
Fca-fiat Chrysler A	**8,828**	2,24	5,840	13,339	752804
Ferragamo	**12,350**	1,90	10,147	19,241	68843
Finecobank	**12,135**	2,71	7,272	12,330	253207
Generali	**13,420**	1,05	10,457	18,823	440540
Intesa Sanpaolo	**1,702**	2,53	1,337	2,609	11001839
Italgas	**5,210**	0,77	4,251	6,264	140884
Leonardo	**5,986**	2,32	4,510	11,773	485502
Mediaset	**1,577**	1,74	1,402	2,703	168324
Mediobanca	**6,530**	4,45	4,224	9,969	586109
Moncler	**34,83**	1,55	26,81	42,77	57677
Poste Italiane	**7,982**	3,05	6,309	11,513	311606
Prysmian	**20,67**	1,17	14,439	24,74	135117
Recordati	**45,00**	0,20	30,06	45,69	40390
Saipem	**2,237**	1,96	1,897	4,490	1072387
Snam	**4,300**	-0,19	3,473	5,085	769091
Stmicroelectr.	**23,51**	0,17	14,574	29,07	207370
Telecom Italia	**0,3623**	2,58	0,3008	0,5621	7812973
Tenaris	**5,808**	1,11	4,361	10,501	297861
Terna	**6,078**	0,03	4,769	6,752	343080
Ubi Banca	**2,925**	2,63	2,204	4,319	546880
Unicredito	**8,259**	4,43	6,195	14,267	1984833
Unipol	**3,494**	2,40	2,555	5,441	189750
Unipolsai	**2,130**	1,33	1,736	2,638	282652

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,740**	-0,93	2,930	4,606	9800
B. Ifis	**8,495**	2,23	7,322	15,695	9086
Carraro	**1,466**	-0,81	1,103	2,231	950
Cattolica Ass.	**5,310**	7,93	3,444	7,477	395130
Danieli	**11,500**	0,70	8,853	16,923	1619
De' Longhi	**23,24**	-0,17	11,712	23,88	10066
Eurotech	**5,520**	-1,52	4,216	8,715	10943
Geox	**0,7330**	3,09	0,5276	1,193	61503
M. Zanetti Beverage	**4,500**	2,74	3,434	6,025	5656
Ovs	**0,9875**	5,61	0,6309	2,025	201824
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,380**	0,30	9,593	14,309	2758

La cantante Mary J. Blige, testimonial dei vini friulani

La cantante Mary J. Blige (nella foto) e il produttore di vini friulano Fantinel hanno lanciato oggi una nuova collezione di vini, la Sun Goddess, in limitata edizione, e che deve il suo nome ai ricordi d'infanzia della vincitrice di Grammy Award e produttrice con la madre. Una collezione che viene definita «unica di vini audaci, freschi, ricchi, custodi di calore, passione, energia e una profonda connessione con la natura». Il lancio di Sun Goddess - che presenta un Pinot Grigio Ramato e un Sauvignon Blanc - avviene oggi a New York I vini vengono venduti - online - negli Stati Uniti, in Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Svizzera, Regno Unito, Norvegia tramite il sito web www.fantinel.com/shop. «Dopo le passeggiate tra i vigneti e le degustazioni insieme alla famiglia Fantinel, mi sono sentita estremamente legata a quel luogo e, soprattutto, alla gente - racconta Mary J. Blige - Ho sentito la stessa energia magica che avevo cercato a lungo di catturare dal sole e sapevo che questa era un'incredibile opportunità».

Antonio "Tonci" Foscari è il proprietario della suggestiva villa La Malcontenta in un'ansa della Riviera del Brenta
In un libro ora racconta come si viveva nella storica dimora costruita dal celebre architetto padovano
Un viaggio negli "appartamenti" patrizi, tra luoghi e oggetti del vivere quotidiano, in cucina, nelle sale e nei bagni

A tu per tu con il Palladio

LA STORIA

Se c'è qualcuno che a ragion veduta può parlare di come si viva con Palladio questo qualcuno è giustappunto Antonio Foscari: architetto, docente di Storia dell'architettura e inquilino del Palladio. Nel senso che villa Foscari "la Malcontenta", affacciata all'ultimo tratto del Brenta, è casa sua: appartiene alla sua famiglia dal 1554, quando Nicolò Foscari incaricò Andrea Palladio di costruirla. Per la verità c'è stato un intermezzo in cui la villa è passata di mano, diventando pure un mesto deposito di attrezzi agricoli, ma è stato proprio Antonio Foscari (a Venezia tutti lo chiamano "Tonci") a riacquistarla nel 1973 e riportarla in famiglia. Non proprio di questo, però, si parla nel delizioso "Vivere con Palladio nel Cinquecento" che Tonci Foscari ha scritto e Lars Müller ha pubblicato. Nel senso che lo storico dell'architettura non ricostruisce la storia della sua casa, ma spiega come ci si vivesse mezzo millennio fa. Precisiamolo subito: in maniera piuttosto diversa da quella attuale.

L'ORIGINE

Intanto cominciamo proprio da questo: casa, non villa. Palladio distingue tra "casa di città" (i palazzi urbani) e "casa di villa", ovvero la casa di campagna, che noi oggi chiamiamo villa. Nella seconda cercava si riprodurre i moduli della prima. Poi è necessario fare un'altra precisazione: nel Cinquecento nella villa non si villeggiava. Non è un gioco di parole, ma nella concezione palladiana la villa è il centro di un'unità produttiva. Diventerà sede di svago quindi, per l'appunto, di villeggiatura, soltanto nei secoli successivi, come magistralmente mostra Carlo Goldoni nella sua trilogia della villeggiatura. Nel caso della Malcontenta, poi, ci sono alcune esigenze particolari poiché è stata pensata per due fratelli e Palladio l'ha costruita simmetrica in modo che ognuno dei due si potesse "appartare" nel proprio "appartamento" (ed ecco scoperta l'origine della parola).

VIVERE CON PALLADIO di Antonio Foscari
Lars Müller
25 euro

IL GIOCO DEGLI APPARTAMENTI

Ciascun appartamento è dotato di tre stanze, due di queste, la maggiore e la minore), hanno misure che sono regolate da un medesimo criterio proporzionale, la terza ha una pianta quadrata. I due appartamenti sono disposti a fianco di uno spazio centrale di alta rappresentanza che è d'uso comune per entrambi, secondo la prassi già adottata in altre ville e comunque in uso da sempre nelle case veneziane (il salone centrale, o "portego"). La villa è su tre piani, di modo che in essa si viene a realizzare una distinzione fra le attività funzionali (a piano terreno), quelle "nobili" (al primo piano) e quelle di deposito delle derrate agricole (al piano superiore). Questo è uno schema comune a quasi tutte le ville palladiane, anche se a noi può sembrare strano che il committente (necessariamente ricco, trattandosi dell'architetto più famoso della sua epoca) dormisse sotto il suo grano e sopra il suo vino.

IL RITMO DELLA VITA

Non si viveva come siamo abituati noi oggi. Non esisteva, per esempio, una sala da pranzo. I pasti si consumavano da soli, nella stanza dove ci si trovava, oppure, nel caso di banchetti, che costituivano sempre un'importante occasione di affermazione sociale, si adattava allo scopo la sala principale, con tavole posticce sistemate su cavalletti. Lo si vede chiaramente nei dipinti cinquecenteschi. Il lusso non era dato dal mobile (tavolo), ma dal decoro: un prezioso tappeto orientale sopra il quale veniva stesa un'immacolata tovaglia stirata in modo che le perfette piegature formassero altrettanto perfetti riquadri. Sopra venivano posate le posate (altra origine di parola), tra le quali la forchetta giunta a Venezia da Bisanzio, i piatti, che potevano essere d'argento, e i bicchieri in vetro di Murano. In giro per la casa non c'erano armadi, messi a punto nel corso del Seicento per riporre le armi (da cui il nome) tipiche di una civiltà, quella feudale, ormai al tramonto. Non c'erano scrittoi, innovazione settecentesca in grado di attestare che il padrone di casa è uomo colto, in grado di destreggiarsi nella scrittura e nell'amministrazione familiare; gli arredi della sala da pranzo sono stati concepiti nell'Ottocento, mentre tutti i mobili pensati per il comfort (poltrone, divani, sofà) sono di origine novecentesca. Al tempo di Palladio non c'erano neppure i letti. Si dormiva su una "lettiera" costituita da un alto cassone di legno sopra il quale venivano sistemati i materassi: due, uno sopra l'altro, come si vede nel quadro "Lucrezia assalita da Tarquinio" di Tiziano. Attorno erano sistemate cassapanche che servivano sia per riporre gli abiti, sia per salirvi in modo da accedere al letto. Ovviamente non c'erano bagni. I padroni di casa espletavano i loro bisogni fisiologici assisi su una seggiola, detta "comoda", sotto la quale si trovava un recipiente che la servitù provvedeva a svuotare. Oppure c'erano dei condotti chiusi da un coperchio di legno (sarà un caso che nel dialetto triestino ancora oggi il water sia chiamato "condotto"?).

AFFASCINANTE
La villa Malcontenta in una foto d'archivio. L'edificio, aperto al pubblico si trova nell'omonima frazione sulla Riviera del Brenta

INTERNI
Sopra, la cucina della villa; a destra un ritratto di Andrea Palladio.
Sotto la villa Foscari "La Malcontenta" vista dall'alto e in basso a destra, Antonio "Tonci" Foscari

IL NECESSARIO

Il gabinetto si chiamava "necessario" come sa bene chiunque abbia letto di Marcantonio Bragadin che, mentre i turchi lo scuoiavano vivo a Famagosta, nell'isola di Cipro, urlava al loro comandante, Lala Mustafà pascià: «De' tua barba farò scovoli per necessarii». «Userò la tua barba per pulire i cessi», in pratica, anche se poi, si sa, non andò esattamente così. Le case cinquecentesche, quindi, erano vuote, «un dato di costume», lo definisce Antonio Foscari, «ma è un dato che Palladio interpreta in modo sapiente per esaltare la qualità concettuale della sua architettura. Le pareti e le volte delle sue stanze devono esibire – nella concezione dell'architetto – solo bianchezza di un materiale insieme umile e nobilissimo, quale è la calce: quella bianchezza che permette di percepire distintamente l'armonia dei rapporti proporzionali delle misure che definiscono il volume di questi vani e, durante, le ore del giorno il trascolorare, della luce sulle loro pareti».

AFFRESCHI E MOBILI

In alcuni casi la mancanza di mobilio veniva compensata dalle figure affrescate, si pensi, per esempio, agli unici affreschi profani sopravvissuti di Paolo Veronese (villa Barbaro, Maser), o al rapporto stretto tra Palladio e Giovanni Battista Zelotti, allievo di Veronese, che decora la Malcontenta, villa Emo di Fanzolo, villa Caldogno di Caldogno e altre case di villa palladiane. Però c'è anche da domandarsi quanto all'architetto disturbassero questi interventi pittorici che alteravano la purezza delle sue linee. «Ma come, io progetto una casa che riprende la sobrietà dei templi greci e romani, arrivi tu e me la "potaci" tutta?». Chissà se un tale litigio si sia mai davvero verificato.

Alessandro Marzo Magno

Riprogrammati i tour di tanti cantanti a causa della pandemia che ha bloccato tutti i concerti
Il clou a Bibione, Padova, Passariano e Lignano. I biglietti acquistati validi per l'anno prossimo

Ridefinito anche il tour di Max Pezzali con data zero proprio dal Nordest

Cremonini e Ferro pronti per il 2021

MUSICA

L'estate dei grandi concerti rimandata al 2021 riparte da Villa Manin di Passariano (Udine), Bibione e Lignano. Sono sette le date annunciate ieri dal promoter friulano Fvg Music Live che apriranno i tour estivi di Cesare Cremonini (a Passariano e a Padova), Tiziano Ferro (a Lignano e a Padova), nonché le date zero programmate a Bibione anteprime dei tour di Ultimo, Max Pezzali e Salmo. La pazienza che gli appassionati dei grandi concerti dovranno portare quest'anno - a causa dell'annullamento dei tour dovuto alla pandemia verrà ricompensata il prossimo anno con una full immersion e un fitto calendario di appuntamenti (i biglietti già acquistati per il 2020 saranno validi per il 2021).

PASSARIANO & PADOVA

Si inizierà il 1.giugno 2021 a Villa Manin di Passariano: la storica dimora accoglierà la prima data del tour di Cesare Cremonini (prodotto da Live Nation) con unica variazione ovvero lo spostamento dallo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro alla dimora storica friulana. Dopo una tappa a Imola e a Milano, il cantautore bolognese tornerà nel Nordest il 12 giugno con un concerto allo Stadio Euganeo di Padova. Nel frattempo venerdì 4 giugno sarà lo Stadio Comunale di Bibione ad accendere i riflettori per la data zero debutto in anteprima di uno dei tour più attesi dell'estate: a esibirsi sarà Ultimo, il più giovane artista italiano ad essersi mai esibito negli stadi, con all'attivo 35 dischi di platino e 18 dischi d'oro, nonché cantante più ascoltato su Spotify nel 2019. Nella località balneare veneta Ultimo aprirà il fitto cartellone di concerti già sold out attraverso tutta la penisola e in parte destinato a sostenere una campagna Unicef, Fondo per Nazioni Unite per l'infanzia a tutela dei bambini e degli adolescenti. Due giorni dopo, domenica 6 giugno, sarà Lignano a dare il via al tour estivo negli stadi di una delle voci maschili più potenti della scena pop italiana.

LIGNANO & BIBIONE

Tiziano Ferro arriverà nella cittadina friulana per il concerto in programma allo Stadio Teghil, riprogrammando le date del TZN 2021 (anche in questo caso i biglietti precedentemente acquistati per il 2020 saranno validi). Tiziano Ferro sarà poi a Padova allo Stadio Euganeo il 14 luglio nella penultima delle date del tour estivo organizzato da Live Nation. Al lavoro per l'evento in doppia data anche Max Pezzali il cui doppio concerto "San Siro canta Max" sarà lanciato in anteprima nella data zero di sabato 26 giugno a Bibione (concerto organizzato e prodotto da Vivo Concerti). Sarà la prima volta da protagonista sul palco di San Siro per il cantante, a quasi trent'anni dal debutto di carriera con Mauro Repetto negli 883. Bibione chiuderà la tripletta di date zero sabato 3 luglio nel concerto (sempre allo Stadio Comunale) di Salmo, uno dei rapper italiani riuscito a portare la dimensione più tradizionale dell'hip hop al più largo pubblico, in un concerto prodotto e organizzato da Vivo Concerti, e annunciato da Fvg Music Live assieme a Zenit srl, che farà da anteprima alla data evento a San Siro il 12 luglio. «Finalmente possiamo iniziare a proiettare energie ed entusiasmo nell'estate 2021. Confidiamo in una ripresa dei concerti, in un 2021 ricco di eventi e ci auguriamo che tutto il pubblico ci seguirà e supporterà con la positività e la carica di sempre» ha commentato Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live.

Valentina Silvestrini

Spilimbergo

Fotografia e ambiente, una mostra

Prende il via sabato prossimo la 34/ma edizione della rassegna «Fvg Fotografia» organizzata dal Craf di Spilimbergo (Pordenone). Si parte con la mostra di Alessandro Grassani «Environmental migrants - the last illusion» che sarà ospitata a San Vito al Tagliamento. «Abbiamo scelto di costruire un progetto "fisico" che restituisse alle nostre comunità il bisogno di cultura - afferma il direttore del Craf Alvise Rampini - la fotografia ci offre l'opportunità di trasmettere messaggi sociali importanti capaci di stimolare un comportamento più responsabile nei confronti della natura». La rassegna vede la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università di Udine. La manifestazione si occuperà delle radicali trasformazioni del pianeta, dei cambiamenti climatici e dell'uomo: «Il Craf utilizza l'arte della fotografia per innescare una virtuosa riflessione sui temi ambientali - sottolinea il presidente Enrico Sarcinelli - rispettare il mondo nel quale viviamo».

Ecco l'antivirus di Caverzan per battere i luoghi comuni

L'INDAGINE

«Tutta l'infelicità degli uomini deriva da una sola causa: dal non saper restarsene tranquilli in una camera», scrisse Blaise Pascal. Verrebbe da chiedersi cosa aggiungerebbe a quattro secoli di distanza il celebre scienziato e filosofo francese, di fronte alla recente emergenza sanitaria: la quale, in una "camera", ha costretto buona parte degli abitanti del pianeta. L'incisivo pensiero pascaliano è stato oggi ripreso dal giornalista montebellunese Maurizio Caverzan, il cui agevole volume "Misantropie" (Apogeo, pp. 144, euro 10), sottotitolo "Cercando l'antivirus", è dedicato proprio al periodo della quarantena: riflessioni e divagazioni, tratte da un aggiornato blog e ora accolte nella collana "èstra" diretta da Daniela Rossi. Un instant-book (si apre il 13 marzo e si conclude il 21 maggio) in forma diaristica. Calza però meglio la definizione di "anti-diario": banditi buonismi, toni paternalistici e luoghi comuni, ascoltati a fiumi durante l'emergenza. La "versione" di Caverzan attende partecipe quella parte di lettori che non condivide, necessariamente, il «saremo sicuramente migliori». Ciascun capitolo, accompagnato da illustrazioni, talune poetiche altre volutamente taglienti, è connotato da una parola chiave, si inizia con "Fastidio": «Forse sbaglio io. Forse sbaglio a stare troppo connesso. A scorrere i social. A tenere il cellulare a portata». Inevitabile un bagno di "informazioni": «Quelli che cantano insieme, o da soli, dai balconi», «quelli che fanno appelli. Quelli che dicono di leggere i libri. Quelli che fanno i tutorial. Su come lavarsi le mani. Su come asciugarle. Su come mettersi la mascherina...». L'effetto: «Un frastuono continuo. Un rimbombo. Tutti vogliono dire. Consigliare. Far sapere...».

MISANTROPIE di Maurizio Caverzan

Apogeo 10 euro

IL PERCORSO

Con forme contraddittorie, dalle quali non sono esenti mai sopite divisioni politiche: da alcuni "Balconi" (altro titolo di capitolo) si intona non "Fratelli d'Italia", ma "Bella Ciao". Seguono considerazioni su Sante Messe celebrate in streaming, sul declino dei «tutorial dei guru autonominati», sull'emergere di un incontrollato esibizionismo, che spinge l'autore alle "misantropie" del titolo. Acute le riflessioni sul tempo. La "Sottrazione", altro capitolo, pare dominare in ogni campo. Percorrendo le "Misantropie" di Caverzan, il lettore ritroverà "catalogate" situazioni vissute. Il tema finale, "Scrivere", trae spunto da un libro di Ferdinando Camon, "Scrivere è più di vivere", e si arricchisce di una confidenza fatta da Andrea Zanzotto ad un amico: «Non scrivere con le lacrime, perché bagni il foglio e vien fora un spotacio. Scrivi con il ricordo delle lacrime». Caverzan conclude, inglobando l'intero percorso compiuto, che «Scrivere non è più di vivere, ma mi aiuta a vivere. A condensare i sentimenti, i travagli, le estraneità, le distanze, le domande, le soddisfazioni, le preghiere, le gioie».

IN TEMPO DI PANDEMIA Maurizio Caverzan

Riccardo Petito

Marostica

Griminelli e Basso Omaggio a Morricone

Del Marostica Summer Festival, dopo l'annuncio dei grandi eventi rinviati, l'«Omaggio a Ennio Morricone» (nella foto) con il maestro Diego Basso e il celebre flautista Andrea Griminelli va in scena il 22 e il 23 luglio alle 21.30 a Marostica con una nuova veste, quella di ringraziamento a favore degli operatori che in questi mesi di pandemia si sono trovati in prima linea e hanno operato nella lotta al Covid. L'iniziativa, in prima mondiale, organizzata da Due Punti Eventi in collaborazione con la Città di Marostica, è sostenuta da Fondazione Banca Popolare di Marostica-Volksbank e da Banca Popolare Volksbank, con il contributo anche di Confcommercio Marostica, che hanno deciso di dedicare il gran galà del 22 luglio a chi opera nel mondo della sanità e della salute. Sarà aperto al pubblico, con biglietti a partire da 20 euro, il concerto del 23 luglio che vedrà esibirsi l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, il coro lirico Opera House e il Coro Art Voice Academy, diretti dal maestro Basso, con la partecipazione di Andrea Griminelli. Il programma prevede una rassegna delle più famose colonne sonore, selezionate tra le oltre quattrocento

musiche da film che Morricone ha composto. Entrambi conoscitori ed estimatori della musica del grande compositore, Basso ha diretto numerosi concerti dedicati all'universo di Morricone, mentre per Griminelli Morricone ha scritto personalmente composizioni per flauto e orchestra. «Il concerto di Marostica - commenta Griminelli - su questo repertorio e con questa formazione, sarà un prima mondiale. Non poteva essere diversamente. Gli operatori sanitari sono i nostri eroi. Morricone del resto ha molto cuore nei suoi brani, soprattutto nelle melodie più famose. Sarà un onore suonare con il maestro Basso, cercando di arrivare a più persone possibili e trasformando la piazza in un palcoscenico internazionale». «In linea con le nuove disposizioni - ha spiegato Valerio Simonato, titolare di Due Punti Eventi - non solo allestiremo una platea per mille spettatori, ma abbiamo messo a punto un piano di sicurezza specifico per i numerosi orchestrali, artisti e addetti ai lavori coinvolti nello spettacolo. Non è stato facile rimettere in scena una produzione di questo calibro, ma la passione che nutriamo per questo lavoro ci spinge a superare ogni difficoltà».

Elena Ferrarese

Arriva la quarta generazione della compatta di Ingolstadt disponibile con 5 diversi tipi di alimentazione: plug-in, mild hybrid a 48 volt, metano, benzina e diesel. Design elegante, grande qualità: al top per connettività e dispositivi di assistenza alla guida

A3 Sportback

Audi gioca il pokerissimo

IL CAPOLAVORO

MILANO Più dei grandi e lussuosi Suv o delle emozionanti supersportive, la A3 è storicamente il simbolo del mondo Audi. Perché è globalmente la vettura più venduta del brand tedesco, con oltre 5 milioni di esemplari immatricolati (in Italia sono stati 235mila solo dal 2005). E perché molti si sono avvicinati al marchio dei quattro anelli proprio grazie all'accessibilità e alla versatilità del modello. Quando debuttò al Salone di Parigi nel 1996, venne enfaticamente celebrata la nascita del "segmento compatto premium".

Senza tradire la missione originale, negli anni la A3 (nata a 3 porte) è molto evoluta, e anche cresciuta, fino a questa nuova quarta serie che avrebbe dovuto svelarsi al Salone di Ginevra e che viene lanciata ora sui mercati europei. Rivoluzionata nello stile, molto più dinamico e muscoloso, la A3 Sportback (con body soltanto a 5 porte) è ambasciatrice di una svolta totalmente digitale e ha compiuto un salto netto sotto il profilo tecnologico.

EMOZIONI E PROGRESSO

«Una sintesi di emozioni e di progresso», ha spiegato alla presentazione milanese il capo del marketing Massimo Faraò. Di più: la nuova Audi compatta vanta un'offerta unica di motorizzazioni. Al lancio sono addirittura 5, per ogni tipo di clientela. Due i propulsori a benzina, il tre cilindri Tfsi a iniezione diretta da un litro (110 Cv e 200 Nm), o il quattro cilindri Tfsi turbo 1.5 da 150 Cv e 250 Nm, disponibile anche nella configurazione S Tronic con tecnologia cylinder on demaind (disattivazione di 2 cilindri quando non è richiesta la potenza massima), ma soprattutto anche in formula mild-hybrid a 48 Volt. Una soluzione ideale per ridurre consumi ed emissioni, beneficiando degli incentivi e dei vantaggi di accesso alle aree ambientali offerti dall'ibrido "leggero". Due anche i motori Diesel, il 2.0 Tdi con potenze di 116 Cv-300 Nm e 150 Cv-360 Nm. Nella versione più prestazionale è abbinato alla trasmissione automatica a doppia frizione S tronic a 7 rapporti con paddle al volante, preziosi per una guida divertente e più sportiva.

Al lancio la nuova A3 Sportback è proposta nella sola configurazione a trazione anteriore, ma già entro l'anno l'offerta si amplierà con motorizzazioni Tdi e Tfsi (alcune abbinate alla trazione integrale quattro), e arriveranno un powertrain ibrido plug-in con due livelli di potenza e una variante a metano. Un ventaglio di proposte e soluzioni tecniche che sul mercato premium, in questo segmento, non ha paragoni.

Sotto il profilo stilistico, la quarta generazione A3 (più lunga e larga di 3 cm, portando la carrozzeria a 4,34 e 1,81 metri) è immediatamente riconoscibile per il frontale single frame ampliato, esagonale con griglia a nido d'ape e inedite prese d'aria, oltre che per le fiancate svasate dall'andamento concavo. Nella configurazione top, i proiettori Led Matrix integrano luci diurne a 15 diodi, che creano una elegante "firma" digitale. Il vano bagagli è di 380 litri, ampliabile a 1.200. Completamente rinnovati anche gli interni, con inserti in alluminio o carbonio e dettagli, ad esempio le bocchette d'aerazione, che rimandano addirittura al design della Lamborghini Urus.

Per la prima volta compaiono rivestimenti in materiale ecologico riciclato (45 bottiglie di plastica per ciascun sedile). In plancia lo schermo touch da 10,1" consente di gestire e visualizzare la selezione dei media, la navigazione e i servizi Audi Connect. La A3 adotta il terzo livello d'evoluzione del sistema MMI, con una potenza di calcolo 10 volte superiore, che comprende il riconoscimento vocale dei comandi e l'intuito digitale con Amazon Alexa. Fin dalle versioni d'ingresso per la strumentazione c'è un display da 10,25" e tra le opzioni non manca il virtual cockpit, un plus delle Audi più ambiziose.

SERVIZI CAR-TO-CAR

Grazie ai servizi car-to-car è possibile dialogare con le altre Audi per condividere informazioni, mentre Apple Car Play e Android Auto consentono di portare in vettura le applicazioni dello smartphone personale. Con l'app My Audi è anche possibile controllare da remoto l'apertura delle portiere e il riscaldamento. Eccellente la dinamica di guida, grazie a sospensioni riprogettate (a richiesta ammortizzatori regolabili) e a 5 tipi di assetto. Completa la dotazione dei sistemi di assistenza alla guida, compreso il cruise-control adattivo con stop and go.

Con la nuova A3 Sportback, la casa tedesca lancia formule finanziarie innovative come Audi Value, garanzia di trasparenza nell'acquisto e nella gestione. I clienti conoscono in anticipo il valore futuro garantito della vettura e beneficiano di rate (per l'allestimento Business Advanced) contenute in 199 euro, 299 con Audi Value noleggio.

Piero Bianco

AVANZATA In alto ed a fianco la nuova Audi A3 Sportback Sopra la strumentazione con un display da 10,25", tra le opzioni si può scegliere anche il virtual cockpit

STILE DINAMICO E MUSCOLOSO HA CARROZZERIA SOLO 5 PORTE. AMPIO USO DI MATERIALI RICICLATI STRUMENTI DIGITALI

L'intervista Fabrizio Longo

La bellezza tecnologica sposa il piacere di guida

Lo sguardo sul futuro, ma con un occhio attento al mercato. Fabrizio Longo, direttore Audi Italia, parte dalla nuova A3 per un pragmatico tour nelle tendenze.

Definirebbe ancora la A3 una democratizzazione del concetto premium, per dimensioni e accessibilità?

«Andrò oltre. I tre mesi di stop hanno evidenziato valori preesistenti, ma che l'emergenza ha amplificato. Ed ha accentuato il desiderio di mobilità e di autogratificazione. A3 ha carattere e la sua è una bellezza tecnologica che diventa garanzia di libertà».

Un'auto nuova per riscattare paure e privazioni?

«L'auto come estensione del salotto di casa, una bolla protetta per sentirsi al sicuro, con la libertà di scegliere cosa piace e cosa serve. Abbiamo tutti verificato quanto sia importante essere connessi con il mondo, la A3, con quell'infotainment evoluto da ammiraglia, è una vetrina tecnologica rassicurante. Per noi sicurezza, tecnologia e piacere di guida sono obbligatoriamente conciliabili».

In più c'è una scelta di motori ad ampio respiro.

«Un altro plus della A3, che si sceglie in base alle esigenze, con soluzioni per tutti: dai motori a benzina e Diesel al mild-hybrid, al plug-in che è la porta d'accesso all'elettrico puro, al metano. La A3 è oggi il vero manifesto del brand Audi».

Credete ancora nel Diesel, o è una soluzione da flotte?

«Assolutamente sì. Il diesel ha oggi una funzione centrale nel traghettamento graduale verso la mobilita' sostenibile. Inoltre, anche in anni dove è regnata una forte confusione sull'efficacia di questa soluzione, i nostri valori residui si sono mantenuti elevati come da tradizione. E il mantenimento del valore nel futuro è un'esigenza più che mai necessaria specie nelle flotte dove proprio A3 ha una forte penetrazione. Noi con Audi Value lo garantiamo e offriamo al cliente piani finanziari appetibili, con rate credibili. Audi Value non è solo un prodotto finanziario, è l'entrata in un mondo già scelto dal 60% dei clienti privati».

Ma ci sarà davvero la ripartenza?

«Questo è il miglior momento per comprare un'auto tra stock disponibili e offerte mirate. In attesa che qualcuno pensi a qualcosa di sistemico. Il parco circolante è sempre più vecchio, e si arriverà fatalmente a un'accelerazione. Interventi opportuni del governo faciliterebbero questa ripresa».

Non crede che la pandemia abbia allentato l'entusiasmo per l'elettrico puro, che la gente abbia meno voglia di rischiare soluzioni inedite?

«Io dico di no. Nel mondo delle vetture premium la richiesta non è in flessione. Anzi, notiamo un progressivo interesse per la fascia high-end in cui operiamo. Il cliente di fascia alta che sceglie l'elettrico puro è un innovatore, un pioniere innamorato della soluzione che non teme di affrontare un investimento robusto. Le infrastrutture seguiranno, ancora non sono all'altezza. Ma con i 440 km d'autonomia noi una soluzione valida già la forniamo. Siamo all'inizio e ne seguiranno molte altre. A partire dall'arrivo, il prossimo anno, della prima compatta elettrica, la Q4 e-tron. Un appuntamento importante con il nostro piano di elettrificazione che porterà la gamma a comprendere trenta modelli di cui venti totalmente elettrici entro i prossimi cinque anni».

P.Bia.

PROTAGONISTA Sopra Fabrizio Longo, direttore di Audi Italia

SULLA NOSTRA NUOVA COMPATTA ANCHE L'INFOTAINMENT E LA SICUREZZA SONO AI MASSIMI LIVELLI IL DIESEL RESTA VALIDO

Sport

ARBITRI

Rizzoli favorevole al Var a chiamata: «Ma decide l'Ifab»

Nicola Rizzoli, designatore della Serie A, apre al Var a chiamata «Non sono contrario, ma si tratta di una scelta che deve fare a livello internazionale chi gestisce le regole e il protocollo (Ifab). Credo che sia un problema più italiano, per l'approccio che abbiamo agli episodi. Il rigore alla Lazio contro la Fiorentina? L'avrebbe dato il 99% degli arbitri».

C'È IL GENOA, LA JUVE FA CASSA

▶Alla vigilia della trasferta la società si muove sul mercato: lo scambio Arthur-Pjanic vale una plusvalenza di 41,8 milioni

▶Ufficializzato il brasiliano, il bosniaco andrà al Barcellona Sarri non teme rilassamenti: «Miralem darà il 101 per cento»

LA CAPOLISTA

TORINO Nello strano calcio che riparte dopo l'emergenza Covid-19 il mercato si mischia al campo quando è ancora tutto in ballo, con effetti dirompenti dal punto di vista finanziario (in positivo) e tecnico (in negativo).

Pjanic e Arthur, infatti, hanno risollevato i bilanci delle rispettive società, ma rimarranno dove sono fino a fine stagione, affrontando un lunghissimo e inedito addio, con la mente già proiettata al futuro e il rischio, nel presente, di incroci imprevisti in Champions. Dalle cifre si capisce perché Barcellona e Juventus avevano fretta di chiudere entro il 30 giugno: Arthur è stato valutato 72 milioni (più 10 di bonus) e ha firmato un quinquennale (con stipendio da 5 a 7 milioni), mentre gli spagnoli si sono assicurati Pjanic per 60 milioni, più 5 di bonus, generando, per la Juventus, un effetto economico positivo di circa 41,8 milioni di euro, seconda plusvalenza più alta della presidenza Andrea Agnelli, dopo Pogba. Un'occasione irripetibile, con buona pace di Sarri che probabilmente avrebbe preferito un Pjanic con pochi grilli di mercato in testa.

IL TWEET

«Ringrazio per il grande interesse la Juventus – il messaggio social di Arthur -. So di entrare a far parte di un grande club. Ora concentrati sul presente, abbiamo obiettivi importanti a Barcellona e continuerò fino alla fine dando tutto: per i miei compagni di squadra e tutti i fan».

Nessun accenno a società e allenatore, visto un rapporto ultimamente ai minimi termini, mentre l'addio di Pjanic è decisamente più emozionale. «Sono arrivato quattro anni fa per provare a vincere tutto, accanto a grandissimi campioni coi quali sono maturato come uomo e padre. Ora però abbiamo poco tempo da perdere e molto da andare a vincere fino al termine delle stagione».

IL CENTROCAMPISTA BIANCONERO: «NON C'È TEMPO DA PERDERE ANDIAMO A VINCERE» BUFFON E CHIELLINI: RINNOVO FINO AL 2021

Maurizio Sarri intanto si coccola il bosniaco fino all'ultimo. «La sua è una carriera straordinaria, gli piace giocare a calcio, è serio e intelligente: non vedo la possibilità che non dia il 101% da qui alla fine». Ci sarà tempo per studiare Arthur. «Questi due ragazzi per due mesi dovranno giocare nelle rispettive squadre, è bene che si concentrino sul presente, non su quello che faranno a settembre. Lasciamo perdere le valutazioni, le farà qualcuno dello staff».

Prima del Genoa c'è ancora tempo per celebrare i rinnovi delle colonne Buffon e Chiellini, fino al 2021. «Non so se Gigi giocherà a Genova, ma sono sicuro che conquisterà il record di presenze in A». Infine il Genoa, per rispondere alla Lazio e mettere pressione sull'Inter. «Al Ferraris è difficile per tutti, come contro tutte le squadre che giocano per la salvezza».

Alberto Mauro

GENOA (3-5-2):Perin, Romero, Soumaoro, Masiello; Biraschi, Behrami, Schone, Sturaro, Barreca; Iago Falque, Sanabria All. Nicola

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny, Cuadrado, Bonucci, de Ligt, Danilo; Benatancur, Pjanic, Matuidi; Bernardeschi, Dybala, Ronaldo. All. Sarri

REGISTA Miralem Pjanic, 30 anni, valutato 60 milioni più 5 di bonus. Nello scambio con Arthur al Barça andranno 10 milioni di differenza. In casa Juve una plusvalenza di 41,8 milioni, la più alta dopo Pogba.

LA 29ª GIORNATA

OGGI	
Torino - Lazio	19:30
Genoa - Juventus	21:45
DOMANI	
Bologna - Cagliari	19:30
Inter - Brescia	19:30
Fiorentina - Sassuolo	21:45
Lecce - Sampdoria	21:45
Spal - Milan	21:45
Verona - Parma	21:45
GIOVEDÌ	
Atalanta - Napoli	19:30
Roma - Udinese	21:45

IL PROSSIMO TURNO

SABATO	
Juventus - Torino	17:15
Sassuolo - Lecce	19:30
Lazio - Milan	21:45
DOMENICA	
Inter - Bologna	19:30
Brescia - Verona	19:30
Cagliari - Atalanta	19:30
Parma - Fiorentina	19:30
Sampdoria - Spal	19:30
Udinese - Genoa	19:30
Napoli - Roma	21:45

SERIE A TIM

	Punti	Partite
Juventus	69	28
Lazio	65	28
Inter	61	28
Atalanta	57	28
Roma	48	28
Napoli	45	28
Milan	42	28
Parma	39	28
Verona	39	28
Cagliari	38	28
Bologna	37	28
Sassuolo	34	28
Fiorentina	31	28
Torino	31	28
Udinese	28	28
Genoa	26	28
Sampdoria	26	28
Lecce	25	28
Brescia	18	28
Spal	18	28

L'EGO - HUB

Toro-Lazio

Inzaghi frena: «Scudetto? Pensiamo alla Champions»

ROMA Dopo la vittoria con la Fiorentina la Lazio torna a respirare, ma è già tempo di rientrare in campo. Contro il Torino stasera i biancocelesti sono chiamati a dare continuità al successo sui viola, la prima post-Covid per la squadra di Simone Inzaghi. «Prima pensiamo alla Champions, siamo partiti quattro anni fa con l'obiettivo di migliorarci e finora ci siamo riusciti. Dopo aver acquisito la Champions penseremo ad altro» dice Simone Inzaghi. Per "altro" intende quella lotta scudetto che il tecnico biancoceleste fu tra gli ultimi a mettere nel mirino e tra i primi a declassare dopo la sconfitta di Bergamo che ha fatto scivolare la sua Lazio a -4 dalla Juve. «Manca poco per conseguire il nostro obiettivo...», si sbilancia l'allenatore, consapevole che fare risultato col Toro significherebbe mettere nuova pressione alle proprie spalle su Inter e Atalanta e allo stesso tempo sulla Juventus nella corsa scudetto.

Inzaghi resta alle prese con i problemi di infermeria. «Cataldi partirà ma sarà difficile vederlo in campo dall'inizio», anticipa. Sugli esterni spera di recuperare almeno Marusic, per fare rifiatare uno tra Lazzari e Jony, seppur a partita in corso. In difesa dovrebbe tornare titolare Radu, mentre in attacco probabile nuova staffetta tra Caicedo e Correa per spalleggiare Immobile, anche se dopo gli ultimi 20' dell'Olimpico stavolta dovrebbe toccare all'argentino giocare dall'inizio.

L'Inter accelera sulle fasce, oggi visite e firma per Hakimi

▶Scade il prestito di Moses e Sanchez, rebus sul rinnovo

FOCUS

MILANO Un po' di tranquillità dopo una settimana sulle montagne russe. È quello che servirebbe all'Inter, reduce dal rocambolesco 3-3 con il Sassuolo che ha fatto svanire le ultime chance scudetto, e dalla vittoria in extremis di Parma, che ha permesso di tenere a distanza l'Atalanta. Tre punti senza batticuore contro il Brescia sarebbero l'ideale domani sera per Antonio Conte, che intanto ha una certezza in più per il futuro: Achraf Hakimi è atteso oggi a Milano per le visite mediche, ultimo passo prima della firma di un contratto quinquennale con cui diventerà titolare della fascia destra dell'Inter per l'anno prossimo.

Il resto del mercato nerazzurro dipenderà anche dal destino di Lautaro Martinez, con il Barcellona che - secondo voci dalla Spagna - al momento avrebbe messo in stand-by il suo acquisto, rinviando ogni discorso all'anno prossimo. In attesa di Hakimi, costato circa 40 milioni di euro più bonus, fra le opzioni sulla corsia destra c'è Victor Moses, titolare a Parma e al centro in queste ore della trattativa fra i dirigenti interisti e quelli del Chelsea per il prolungamento fino ad agosto del prestito siglato a gennaio, in scadenza oggi. Lo stesso iter, necessario con l'allungamento della stagione per l'emergenza coronavirus, vale per Alexis Sanchez e il club proprietario del suo cartellino, il Manchester United. L'amministratore delegato interista Beppe Marotta spera in una fumata bianca su entrambi i fronti, anche perché nel tour de force di fine stagione, fra campionato ed Europa League, servono più alternative possibili, specie lungo le corsie esterne, fondamentali per il dispendioso gioco di Conte. Il tecnico vuole cambi di qualità sulle fasce da effettiuare a partita in corso per squilibrare le difese.

TERZINO Achraf Akimi

Per blindare il terzo posto, intanto l'Inter deve approfittare delle prossime cinque giornate: Brescia, Bologna, Verona, Torino e Spal rappresentano avversari sulla carta meno ostici di quelli che la squadra di Conte dovrà affrontare nel rush finale, Roma, Fiorentina, Napoli e lo scontro diretto con l'Atalanta, con in mezzo la trasferta contro il Genoa.

ERIKSEN OPACO

Dopo gli ultimi quattro punti conquistati fra errori e sofferenza, Conte gradirebbe una serata meno drammatica contro il Brescia, penultimo in classifica. Atteso al riscatto dopo due prove decisamente opache è Christian Eriksen, anche se non è escluso un po' di turnover nelle scelte dell'allenatore nerazzurro, pronto a tornare in panchina dopo il turno di squalifica. Fermato dal giudice sportivo, in panchina non ci sarà invece Tommaso Berni, che protestando a Parma ha rimediato la seconda espulsione in questa stagione, da zero presenze come d'altronde tutte le sue sei annate da terzo portiere dell'Inter.

Dimenticare i due punti persi con il Sassuolo e la traversa colpita a porta vuota è anche l'obiettivo di Roberto Gagliardini. Con autoironia il centrocampista ha deciso di disfarsi della maglia indossata mercoledì sera, mettendola in palio per i tifosi su Instagram: «Non voglio più vederla!».

Il colloquio Francesco Toldo

«QUEI RIGORI PARATI, COSÌ FECI PIANGERE L'OLANDA»

▶Vent'anni agli Europei le prodezze del padovano portarono l'Italia in finale

▶«La sera prima mi ero immaginato la partita, sapevo come sarebbe andata»

VENT'ANNI DOPO

«Frank De Boer ora. Toldo gli ha parato il rigore nel primo tempo...E glielo para ancora». Due, in poco più di due ore.

Bruno Pizzul, storica voce Rai, risuona ancora come una litania mandata a memoria.

Poi la sassata di Stam sopra la traversa e a chiudere una storia perfetta - intervallata dal palo e dal gol (l'unico su un totale di sei rigori tirati contro la porta) di Kluivert - ecco la mano destra distesa a dire no anche a Bosvelt. Tre rigori.

Tre parate eterne.

IL 29 GIUGNO 2000

Ci sono giorni che cambiano per sempre la storia dei giorni stessi. E per chi c'era, da quel 29 giugno 2000 ogni 29 giugno il giorno di Italia-Olanda, semifinale di Euro 2000.

Ma ancor di più è il giorno in cui un portiere, da solo, ha oscurato la sagace tattica di un allenatore, Dino Zoff, e ha messo in ombra l'epifania mondiale del genio di un campione che di lì a poco diverrà indiscusso, Totti.

Perché da vent'anni il 29 giugno è il giorno di Toldo Francesco, padovano trapiantato a Milano. Ex centravanti dell'Usma Caselle - piccola società alle porte della città del Santo - e portiere quasi per caso. Quando il destino ci si mette, sa già l'epilogo.

E allora ecco l'intera tela tessuta da anni portare ogni cosa ad Amsterdam, alla semifinale di Euro 2000.

Ad una titolarità arrivata certa con l'infortunio di Gianluigi Buffon in amichevole. Perché non c'era nulla da fare, quel giorno, tra quei tre pali, ci doveva essere lui.

Eupalla, in fin dei conti, aveva già deciso ogni cosa fin dal primo giorno in cui quel ragazzone si mise per la prima volta i guanti. Il 29 giugno 2000 Francesco Toldo avrebbe parato tutto.

Tre rigori e non solo, all'interno di una gestione di partita impeccabile.

LE SUE PAROLE

Ripensarci, vent'anni dopo, è tuffarsi nel passato. Certi di aver fatto un'impresa che nessuno scorderà mai.

E di questo Toldo ne è consapevole. Senza però dimenticare di essere stato la punta di diamante di un ingranaggio azzurro che in quel tardo pomeriggio olandese - contro i padroni di casa sospinti da uno stadio intero - ha funzionato senza sbavature.

«Porto dentro tanta felicità e tanto onore per aver vinto, insieme alla squadra, quella partita entrata a far parte della leggenda per com'è andata», risponde Toldo a *Il Gazzettino*.

Poi, la certezza che qualcosa nell'aria era già stato deciso.

«Ti dico - continua nel suo ricordo l'ex portiere di Ravenna, Fiorentina e Inter, dove vincerà lo storico triplete con Mourinho prima di dare l'addio al rettangolo verde - che mi ero immaginato e sapevo che sarebbe andata così già dalla sera prima».

Intuito.

Condizione imprescindibile per chi decide di recitare in un ruolo ingrato come quello del portiere.

Dove ci si salva d'istinto, mai distinto, dove la solitudine è la compagna quotidiana e anche il rispetto delle regole - essere l'unico a toccare il pallone con le mani senza eccitare gli arbitri o il Var - è un'altra forma di abbandono.

Eppure c'è chi il sogno lo annusa nell'aria e, dopo averlo vissuto, dopo essere diventato un simbolo e il protagonista di una partita leggendaria, trasforma le proprie parole in benzina per chi i desideri li tiene ancora nel cassetto, forse con la paura di guardarci dentro. «Invito i ragazzi a coltivare un sogno e a impegnarsi per raggiungerlo - dice ancora Toldo - Tutto è possibile basta aver alcuni valori tipici dello sport ad alto livello».

LA PARTITA

Quello che successe attorno a Francesco Toldo sul far della sera di vent'anni fa sono postille ad una storia perfetta che ha un protagonista delineato.

Il primo rigore parato a De Boer, poi l'espulsione di Zambrotta, le occasioni alla spicciolata degli attaccanti azzurri, il palo - sempre dagli undici metri - di Kluivert. Poi i rigori, Toldo e la sua epopea che ieri ha compiuto vent'anni. Perdemmo in finale, a partita finita, con la Francia. Ma di quella partita, che anche lei compirà vent'anni tra pochi giorni, si ricordano in pochi. L'orologio si è fermato per sempre al 29 giugno 2000. Quando Toldo ha riscritto la storia.

Nicola Munaro

PRODEZZA Un rigore parato da Francesco Toldo a Frank De Boer nella semifinale europea del 2000

MI PORTO DENTRO UN'IMMENSA FELICITÀ, È STATO UN ONORE ENTRARE NELLA LEGGENDA CON LA SQUADRA AZZURRA

INVITO I RAGAZZI A COLTIVARE UN SOGNO E A LOTTARE PER RAGGIUNGERLO: TUTTO È POSSIBILE CON I GIUSTI VALORI

Il Benevento promosso in A, Cittadella secondo

▶Il Venezia passa a Livorno, Pordenone si rilancia con l'Entella

SERIE B

Primo verdetto in serie B: il Benevento di Pippo Inzaghi batte la Juve Stabia e conquista la matematica certezza della promozione in A. Decide il gol di Sau al 71' ed esplode la festa.

Il Cittadella liquida il Perugia e sale al secondo posto in classifica agganciando il Crotone fermato sul pari ad Ascoli. Per i granata due rigori di Diaw, il primo al 40' per un fallo di Rosi sullo stesso attaccante, il secondo al 56' complice ancora Rosi che tocca di mano su colpo di testa di Adorni.

Non sbaglia il Venezia che gioca da padrone sul campo del Livorno, ultimo in classifica: i lagunari imprimono la svolta alla partita nel giro di cinque minuti, con Longo che controlla a perfezione un lancio di Lollo e trafigge Plizzari, quindi con un colpo di testa di Capello su cross di Maleh. Due minuti dopo Zigoni divora il tris. Sfiorano la rete anche Capello e Maleh.

A Trieste il Pordenone si rilancia. Partita equilibrata e povera di emozioni nel primo tempo. Nella ripresa i "ramarri" passano al 52' in contropiede con un preciso sinistro di Mazzocco. L'Entella sfiora il pareggio al 79' con Morra che calcia fuori da buona posizione. Al 91' il 2-0 di Barison. I friulani balzano al quinto posto scavalcando il Frosinone sconfitto 2-0 dal Chievo al Bentegodi con un fulmineo uno-due di Obi e Vignato a segno al 54' e al 55'.

DOPPIETTA Diaw (Cittadella)

Serie B

31ª giornata

Partita	Risultato
Salernitana - Cremonese	3-3
Ascoli - Crotone	1-1
Benevento - Juve Stabia	1-0
Chievo - Frosinone	2-0
Cittadella - Perugia	2-0
Cosenza - Trapani	2-2
Livorno - Venezia	0-2
Pescara - Empoli	1-1
Pordenone - V. Entella	2-0
Spezia - Pisa	1-2

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Benevento*	76	V. Entella	41
Crotone	52	Perugia	40
Cittadella	52	Venezia	39
Spezia	50	Pescara	39
Pordenone	49	Juve Stabia	36
Frosinone	48	Cremonese	34
Chievo	45	Ascoli	33
Salernitana	44	Cosenza	31
Pisa	43	Trapani (-1)	29
Empoli	42	Livorno	21

* promosso in serie A

METEO

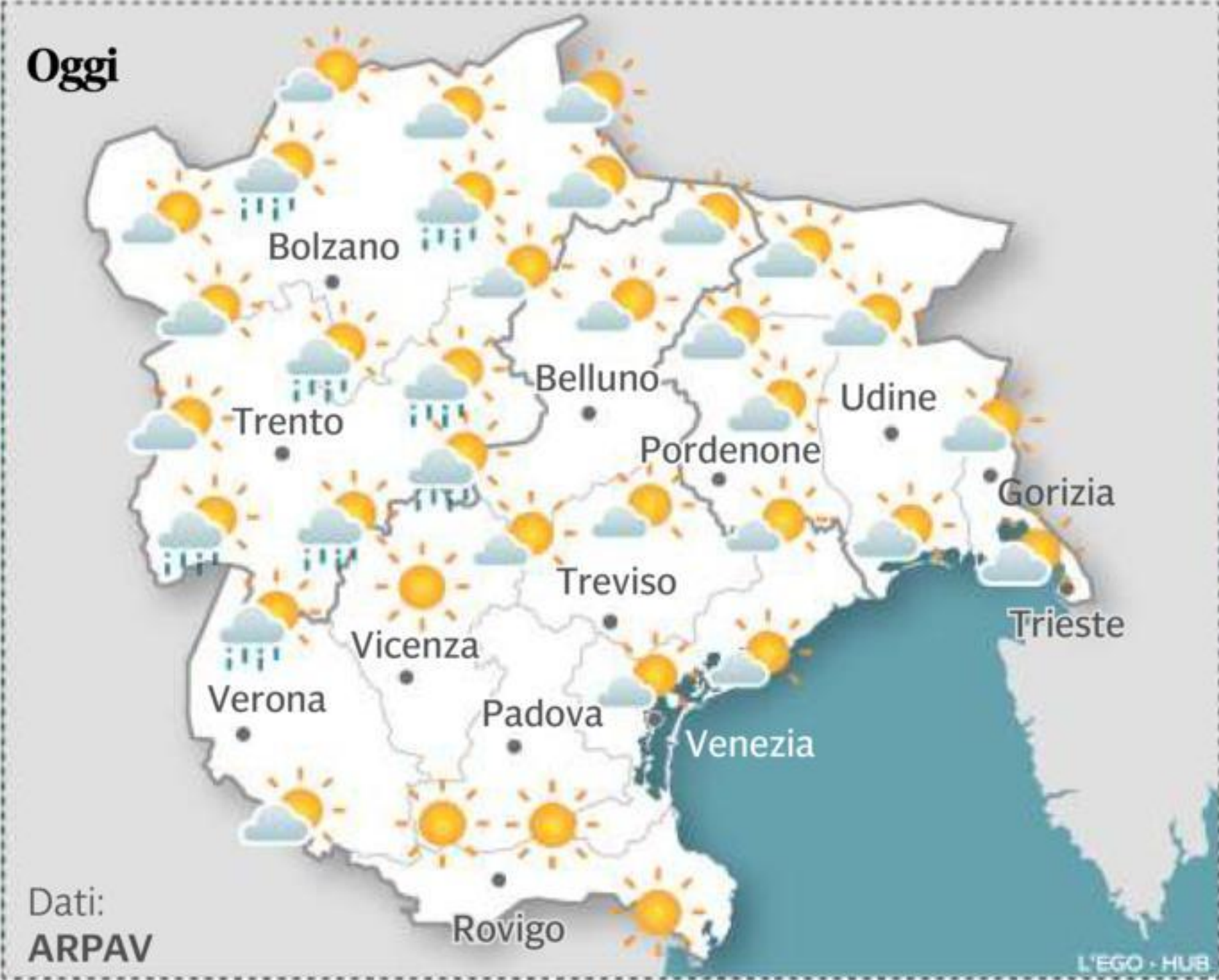
Pioggia sulle Alpi, sole e caldo estivo altrove.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cielo sereno, ma con temporali pomeridiani sui rilievi del bellunese e del vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo irregolarmente nuvoloso con temporali a carattere sparso che si alterneranno a schiarite, localmente anche ampie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata con cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio nubi in aumento sulle Alpi anche con rovesci in serata.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	28	Ancona	22	32
Bolzano	21	32	Bari	22	34
Gorizia	21	29	Bologna	20	35
Padova	22	31	Cagliari	22	31
Pordenone	21	30	Firenze	16	34
Rovigo	21	33	Genova	20	24
Trento	19	31	Milano	22	29
Treviso	22	31	Napoli	20	30
Trieste	21	29	Palermo	22	31
Udine	19	29	Perugia	17	32
Venezia	23	28	Reggio Calabria	23	32
Verona	22	35	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	22	31	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Vasco - La tempesta perfetta** Musicale
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.50 **Quanto basta** Film Commedia. Di Francesco Falaschi. Con Vinicio Marchioni, Valeria Solarino, Luigi Fedele
23.40 **La TV ai tempi della pandemia** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.45 **Striminzitic Show** Show
23.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.30 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3
11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Vox Populi** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Illuminate** Documentario
16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Blake Lively, Óscar Jaenada, Angelo Josue Lozano Corzo
22.45 **Wonderland** Attualità
23.15 **Proud Mary** Film Thriller
0.45 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Misteri Delle Paludi Americane** Documentario
14.50 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
15.40 **Gassman all'asta** Doc.
17.35 **Concerti Grossi Di Arcangelo Corelli** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Classical Destinations** Doc.
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **The Limits of Control** Film Giallo
23.10 **Queens of Pop** Documentario
23.40 **Emerson, Lake & Palmer live, 1971** Documentario
0.40 **Nirvana - Nevermind** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **A sud ovest di Sonora** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.30 **Giustizia a tutti i costi** Film Poliziesco. Di John Flynn. Con Steven Seagal, William Forsythe, Jerry Orbach
23.20 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
2.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** At-

Canale 5
8.45 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Nuovi Amori** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
1.05 **X-Style** Attualità
2.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Taylor Kinney, Eamonn Walker
22.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.00 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
0.45 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.50 **Mediashopping** Attualità
7.05 **Zanzibar** Serie Tv
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **L'incendio di Roma** Film Storico
11.00 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
13.20 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico
15.10 **Che fine ha fatto Harold Smith?** Film Commedia
17.10 **Tango & Cash** Film Poliziesco
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La maschera di fango** Film Western. Di André De Toth. Con Gary Cooper, Lon Chaney jr., Paul Kelly
23.05 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
1.05 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **Masterchef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Tre uomini e una pecora** Film Commedia. Di Stephan Elliott. Con Laura Brent, Kevin Bishop, Tim Draxl
23.15 **Gioco di seduzione** Film Erotico
0.45 **La sorella di Ursula** Film Erotico

Rai Scuola
10.00 **Digital World 2020**
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Digital World 2020**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX
6.50 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I ribelli del fiume** Doc.
22.20 **I ribelli del fiume** Doc.
23.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
0.10 **Subway Security** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Picnic** Film Drammatico
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
23.15 **Uozzap** Attualità
23.55 **Tg La7** Informazione
0.05 **Melissa P.** Film Erotico

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.30 **The Wedding Stalker** Film Thriller
16.00 **Dove rimane il cuore** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Lo Hobbit - La desolazione di Smaug** Film Fantasy
0.15 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.55 **Il gene del male** Attualità
13.15 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.05 **Donne mortali** Doc.
15.35 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **The November Man** Film
23.30 **The November Man** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario
5.30 **Sulle tracce del traditore** Società

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **da definire** Film

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **MittelFest** Evento
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
21.00 **Just Cause** Telefilm
21.50 **Esports Arena** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
La prima metà dell'anno chiude con Luna positiva, molto interessante nel segno amico associato alla **rinascita**, Scorpione. Influsso certo di buon auspicio, tenete presente però che già domani la situazione astrale prende una nuova, anzi una vecchia piega, cioè il ritorno di Saturno in Capricorno, con la nuova lotta con Marte. Venere lascia per voi un ricordo di giugno: siamo fedeli al nostro antico amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Pure voi avete avuto problemi nei primi 6 mesi di un anno da considerare come periodo di **sistemazione** e soluzioni, con qualche colpo di fortuna, ma oggi è Luna che non assicura serenità, pace. Quando una Luna così potente cresce in Scorpione e va contro Urano e Saturno (ultime ore in Acquario) la donna non ragiona, l'uomo perde la testa. Nettuno ricorda giugno: sei il magico vaso che il mio spirito avvolge.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ne avete passate tante, molto è stato negativo l'influsso degli astri durante il transito in Pesci, ma avete avuto numerose occasioni di riscossa, grazie alla fedele, fortunata Venere, che chiude un mese con un grande **amore**. Ritrovata passione nei rapporti di vecchia data, i coniugi si riprendono anche per buoni motivi economici. Vostro ricordo di giugno: andremo uno accanto all'altra in sereno colloquio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Mercurio in Cancro è pure distratto, lunatico, un po' come voi, attenti ai dettagli quando leggete contratti e carte, possibili noie legali, in luglio. Giove avrà di nuovo vicino Saturno, Marte avrà gioco facile con voi, i concorrenti avanzano... Oh, che primavera è stata, sospira Luna in Scorpione, magnifica madre, splendida **amante**. È suo il ricordo di giugno: il mio cuore, il tuo, la mia bocca sulla tua.

Leone dal 23/7 al 23/8
Non è tranquilla l'atmosfera in casa, ma pure le Lune negative passano presto, calmatevi. Perché siete così nervosi non è chiaro neanche a voi, visto che siete il segno che più ha guadagnato in questi 6 mesi. Nonostante Saturno, Urano. Grazie Venere! **Riesaminate** idee, progetti, siete alla vigilia di fatti importanti. Ricordo di Nettuno: tu sei la mia casa, i miei genitori, la letizia di ogni istante.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Transiti sempre più belli per l'attività professionale, avete grandi progetti e ambizioni, attenti a non prendere troppi impegni insieme. Avrete modo e tempo di riscattarvi nella seconda parte dell'anno. Il mese chiude con Luna scorpionica, **firmate** all'istante, prendete ciò che vi sarà offerto. Ricordo di giugno: alzati amore, l'inverno è passato, la pioggia è finita, il tempo del canto è venuto. (Salomone).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Serve una visione realistica delle cose, delle possibilità personali e ambientali, delle **persone**. Prima che Marte ingaggi una battaglia pure con Saturno (dal 2 in Capricorno). In amore andate dove vi porta il cuore, che però spinge anche verso collaborazioni che non danno più ciò che meritate. Ma non fatevi mancare alcuna comodità. Ricordo di giugno di Venere: nessuno fu mai sazio di un unico convegno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Questa vita può diventare meravigliosa con una Luna come questa. Anche cattiva, per l'aspetto con Urano e (ancora) con Saturno, ma gli altri pianeti sono in postazione stimolante e cresceranno nel mese di luglio. Il positivo della difficile primavera è che il vostro segno ha ritrovato pace interiore e **libertà** di pensiero. Il ricordo di giugno: fermati da me, al mio focolare, nessuno mai si è seduto prima.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È il vostro segno la fonte dei problemi che nascono con l'estero e con gli stranieri, ma i vostri **personali** problemi sono in via di soluzione, presto i piccoli guasti d'amore saranno riparati. Con Marte in Ariete, Sagittario sarà capace di tutto! Bravi i giovani professionisti sportivi, anche costruttori, imprenditori, guardiani di greggi. Ricordo di giugno di Marte: le tue membra riscalderò di baci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non mancheranno influssi passionali solo perché Marte è negativo, ma le conquiste sono faticose, facili i sogni utopici. Molti uomini con un Marte così finiscono in bianco, come le loro amministrazioni con Mercurio fuori di testa. Ma Luna in Scorpione si sostituisce a tutti, con Giove e in attesa di Saturno, studiate una **vendetta**. Ricordo di giugno: lasciami restare, poi mi rimproverai finché vorrai...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ultimo scontro tra Saturno nel segno e Luna in Scorpione, terzo incomodo Urano, così finisce giugno, inizia luglio. Ma dopo il 2, Mercurio in Cancro intona "acqua azzurra, acqua chiara, con le mani posso finalmente bere". E **Venere**? Splendida, con i seni maliziosamente semi scoperti, è sazia, Marte le dà tutto. Ricordo di giugno: per me non prendo nulla, se non la possibilità di essere solo tua (tuo).

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ricordiamo che Giove è sempre positivo per banche, autorità, posti pubblici, legge. Mercurio favorisce nuove **iniziative** (lavoro e affari), Luna in Scorpione, che chiude giugno e apre luglio, mette in archivio esperienze fatte dopo la vostra Luna piena di marzo. Importanti rapporti con donne, madre, moglie, figlia, amica. Ricordo di giugno: passo davanti alla Luna placida, e tu riprendi a splendere, amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	133	28	91	39	76	24	70
Cagliari	7	79	39	78	20	65	74	64
Firenze	78	69	43	69	62	62	88	53
Genova	38	162	88	88	79	65	3	62
Milano	60	59	23	58	47	53	26	52
Napoli	24	94	57	88	86	66	37	52
Palermo	6	68	70	64	73	61	33	60
Roma	67	63	17	61	42	58	60	56
Torino	24	80	71	70	89	65	40	59
Venezia	75	101	73	91	3	76	19	62
Nazionale	53	111	13	68	44	61	40	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«LE SOLE PAROLE "IRRIPETIBILI" CHE HO PRONUNCIATO ALL'INDIRIZZO DELLE DUE "INDIGNATE DI COMODO" SONO: "RIDICOLA" ALLA BARTOLOZZI E "FASCISTA" ALLA CARFAGNA. PERTANTO LE QUERELO»

Vittorio Sgarbi

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La testimonianza

Bella lettera di una giovane donna: «Ho perso mio marito ringrazio la sua azienda che ci ha subito teso la mano»

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono Francesca, moglie di un dipendente di Abb turbocharcing venuto a mancare a noi tutti all'improvviso circa un anno fa. A seguito di questo grave lutto, mi sono trovata sola a 28 anni con una bambina di 8 mesi senza mio marito, senza il papà di mia figlia e con numerose difficoltà economiche e psicofisiche. Voglio ringraziare infinitamente Abb poiché da subito mi ha teso la mano. Fin dall'inizio (anche se non mi spettava nulla) mi ha offerto un percorso di psicoterapia (che dura tutt'oggi) perché potessi essere sostenuta per il periodo che iniziava a proiettarsi nella mia vita; a livello economico, per aver devoluto a nostro favore un' importante cifra che mi consentirà di ricoprire una parte del mutuo rimanente del mio appartamento; e di amicizia, facendomi sentire sempre la loro vicinanza. Mi hanno fornito molti strumenti perché io potessi rialzarmi, senza chiedere. Da mamma lavoratrice e laureata in economia da non molti anni, alle aziende che studiano come aumentare la produttività dei dipendenti attraverso il welfare o l'engagement, dico che la chiave è: esserci. Quando un lavoratore sa che è supportato, spalleggiato, e nelle avversità della vita l' azienda è presente, allora il dipendente darà sempre il massimo poiché fiero e riconoscente. Ad Abb turbocharging Italia in particolare alle service station di Venezia e Genova dico grazie per la vostra solidarietà, grazie per la vostra amicizia e grazie per averci teso la mano. Un ringraziamento speciale a Paolo Musso, Emiliano Fossa, Andrea Bozzato, Giuliano Compagno e tutti i colleghi.

Francesca Scantamburlo e Aurora Zecchini

Cara lettrice,
non è facile quando si è colpiti da una tragedia come quella che ha sconvolto la sua vita e quella di sua figlia, trovare anche solo la forza per raccontarsi, per scrivere e ringraziare pubblicamente qualcuno. Spesso il dolore prevale su tutto. Il suo peso insopportabile oscura qualsiasi cosa, cancella ogni traccia di bene. Con le sue parole lei ha voluto però dare una testimonianza importante. Raccontare a tutti che non è stata lasciata sola a fare i conti con i suoi problemi e con la sua disperazione. E a starle concretamente vicino, a tenderle subito la mano, non sono stati solo gli affetti più cari, ma anche l'azienda in cui suo marito lavorava. Un'impresa che ha voluto e saputo dare un senso alla parola comunità. Grazie per questa sua bella lettera.

Aiuti Ue

Non scherziamo con la Merkel

Mi sembra che il Presidente Conte, con la complicità del M5S, stia giocando con il fuoco. Ho trovato le sue parole nei confronti di Angela Merkel assolutamente irriguardose e arroganti. Angela Merkel ci ha solo invitato a sfruttare la pioggia di milioni che finalmente l'Ue è disposta finalmente ad elargire, non ultimo il Mes di cui, a detta di tutti, tranne Salvini, Meloni e appunto M5S, abbiamo urgente bisogno.
Lui piccato ha risposto che quelle della Merkel erano solo opinioni personali e che ci avrebbe pensato lui, assieme al ministro dell'Economia, a fare di conto.
Ecco, vorrei fare presente al Presidente Conte che, dopo 10 giorni di Stati Generali, è arrivato il momento di dover cominciare a fare qualcosa a cominciare proprio dalle decisioni sul Mes, dalle riforme da presentare per ottenere il Recovery Fund, dalle pratiche ancora scottanti irrisolte (Atlantia, Arcelor Mittal e così via). Il tempo stringe. Leggevo che il ponte di Genova è quasi pronto per l'inaugurazione ma non si sa ancora a chi affidarne la gestione!
Ai 5stelle consiglierei di essere più concreti: siamo stufi delle loro scenate e delle loro battaglie di principio (onestà e riduzione dei parlamentari il cui risparmio è irrisorio).

Giuseppe Macchini
Padova

Linguaggi

Tradurre in italiano i nomi inglesi

Ho apprezzato molto la giornalista Luciana Boccardi che nel suo articolo mette in evidenza quanti già si siano doluti, tra essi il sottoscritto, sull'uso di termini inglesi. Nell'Italia del passato tutti i nomi dovevano terminare in vocale, anche nomi propri (Francesco Bacone = Francis Bacon, Tommaso Moro = Thomas More, Gaspare Vanvitelli = Gaspar van Wittel e altri).
Quello che sta accadendo ora è lo slittamento lento, subdolo e progressivo verso l'immissione di parole straniere al posto di parole italiane. Non si può arrestare un processo di tal fatta ma si può cercare di italianizzare i termini inglesi come sta già accadendo con alcuni (cliccare, taggare, resettare, monitorare) visto che l'italiano è già pieno di parole straniere acquisite, interiorizzate e finalmente fatte nostre.
Perché non facciamo il contrario con personaggi famosi e li chiamiamo con la traduzione italiana? Tommaso Crociera, Paolo Uomonuovo, Ugo Concessione, Nicola Gabbia, Sandra Manzo, Dora Giorno, Giuditta Adottiva ecc. ecc. ecc. (che perdita di immagine!)
L'irritante è che termini anglo/americani siano usati in modo brutalmente scorretto. Provate a chiedere ad un inglese se ha un "golf" e poi sentiamo la risata.
Your sincerely

Arturo Seguso

Pandemia

L'avvertimento non capito

L'unico fatto importante che ci offre l'attuale pandemia è che l'assembramento, la concentrazione di popolazione è una manna per il primo virus che passa per strada. Egregi signori è la NATURA che dà un assaggio dei suoi principi e sta all'essere umano, ospite del Pianeta, adeguarsi. Un esempio indicativo è la "via del mare", un superstrada per portare sempre più turisti alle spiagge. Non si è capito che il distanziamento non sarà solo per quest'anno ma, se siamo previdenti, sarà per sempre e quindi richiederà un diverso e più consono turismo balneare, concentrare i turisti per ottenere più guadagni non sarà più possibile. Un ristorante che stipava gli avventori per avere 100 coperti dovrà incassare solo per 30 coperti e qui sorge il vero problema: i costi, il denaro che tante categorie si sono abituate a spremere alla piccola azienda. Dappertutto gli affitti sono alle stelle, le bollette ci marciano che è un piacere, le banche tra tassi e commissioni si inventano nuovi dispositivi per crearsi entrate certe, i Comuni gongolano, ... Il gioco al rialzo, che per decenni ha distrutto le attività essenziali e poco impattanti per la collettività, questo tipo di gioco è finito anche se quasi tutti non l'accettano. Non vi dà da pensare quando entrate in un supermercato o centro commerciale ed assistere alla dispersione della clientela. Non è l'esatto principio opposto al concetto per cui è stato costruito? Potrà vendere o incassare come quand'era strapieno? Qualcuno potrebbe definire l'attuale situazione come decrescita infelice e sta a noi italiani decidere quale futuro per noi anziani e i nostri figli e nipoti.

Emilio Baldrocco
Cannaregio

Pensioni e crisi / 1

Aboliamo la legge Fornero

Il Coronavirus pandemico ha stravolto l'economia italiana . Migliaia di lavoratori in virtù della legge Fornero e sue fantomatiche aspettative di vita, tuttavia immorale ed assurda, dovranno raggiungere i 66/67 anni per la quiescenza pensionistica in questo periodo da incubo senza ancora una luce di speranza di continuare a vivere nella normalità con casse integrazioni e purtroppo con licenziamenti. In questo contesto catastrofico, sarei a favore dell'abolizione della suddetta legge concedendo a coloro che hanno maturato i 20 anni minimi di contributi figurativi o tibanno raggiunto i 60 anni - peraltro un'età virologicamente considerata a rischio come " la più debole"- di potere lasciare il lavoro.

GianCarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

Pensioni e crisi / 2

Bonus di 100 euro solo per i lavoratori attivi

I dipendenti pubblici e privati con un reddito di 26.000 euro lordi annuo percepiranno dal mese di luglio un assegno mensile di euro 100. Come mai i pensionati con un reddito annuo lordo non superiore ai 26.000 euro non percepiscono nulla e a loro viene applicata una ritenuta irpef del 27% più il 3% circa fra ritenuta regionale e comunale?

Cesira Cavallini
Campalto - Venezia

Vitalizi

L'ingenuità di credere ai tagli

Ma davvero c'era qualcuno che credeva che i parlamentari si tagliassero i vitalizi ? Via, non siamo così ingenui. Al divino Giulio (Andreotti), a chi gli faceva notare di non tagliare mai una spesa, rispondeva tranquillo :" A Roma non s'e toglie 'na lira a nessuno".

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/6/2020 è stata di **50.380.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Mamma 44enne annega in vacanza davanti ai familiari

Aveva 44 anni Margherita, la mamma vicentina annegata nel mare di Porto Cesareo durante una vacanza: era con il marito ed i figli e non è più riemersa dopo l'immersione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Altro intervento al cervello per Zanardi, condizioni gravi

Alex, hai sempre lottato come un leone contro tutto e tutti, io Spero di cuore che anche adesso tu ci metterai ancora di più Ti aspettiamo tutti per abbracciarti. Forza campione **(frank71)**

Martedì 30 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Il retroscena

Il semestre della Merkel e l'assist all'Italia

Marco Conti

segue dalla prima pagina

(...) sulle economie, consegnano al semestre tedesco una responsabilità che la sempre cauta Merkel mai avrebbe forse immaginato di dover assumere. «L'Europa ha bisogno di noi e noi dell'Europa», ha sostenuto di recente svelando in questo modo anche ai contribuenti tedeschi che l'economia della Germania si regge e funziona se reggono e funzionano anche le altre economie dell'Unione. Tra queste quella italiana che un terzo delle esportazioni le fa proprio in Germania contribuendo in maniera decisiva a tenere in piedi, per esempio, la filiera dell'automotive. Via quindi il patto di stabilità, via il pareggio di bilancio e duemila miliardi da distribuire tra le più malandate economie europee. Un'inversione ad "U", rispetto al rigore degli anni passati e anche in netta discontinuità con la sentenza dei giudici di Karlsruhe che hanno provato a mettere in dubbio il mandato della Bce nel momento forse più difficile della Banca centrale. Rafforzare le istituzioni europee, per lasciare al termine del mandato non solo una Germania più forte ma anche un'Europa a prova di sovranisti, è la missione attraverso la quale la Cancelliera intende passare alla storia sfruttando il suo secondo semestre di presidenza da quando guida la Germania. Due dei tre argomenti sui quali la Cancelliera ha promesso soluzioni «a breve», interessano particolarmente l'Italia. Il primo è ovviamente l'avvio entro il mese di luglio del "Recovery fund". Ieri l'altro il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha parlato con il premier olandese Mark Rutte - capofila dei paesi che frenano il progetto di un debito comune - e il ministro delle politiche comunitarie Enzo Amendola sarà domani all'Aja per incontrare i parlamentari olandesi. Serve però tutto il peso della Cancelliera per convincere i "frugali", che non è tempo di sofismi e che non è nemmeno il 2008, quando ad un solo paese, la Grecia, venne imposta una cura da cavallo. Poichè stavolta rischia di venire giù tutto, non c'è tempo da perdere. Il Recovery fund serve prima dell'estate e la Germania della Merkel ne è talmente convinta da aver chiesto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, di preparsi ad altra riunione se non si riuscirà a chiudere l'intesa il 17. Uscita da quella ambigua posizione di "motore" defilato dell'Unione, per assumersi il compito di tirare fuori l'Europa dalla crisi che non è solo economica, a Berlino e Bruxelles tutti i funzionari si sono rimboccati le maniche tirando fuori dai cassetti tutti i dossier fermi da tempo.

SUI FONDI COMUNITARI E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA MIGRANTI È PRONTA LA SFIDA AI SOVRANISTI EUROPEI

Riforma quindi del "diritto di veto" in seno al Consiglio e riforma fiscale che è particolarmente necessaria ora che sono state sospese le regole del patto di stabilità e del pareggio di bilancio, e sulla quale sta lavorando il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Alle prese in patria con lo scandalo Wirecard e un crack che coinvolge anche le autorità di vigilanza tedesche, a settembre la Merkel dovrà vedersela con il primo ministro inglese Boris Johnson il quale, temendo di fare peggio della sua predecessora, sta cercando in tutti i modi di evitare un accordo sulla Brexit. Ma è sulla volontà di cambiare le regole per l'immigrazione, sulla difesa dei confini europei e sulla riforma del diritto d'asilo che la Merkel gioca una sfida tutta interna con i nazionalisti di Afd che coinvolge soprattutto l'Italia e i paesi dell'Europa Mediterranea.

La vignetta

Le idee

La lezione della pandemia per lo Stato e le Regioni

Gianfranco Viesti

Siamo stati colpiti duramente dal coronavirus sul piano sanitario, e siamo stati e saremo colpiti sul piano economico dalle sue conseguenze: non possiamo permetterci il lusso di ignorarne gli insegnamenti per cambiare strada rispetto al passato. Uno dei più importanti è che la salute è, come recita la Costituzione, tanto un nostro fondamentale diritto individuale quanto un "interesse della collettività". La salute è un bene pubblico nazionale. Anzi, dovrebbe diventarlo a scala europea: bene ha fatto la Commissione UE ad inserire nella sua proposta per il Piano di Rilancio un nuovo intervento (EU4Health) che, seppur con un finanziamento appena iniziale, mira a rafforzare la capacità di risposta comune degli stati membri: vaccini, dispositivi, prevenzione. L'Italia ha in questi mesi l'occasione storica per tornare a dotarsi di una strategia nazionale di lungo termine e per ripensare alla struttura e al funzionamento di un Sistema Sanitario che negli ultimi venti anni è stato progressivamente definanziato. È balzato agli occhi di tutti come la sanità sia divenuta troppo differenziata in Italia: sia perché sono state fatte scelte di fondo molto diverse da regione a regione, che hanno poi determinato una capacità di risposta alla pandemia completamente diversa. Sia perché i cittadini possono fruire di dotazioni e servizi sanitari in quantità e qualità molto dispari a seconda del luogo in cui vivono. Ma la salute, ecco la grande riscoperta, non è questione locale: in un paese in cui il diritto alla libera circolazione è e deve essere indefettibile, è questione di tutti gli Italiani. Questo ha due grandi implicazioni. La prima è che Parlamento e Governo devono tornare ad esercitare il proprio ruolo di coordinamento ed indirizzo, e non limitarsi ad erogare risorse della fiscalità generale alle regioni. Ciò significa indicare le linee di fondo di una strategia per la salute, ad esempio, fortemente centrata sui servizi socio-sanitari territoriali di prevenzione e cura (di cui qualche traccia si vede in alcune scelte contenute negli ultimi decreti): decisione fondamentale in un paese destinato ad un forte invecchiamento della popolazione. Ma anche definire reti nazionali di strutture per la gestione delle emergenze, come le - purtroppo ben note - terapie intensive. La seconda è che si deve mirare a garantire simili diritti alla salute per tutti gli Italiani, indipendentemente da dove vivono. Regioni con meno strutture, apparecchiature più obsolete e un personale meno numeroso e più anziano non potranno mai garantire livelli di servizio accettabili; genereranno sempre i tristi fenomeni di "migrazione sanitaria". Il grande investimento che dovremo fare nei prossimi dieci anni sulla nostra salute, anche per prevenire meglio malaugurate nuove epidemie, passa attraverso queste due grandi scelte. Che portano con sé un corollario altrettanto importante. Quali che saranno le decisioni che il Parlamento vorrà prendere in materia di competenze e di organizzazione sanitaria fra Stato e Regioni (che ragionevolmente non potranno che intrecciarsi) un principio dovrebbe tornare centrale: i beneficiari delle risorse economiche che noi forniamo con le nostre tasse per la tutela della salute non sono gli amministratori regionali: siamo noi stessi in quanto cittadini. Non possiamo più permetterci di distribuire fondi e considerare che ormai sono "cosa loro", delle Amministrazioni Regionali; limitandoci a sperare che facciano del loro meglio. Constatando poi impotenti che i livelli essenziali di assistenza non sono garantiti, o che i medici di base sono stati mandati allo sbaraglio. Il rilancio della politica per la nostra salute deve passare attraverso indicatori di risultato precisi e tempestivi, e poteri sostitutivi incisivi. Se vogliamo davvero imparare la lezione, dobbiamo provare a lasciarci alle spalle l'Italia degli ospedali incompiuti da decenni e delle assunzioni in sanità come bacini di voti; e puntare a costruire un paese nel quale fra cinque anni ci siano già ovunque reti di servizi socio-sanitari territoriali capillari ed efficienti, e si stia completando la rete ospedaliera, con le dotazioni necessarie. Per invecchiare con più tranquillità e fiducia.

La fotonotizia

Cremona, dopo il buio del Covid la festa per 15 nuovi nati

Dopo i mesi bui dovuti all'epidemia di Coronavirus a Cremona esplode la «gioia». In 24 ore nell'ospedale sono nati 15 bimbi, un record che nessuno ricorda sia stato mai raggiunto. L'evento, definito un «simbolo di rinascita» risale alla notte tra venerdì e sabato: uno dopo l'altro sono stati dati alla luce 10 femmine e 5 maschietti.

IL GAZZETTINO | Martedì 30, Giugno 2020

Santi protomartiri della Santa Chiesa di Roma. Accusati dell'incendio della Città furono per ordine dell'imperatore Nerone crudelmente uccisi con supplizi diversi.

21°C 28°C
Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 15.48 Cala 2.01

LE MERAVIGLIOSE MACCHINE DI LEONARDO IN VETRINA AL PAFF!

A pagina XIV

Concerti
Sul palco di Majano i musicisti del Blasco

A pagina XIV

La curiosità
I grandi eventi musicali si trasferiscono al 2021

L'estate dei grandi concerti rimandata al 2021 riparte da Villa Manin di Passariano, Bibione e Lignano. Concerti da Cremonini, Salmo e Pezzali

Silvestrini a pagina 17 fascicolo nazionale

Anas, lavori e mazzette: il pm conferma 11 indagati

▶False perizie sugli interventi anti neve e le manutenzioni

L'operazione "Strade Salate" presenta il conto a otto tra dirigenti della società Anas Fvg e imprenditori, a cui si aggiungono tre aziende. Il pm Cristina Bacer ha chiuso le indagini preliminari confermando i reati ipotizzati quando fu chiesto un sequestro preventivo per equivalente pari a 640mila euro: corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, falso ideologico in atto pubblico da parte di un pubblico ufficiale e truffa aggravata. Al centro dell'inchiesta del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Finanza di Trieste c'erano gli appalti tra il 2014 e 2017. Nel mirino, oltre a una sfilza di spese gonfiate, ci sono anche le mazzette camuffate da prestazioni d'opera ai due dipendenti Anas per agevolare il meccanismo della truffa. In cambio avrebbero soprasseduto su costi delle manutenzioni stradali gonfiati o false perizie per lavori non programmabili, come quelli invernali (neve, ghiaccio, spargimento sale).

Antonutti a pagina VII

MANUTENZIONI INVERNALI Un interventi di spargimento del sale

La tragedia
Parla la figlia dell'uomo che ha sparato a Diana Marchiol prima di uccidersi

Alessandra Pellegrin, 51 anni, parla veloce al telefono. Come se buttare fuori queste cose tutte d'un fiato la aiutasse a far scivolare via il macigno che domenica mattina le è caduto addosso: «È terribile. In due mesi ho perso entrambi i genitori, mi spiace per Diana».

A pagina II

AD ABANO Tragedia domestica

Maltempo, allagamenti e alberi abbattuti

▶Una rapida perturbazione nel pomeriggio di ieri ha causato danni e disagi in particolare verso Latisana e il Tarcentino

Rapida ma non indolore l'ondata di maltempo che dal pomeriggio di ieri ha tenuto sotto scacco gran parte del Friuli e del Veneto orientale. Caduta di alberi e allagamenti sono stati registrati in diverse zone della provincia di Udine, già colpite la scorsa settimana da un fenomeno analogo. A mettere in allerta le squadre comunali di Protezione civile ci aveva pensato in tarda mattinata la sala operativa Pc di Palmanova che aveva diramato una allerta meteo di colore giallo per rischio idrogeologico.

I maggiori danni e disagi si sono registrati nella zona di Latisana, con un fulmine che ha colpito una palazzina mandando il tilt la linea elettrica e creando un principio d'incendio, e nel Tarcentino, con disagi anche per gli automobilisti bloccati sulle strade per Nimis e l'Alta valle del Torre dal crollo di alberi sulle strade.

A pagina III

Innovazione
Start up "adottate" da università e Confindustria

Addi.fit - la nuova generazione di artigiani calzaturieri italiani con base a Majano - si aggiudica il primo posto alla competizione "Spazio a StartMeUp Fvg". Con altri quattro progetti selezionati fodrà di servizi di supporto per orientamento, assistenza e accompagnamento imprenditoriale nella crescita, supporto alla promozione e accesso esclusivo alla rete di più di 70 mentori e consulenti sviluppata da Friuli Innovazione.

A pagina VII

Calcio Serie A: l'Udinese giovedì giocherà all'Olimpico

Lasagna diventa l'arma-salvezza

Un ritrovato Kevin Lasagna diventa l'arma-salvezza in vista della trasferta romana

A pagina X

Regione
La tentazione del Mes per la sanità

Entro la settimana il Governo risponderà alle Regioni a statuto speciale sulla quantità di risorse straordinarie che metterà a disposizione. Si capirà se è stata presa in considerazione la richiesta di aumentare l'iniziale posta prevista, cioè un solo miliardo da dividere per cinque, con circa 220 milioni per il Friuli Venezia Giulia. Intanto la politica regionale parla del fondo per la pandemia interno al Mes: una trappola, sostengono in sintesi il M5S, Fdi e Lega, un'opportunità per Pd e Fi. Al Fvg porterebbe 763 milioni.

Lanfrit a pagina III

Aule scolastiche, c'è anche l'ipotesi prefabbricati

Spunta l'ipotesi di usare i prefabbricati per trovare nuovi spazi alle scuole: a sollevarla il preside di una superiore udinese che ha avanzato l'idea di ricorrere alle strutture di edilizia leggera. «Il dirigente del Liceo Scientifico Marinelli, che avrebbe bisogno praticamente del doppio delle aule attuali – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, componente del tavolo tecnico sul tema che dovrebbe riunirsi la prossima settimana - ha proposto questa possibile soluzione». Ma si lavora, in attesa di riunirsi, anche sulla fiera, oratori, così come pure su nuove forme di didattica in attesa delle scelte finali.

Pilotto a pagina V

Udine
Bilancio, la manovra passa in consiglio Battibecco in aula Fontanini-Bertossi

Il consiglio comunale vota sì alla grande manovra di bilancio, "figlia del coronavirus", che distribuisce i 9,5milioni di euro di avanzo libero su quelle che l'amministrazione ha valutato essere le priorità, in particolare le opere pubbliche. Batti e ribatti tra il sindaco e il capogruppo di Prima Udine.

A pagina V

Restano gravi le condizioni della friulana ferita

▶Colpita dal marito poi suicida, Diana Marchiol è in terapia intensiva. La figlia dell'uomo: «Due mesi fa la morte di mia madre, ora questa tragedia terribile»

IN VENETO

ABANO TERME Permangono gravi le condizioni di Diana Marchiol, la 70enne friulana di Lusevera raggiunta da un proiettile sparato dal marito Ottorino Pellegrin, di 85 anni, che ha poi rivolto l'arma contro se stesso togliendosi la vita. Attorno alle 19,30 di domenica sera la donna è uscita dalla sala operatoria al termine di un delicato intervento chirurgico. Ora è ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Padova. La prognosi dei medici è riservata.

IL DRAMMA

Si è consumato in una manciata di attimi poco prima di mezzogiorno nell'abitazione della coppia, in via Podrecca, nella frazione di Giarre, al di là della linea ferrovia Padova-Bologna. Cosa sarebbe scattato nella mentre di Ottorino Pellegrin per rivolgere d'improvviso l'arma, una Beretta 7,65 regolarmente detenuta, contro la donna, originaria della provincia di Udine, che aveva sposato in seconde nozze nel 2011, dopo una lunga frequentazione? Gli investigatori della compagnia termale, coordinati dal luogotenente Luigi Troiano, stanno cercando di mettere insieme un puzzle di difficile composizione. E che potrà essere risolto, con tutte le tessere al loro posto, solo quando i militari dell'Arma avranno, come sperano, la possibilità di raccogliere la deposizione della donna.

Si augurano comunque che qualche elemento chiarificatore possa arrivare dalla secondogenita del suicida, Alessandra, che risiede a Vo', nata dal precedente matrimonio di Pellegrin (la prima figlia era deceduta trent'anni fa in un incidente stradale sulla Romana Aponense).

LE PAROLE DELLA FIGLIA

«Non ci sono parole per descrivere questa tragedia. Non riesco a spiegarmi il motivo per cui mio padre abbia agito così. È terribile. In due mesi ho perso entrambi i genitori: mia madre morta di malattia, mio padre di una morte violenta. Diana almeno dovrebbe salvarsi, so che è stata operata e andrò a trovarla il prima possibile». Alessandra Pellegrin, 51 anni, parla veloce al telefono. Domenica la notizia l'aveva raggiunta al mare, dove era con la sua famiglia, facendo divertire la piccola Matilde, la sua bimba di 8 anni. «Sono rientrata subito, era una cosa terribile – racconta ancora incredula –. Poi sono andata in caserma ad Abano. Volevo molto bene a mio padre e conoscevo bene Diana». Quando però arriva il momento di raccontare qualcosa di loro, le parole le si spengono sulle labbra. «Non dico niente per il rispetto che ho nei confronti di mio padre e della sua seconda moglie – afferma – In ballo c'è la vita di Diana, che andrò a trovare al più presto. So che dovrebbe cavarsela».

La figlia non vedeva la coppia da un po' di tempo, complice anche il prolungato lockdown che per Vo', ex zona rossa, è iniziato il 23 febbraio. «Stavo cercando di superare le morte di mia madre, mancata l'1 maggio in casa di riposo dopo una lunga malattia – racconta – Non ho avuto modo di andarla a trovare a causa delle restrizioni. Ora soffro tantissimo per questa vicenda terribile. Ho perso entrambi i genitori in poco meno di due mesi».

L'UOMO SI ERA SPOSATO IN SECONDE NOZZE E PRIMA DI SPARARE AVREBBE DETTO ALLA MOGLIE: «È ORA DI FARLA FINITA»

TRAGEDIA AD ABANO La villetta dove è successo il dramma familiare

LE IPOTESI

Una prima, seppure sommaria ipotesi l'hanno però già avanzata. Il tragico gesto sarebbe da ricondurre a una serie di litigi e incomprensioni emerse nel tempo fra i coniugi. Nessun episodio specifico, ma un accumularsi di tensioni forse aggravate da alcuni problemi di salute di Pellegrin, che da tempo si muoveva con difficoltà e talvolta ricorreva a una carrozzina. Una quindicina di anni fa la coppia era rimasta intossicata dal monossido di carbonio, incidente dal quale l'85enne, ex autista di bus per una ditta privata, non si era mai ripreso del tutto. Né è escluso che a portare al drammatico gesto – come ipotizzato dallo stesso sindaco di Abano Federico Barbierato – possa avere contribuito il lungo periodo di confinamento domiciliare per l'emergenza Coronavirus. Al momento non vi è però alcuna certezza per spiegare i pochi attimi in cui Pellegrin, seduto sul divano del salotto, ha chiamato la moglie che si trovava nella cucina, divisa dall'altra stanza del villino da un semplice arco. Quando la donna si è voltata, si è limitato a dire "E' ora di finirla" per poi sparare il proiettile che l'ha raggiunta al petto sinistro. Sotto choc e sanguinante, Diana Marchiol è comunque riuscita a raggiungere il telefono nel vestibolo e a chiamare il 112. "Aiutatemi, mio marito mi ha sparato, fate presto", è riuscita a mormorare. Pochi attimi dopo, la seconda detonazione: Ottavio Pellegrin si era puntato la Beretta al cuore, restando ucciso sul colpo.

ASSEMBLEA I rappresentanti delle autonomie locali si sono riuniti in videoconferenza

Percorsi per la disabilità promossi dai Comuni

REGIONE

UDINE Il Consiglio delle autonomie locali (Cal), riunitosi ieri in videoconferenza, ha espresso parere favorevole a tutti i punti previsti all'ordine del giorno a partire dai temi sulla disabilità che sono stati presentati dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha illustrato le delibere sulle linee guida per l'adozione dei piani territoriali per la gestione in sicurezza dei servizi per la disabilità, quello della sperimentazione di percorsi innovativi e infine il documento programmatico per il triennio 2019-21 del Fondo nazionale per la non autosufficienza.

Sul primo dei tre punti, il vicegovernatore ha ricordato come il provvedimento regionale sia un adempimento alle disposizioni dello Stato: «Abbiamo approvato preliminarmente la delibera, frutto anche dell'interlocuzione con i tutti i soggetti gestori e con la Consulta che ha posto l'attenzione sul sistema di monitoraggio raccomandando di eseguire i tamponi a tutte le persone in ingresso ma è importante - ha sottolineato - lasciare ai nostri dipartimenti di prevenzione, che hanno in capo le responsabilità, le scelte sui profili sanitari da adottare».

Il vicegovernatore ha informato su come si stia lavorando su un protocollo che riguardi l'intera sorveglianza: «Mi farò carico di condividere con i nostri tre dipartimenti una linea comune affinché non vi sia disomogeneità di risposte all'interno della regione per individuare le formule migliori per garantire la massima sicurezza».

Parere positivo anche sulle linee guida per la sperimentazione di percorsi innovativi nel sistema regionale dei servizi per le persone con disabilità. «Si tratta dell'introduzione del budget di salute - ha sintetizzato Riccardi -, vale a dire che i soggetti che gestiscono i servizi alle persone con disabilità possono avvalersi di un percorso che ha anche una propria stima di costi: è un elemento di grande innovazione che va esteso non solo al tema della disabilità ed è la coerente individuazione di un iter che non si aggancia alla tipologia del servizio della struttura che lo gestisce ma alla persona». Con la delibera si va verso un nuovo modo di concepire, ideare e agire i percorsi assistenziali, guardando all'inclusione sociale delle persone con disabilità in un quadro di produzione unitaria e integrata di salute e benessere, con valorizzazione dell'apporto comunitario e in particolare del Terzo settore.

Il Cal ha espresso un parere positivo, con qualche modifica, anche alla delibera sull'attivazione dei contributi per i centri estivi per i bambini di età 3-14 anni o per servizi di baby-sitting anni nel periodo maggio-agosto 2020 e delega ai Comuni per le funzioni amministrative. Durante la videoconferenza, Riccardi ha risposto anche al quesito posto dal Cal con un precedente documento in merito alla possibilità di vedere riconosciute ai Comuni le risorse sostenute autonomamente per affrontare l'epidemia. «Stiamo lavorando affinché i soldi spesi dagli Enti locali per il materiale sanitario, le sanificazioni o le mascherine per la popolazione, trovino coperture nei fondi statali. Dopo la ricognizione della spesa dovremo verificare se la commissione speciale di Protezione Civile potrà inserirne gli importi nel rendiconto e coprirli con fondi statali».

Infine sul ddl in materia di disposizioni su paesaggio, urbanistica ed edilizia, a seguito delle modifiche presentate dalla IV commissione consiliare, il provvedimento è stato riportato al Cal per le osservazione dei componenti del Consiglio delle autonomie locali che verranno trasmesse agli uffici alla luce dei chiarimenti forniti dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti. Una delle osservazioni emerse ha riguardato lo sportello edilizio previsto dall'articolo 8. Per il presidente del Cal, Antonio Di Bisceglie, la costituzione dello sportello edilizio dovrebbe essere facoltativa per l'Ente locale.

«Lo strumento deriva da un obbligo giuridico nazionale: la legge 380 del 2001 - ha informato Pizzimenti - e comporta un impegno, ma il percorso va intrapreso con l'auspicio che, nonostante le criticità iniziali, nel tempo vada a regime e dimostri l'utilità».

Le opere naturali di dieci artisti immerse nell'ex fabbrica dal premio intitolato a Midolini

CONCORSO

UDINE Marina Battistella, Elena Clelia Budai, Marco Ciani, Maria Grazia Collini, Elena Cossetto, Fabio Comelli, Bepi Fattori, Marco Mantesso, Massimo Poldelmengo e Graziella Ranieri: ecco svelati i nomi dei 10 artisti che concorreranno all'assegnazione del Premio Midolini, che vedrà realizzarsi la sua prima edizione ad agosto, con la consegna delle opere di scultura e land-art all'ex opificio sito a San Gottardo e di proprietà della famiglia Midolini.

PREMIAZIONE

La cerimonia di presentazione del progetto e di consegna del Premio ai primi tre classificati avverrà ai primi di settembre, grazie al parere di una giuria di esperti nel settore artistico e sarà possibile accedere all'evento mediante la richiesta formale dell'invito al sito: www.premiomidolini.it. Ospite nella sede del sito, l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, ha espresso l'adesione del sindaco e del Comune al progetto di Raffella Midolini che «risponde con concretezza all'esigenza di riprendere la vita culturale, dopo il 'lockdown', di riconoscere il ruolo degli artisti, e, attraverso le loro opere, rivalutare un ampio spazio industriale ormai dismesso, parte della più ampia e significativa azione di riqualificazione dell'area Est di Udine». «Questa iniziativa assume, in questo momento - ha affermato il sindaco, Pietro Fontanini - un doppio e importante significato: da un lato simboleggia il ritorno alla normalità, dopo la difficile fase che abbiamo attraversato in questi mesi; dall'altro il ritorno di parti sempre più consistenti del territorio comunale nella disponibilità della cittadinanza. Il fatto, poi, che, attraverso l'ideazione del Premio Midolini, si sia scelto il linguaggio universale dell'arte, valorizzando allo stesso tempo i talenti friulani, dimostra la particolare sensibilità che guida la proprietà in questo storico recupero. Un grazie va a Raffaella Midolini, per il suo impegno e amore che sta dimostrando verso la città di Udine».

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA

«Ho una voglia matta di fare ciò che gli altri non fanno: era questo il motto di mio padre, Lino Midolini, decano degli imprenditori friulani, ed è a lui che è ispirato l'ambizioso e innovativo progetto di riqualificazione che mira a restituire alla città di Udine il comprensorio Ifim, all'interno del parco del Torre, nel quartiere di San Gottardo», spiega Raffaella Midolini titolare della Ifim srl e ideatrice del concorso. «Oltre a essere stato un grande esempio di capacità imprenditoriale – continua - mio padre ci ha insegnato la 'cultura del fare, che ho voluto trasformare in chiave attuale nel "fare cultura". La nostra filosofia aziendale si avvicina ormai da anni al tema delle energie rinnovabili e della sostenibilità, dunque ho voluto dare un segno forte della possibile unione tra imprenditoria e responsabilità sociale, promuovendo la produzione di opere d'arte nate dal riuso, per riportare a nuova vita i materiali di scarto. E tutto questo nel contesto della riqualificazione di uno spazio urbano, con la sua architettura storica, che nel corso di questa e delle prossime edizioni verrà arricchita dalla bellezza dell'arte».

ARTE FRA IL CEMENTO Gli artisti e organizzatori del Premio Midolini

ARTE A CHILOMETRO ZERO

«Nata per celebrare la figura dell'imprenditore e grande mecenate d'artisti, soprattutto locali, la prima edizione del Premio Midolini - sottolinea l'artista udinese Valentina Azzini, curatrice del progetto - presenta, alla preselezione, una rosa di creativi quasi a Km 0, fatta eccezione per Marco Mantesso, di Bassano del Grappa, a dimostrazione della promessa futura di apertura oltreconfine».

Fulmine su una casa, rischio incendio

▶È capitato a Latisana per un cavo elettrico su una palazzina Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Codroipo

▶Nel Tarcentino il crollo di alberi verso Nimis e l'Alta Valle del Torre ha creato disagi agli automobilisti

METEO

UDINE Rapida ma non indolore l'ondata di maltempo che dal pomeriggio di ieri ha tenuto sotto scacco gran parte del Friuli e del Veneto orientale. Caduta di alberi e allagamenti sono stati registrati in diverse zone della provincia di Udine, già colpite la scorsa settimana da un fenomeno analogo. A mettere in allerta le squadre comunali di Protezione civile ci aveva pensato in tarda mattinata la sala operativa regionale di Palmanova, che aveva diramato una allerta meteo di colore giallo per rischio idrogeologico.

LA PANORAMICA

Le prime celle temporalesche si sono formate sulle Prealpi Carniche e sulla pedemontana trevigiana e, spostandosi successivamente verso est-sudest, hanno attraversato la regione portando forti raffiche di vento, piogge localmente intense e grandine. Sono state registrate raffiche fino a 22,5 metri al secondo a Lignano e 19,3 metri al secondo a Palazzolo; le precipitazioni orarie più significative si sono registrate a Gorgo di Latisana (67,8 mm) e Alesso di Trasaghis (44,9 mm). Sono stati segnalati alberi caduti nei comuni di San Leonardo, Attimis, San Pietro al Natisone, Taipana, Tarcento, Magnano in Riviera, Pasiano di Pordenone, Cordovado, Latisana e allagamenti in comune di Rivignano-Teor, nonché tra Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto dove si è abbattuta una piccola tromba d'aria.

AUTO BLOCCATE

Decine le chiamate che sono arrivate al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine. A Nimis un forte temporale ha provocato la caduta di numerosi arbusti lungo la strada provinciale 38, diverse piccole frane lungo l'ex provinciale del Cornappo, verso Taipana, e anche in via Ramandolo, con alcuni automobilisti rimasti bloccati tra la località dell'Alta Val Torre e Tarcento. Nessuna persona, fortunatamente, è rimasta ferita e nessuna auto è stata colpita dalle piante. Alberi e rami in mezzo alla carreggiata anche nella Perla del Friuli, in via Bernadia e ad Attimis, in via Montecroce.

FULMINE SU UNA CASA

Problemi pure nella Bassa friulana, a Latisana, dove, in via Trieste, un albero è caduto in mezzo alla strada con inevitabili problemi al traffico veicolare. Sempre a Latisana, si è sviluppato anche un principio d'incendio in via Gregorutti, al civico 27, per un cavo elettrico caduto su una palazzina dopo un fulmine. Tanta paura per i sette nuclei familiari residenti nelle abitazioni ma nessuno fortunatamente è rimasto ferito. I Vigili del Fuoco Volontari di Codroipo hanno collaborato con i tecnici dell'Enel per la messa in sicurezza del sistema elettrico e il ripristino della corrente. Allagamenti causati dalla pioggia battente infine pure a Rivignano. In via Ugo Foscolo, in uno scantinato, si sono registrati 40 centimetri d'acqua. I principali fiumi e torrenti sono comunque sotto i livelli di guardia. «Il fronte – ha spiegato in serata la Protezione civile - ha ormai lasciato la regione entrando in Slovenia. Qualche debole e locale pioggia residua sarà tuttavia ancora possibile durante la notte. Poi il tempo sarà più stabile».

L'EVOLUZIONE

Per la giornata odierna, secondo quanto previsto dall'Osmer Arpa, su pianura e costa le nuvole del mattino lasceranno spazio al sereno in giornata, tra borino e brezza, con qualche lieve pioggia in montagna. Cielo in genere sereno o poco nuvoloso domani, sui monti poco nuvoloso al mattino, nuvoloso nel pomeriggio con probabili rovesci sparsi e qualche temporale. Caldo afoso in pianura dal pomeriggio. Brezza sulla costa. In serata non è escluso qualche temporale sulla pedemontana. Giovedì su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Sui monti poco nuvoloso al mattino, nuvoloso nel pomeriggio con probabili rovesci sparsi e qualche temporale anche forte. Caldo afoso in pianura dal pomeriggio. Brezza sulla costa. Venerdì farà più fresco con Bora sulla costa e rovesci sparsi.

DALLA BASSA AL COLLINARE Il maltempo ieri pomeriggio ha colpito la zona di Latisana (in alto) e nel Tarcentino dove è rimasta bloccata la strada che collega Nimis a Tarcento

Riccardi: «La sfida ora è aiutare i più fragili»

SALUTE

GORIZIA «Il nostro pensiero va prima di tutto a coloro che sono rimasti colpiti dal virus e non ce l'hanno fatta, e quindi ai loro familiari cui l'emergenza epidemiologica ha negato anche la possibilità di vivere gli ultimi momenti vicino ai loro cari. È stato questo uno degli aspetti più duri della pandemia che ci ha investito quattro mesi fa, una condizione drammatica e inaspettata verso la quale abbiamo reagito adottando scelte talvolta anche difficili e contrastate, ma che rifaremo tutte perché mosse unicamente dalla volontà di operare al massimo delle nostre possibilità per difendere la vita e la sicurezza delle persone». Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo a Gorizia, alla presenza di molte autorità, alla cerimonia di commemorazione organizzata dal Comune e dedicata alle vittime del Covid e a tutti coloro che si sono adoperati nell'emergenza, al proposito della quale ieri non sono stati registrati nuovi contagi. «Gorizia ha segnato la storia di questa epidemia registrando il primo contagio avvenuto in regione esattamente quattro mesi fa», ha aggiunto ricordando brevemente le prime decisioni assunte «contro un nemico difficile da combattere perché sconosciuto» e il lavoro compiuto a inizio emergenza dagli operatori del Nue, della Protezione civile, dai professionisti afferenti ai Dipartimenti sanitari e prevenzione. «I mesi che abbiamo davanti non saranno facili - ha concluso Riccardi - ci aspetta una nuova sfida forse ancora più difficile della precedente, tesa a ricostruire condizioni di normalità di una comunità che manifesta nuove fragilità legate a chi in seguito l'emergenza ha perso il lavoro e si rivolge per la prima volta ai servizi sociali dei Comuni e fragilità già note come quelle che riguardano anziani e mondo della disabilità, anche per superare le complessità legate al mantenimento delle precauzioni determinate dal virus non ancora del tutto sconfitto».

Mes portatore di soldi per la sanità, se ne discute in regione

I CONTI DEL BILANCIO

UDINE Entro la settimana il Governo darà riposta alle Regioni a Statuto speciale sulle risorse straordinarie che metterà a disposizione. Si capirà se è stata presa in considerazione la richiesta di aumentare l'iniziale posta prevista, cioè un solo miliardo da dividere per cinque, con la previsione di circa 220 milioni per il Friuli Venezia Giulia. Ad attendere l'appuntamento è l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha dovuto sottoporre alla Giunta un assestamento di bilancio solo tecnico, senza risorse aggiuntive rispetto a fine 2019 causa le spese sostenute per l'emergenza Covid. Avere una risposta sui fondi che arriveranno è questione dirimente per ridare ossigeno alle casse regionali. Insieme al contenuto, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga pone anche una questione di metodo, ovvero la modalità di trasferimento dei fondi che, se fatto attraverso legge ordinaria come per le Regioni ordinarie, potrebbe creare un precedente a detrimento dell'autonomia speciale. Materia di discussione tra le Speciali, che in queste ore si stanno confrontando per essere preparate con il Governo. Nel frattempo continua a far discutere, a Trieste come a Roma, la possibilità di utilizzare il Mes, il Fondo Salva-Stati - al cui interno è stato creato il Pandemic crisis support - che metterebbe a disposizione 36-40 miliardi da utilizzarsi in ambito sanitario. Un ulteriore debito per l'Italia con l'opzione di tempi lunghi (7-10 anni) per la restituzione e tassi minimi. Il Mes è una trappola, sostengono in sintesi M5S, Fdi e Lega; il Mes è un'opportunità è la visione del Pd ma anche di Fi. Al Fvg questo canale porterebbe 763,8 milioni. «Evidente che la decisione spetta al Governo nazionale, ma su tutte le grandi questioni, e questa lo è, sarebbe opportuna una mobilitazione dei portatori di interesse, cioè le Regioni», analizza il componente della Commissione Paritetica e già segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri. Ciò per due ragioni, una che ha a che fare con il rafforzamento dell'istituzione Regione e una direttamente con la sanità. «Covid-19 ha dimostrato che le questioni sanitarie possono mettere in ginocchio un Paese, investire in questo ambito è puntare sulla sicurezza di sistema anche in Fvg – osserva - Inoltre, la pandemia ha reso evidente la necessità di rafforzare la medicina territoriale, con nuovi modelli di prevenzione e comunicazione. Per fare tutto ciò ci vogliono iniziali risorse aggiuntive, che non mi pare siano in circolazione. Il Mes potrebbe fornirle con tempi di erogazione contenuti, per interventi incisivi e rapidi». Il protagonismo delle Regioni «consoliderebbe la loro responsabilità e rafforzerebbe il regionalismo a fronte di nuove spinte centralistiche – aggiunge Spitaleri – Poiché non sarebbe un protagonismo ideologico, rappresenterebbe uno stimolo a superare posizioni identitarie nelle forze di maggioranza e di opposizione oggi contrarie». L'assessore alle Finanze, la leghista Zilli, continua a mantenere il pollice verso: «Non ci sono condizioni chiare sul suo utilizzo – elenca - nessun Paese si è avventurato ad adoperarlo; tecnicamente il Mes diventerebbe un creditore privilegiato dell'Italia. Perciò la questione da tecnica si fa politica: ne va dell'autonomia del Paese». Nelle stesse ore ieri il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli insisteva invece sull'impatto positivo, ricordando quanto espresso nei giorni scorsi anche dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «Le ricadute a livello regionale sarebbero imponenti, anche dal punto di vista del rilancio economico innescato dalla leva di una grande liquidità disponibile – afferma Shaurli - Questo è un caso in cui il presidente Fedriga farebbe bene a seguire il suo vicepresidente, che ha preso una posizione favorevole rispetto a quelle risorse europee. Anche noi pensiamo che il problema non sia chiedersi se quei soldi servano, ma come spenderli al meglio».

PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA SAREBBERO CIRCA 763 MILIONI. INTANTO LE SPECIALI PREPARANO IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Antonella Lanfrit

Flixbus riattiva da Udine undici collegamenti su ottanta

▶Anche le linee per Lubiana, Maribor e Budapest

TRASPORTI

UDINE Dopo aver annunciato la ripartenza in Italia nelle scorse settimane, FlixBus riattiva anche le prime linee internazionali. Gli autobus verdi tornano così a collegare Udine con Lubiana e Maribor in Slovenia e con Budapest in Ungheria, oltre che con Venezia, Verona, Peschiera del Garda, Padova, Milano, Torino, Roma e l'aeroporto di Orio al Serio.

Con la riattivazione dei collegamenti fra Udine e l'estero, FlixBus torna a garantire un servizio di mobilità efficiente ed economico anche sulle rotte transfrontaliere, nonostante l'esclusione, da parte del Governo, del settore autobus dalla propria strategia di rilancio per i trasporti, con tutte le difficoltà che ne conseguono.

Tanto a livello nazionale quanto internazionale, FlixBus mira ad aumentare progressivamente la capillarità del network, perseguendo, come sempre, il duplice obiettivo di offrire un'alternativa di mobilità per tutte le tasche sulle principali direttrici e garantire, al contempo, un servizio efficiente a chi risiede in aree penalizzate da una scarsa penetrazione ferroviaria. Ma le prospettive sono incerte: nonostante il ruolo sociale svolto in tal senso da FlixBus e dalle altre imprese della lunga percorrenza, ad oggi il settore rimane escluso dalla strategia di rilancio per i trasporti delineata dal Governo nell'ambito del DL Rilancio.

Per ora Udine, da sempre nodo cruciale della rete FlixBus per le connessioni transfrontaliere in virtù della sua posizione strategica, delle 80 destinazioni collegate con la città prima della pandemia ne registra solo 11 di nuovo raggiungibili.

COMPAGNIA PRIVATA Un mezzo di Flixbus

L'imbarco è previsto esclusivamente dall'entrata posteriore, il check-in touch-less e la presenza di un dispenser con gel disinfettante per l'intera durata del viaggio. A tali misure si aggiunge la garanzia della distanza minima anche nelle fasi di imbarco e di sbarco, e l'obbligo di indossare la mascherina prima, durante e alla fine del viaggio.

IN CERCA DI SPAZI La scuola media Manzoni non dispone di molte aule idonee alle esigenze imposte dalle nuove misure di distanziamento

Scuole tra prefabbricati e nuove strade didattiche

▶La proposta avanzata dal dirigente del liceo scientifico Marinelli

▶Alla media Manzoni molte aule possono ospitare 15/16 ragazzi ma le classi sono di 22

IL PROBLEMA

UDINE Spunta l'ipotesi di usare i prefabbricati per trovare nuovi spazi alle scuole: a sollevarla il preside di una superiore udinese che ha avanzato l'idea di ricorrere alle strutture di edilizia leggera. «Il dirigente del Liceo Scientifico Marinelli, che avrebbe bisogno praticamente del doppio delle aule attuali – ha spiegato l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina, componente del tavolo tecnico sul tema che dovrebbe riunirsi la prossima settimana - ha proposto questa possibile soluzione: è un'ipotesi, come in altre parti d'Italia. È vero che si costruiscono in maniera veloce, ma i prefabbricati d'inverno non garantiscono un ambiente molto confortevole, così come quando fa troppo caldo». Nel frattempo, continua il percorso per poter sfruttare alcuni padiglioni della Fiera di Udine, mentre l'amministrazione intende di dialogare anche con altre istituzioni per risolvere il nodo sulle nuove aule necessarie viste le misure di distanziamento che caratterizzeranno l'avvio dell'anno scolastico: «Come Comune – ha commentato Laudicina - abbiamo deciso di farci portavoce con l'Università e l'Azienda Sanitaria di Udine, per vedere se ci sono immobili disponibili. Abbiamo quindi deciso di istituire un tavolo di lavoro ristretto». Vi fanno parte, oltre a Laudicina in rappresentanza di Palazzo D'Aronco, anche il commissario dell'Uti Augusto Viola e i rappresentanti dei dirigenti delle superiori (Luca Gervasutti del liceo Classico Stellini) e delle primarie (Paolo De Nardo, dell'Istituto Comprensivo Udine 3): «Ci è giunta richiesta di partecipazione anche dalla componente genitoriale – ha continuato l'assessore - cosa che ritengo corretta. Per le superiori l'Uti rimane l'interlocutore primario e so che Viola sta approfondendo il discorso con la Fiera. Altri presidi si sono mossi da soli e hanno chiesto alla Curia se ha disponibilità di spazi per le lezioni, come gli oratori. Non si possono lasciare le scuole da sole e speriamo che tutti facciano uno sforzo, che chi ha spazi capisca l'importanza di aiutarsi in questa situazione».

Una notizia positiva arriva da Roma da cui dovrebbero essere trasferiti alcuni fondi ad hoc, in base alla popolazione di studenti (su Udine, sono 20mila solo quelli delle superiori): «Domani (*oggi per chi legge, ndr*) – ha spiegato Laudicina -, faremo il punto della situazione, anche per capire se possiamo sfruttare alcuni finanziamenti per la creazione di nuove aule». La necessità dei dirigenti è di stringere i tempi: «La Regione e l'Ufficio scolastico regionale faranno una ricognizione per capire il fabbisogno complessivo di spazi – ha detto Gervasutti - Siamo in attesa della convocazione del tavolo tecnico perché i tempi scorrono rapidamente ed è importante capire quali sono le opportunità». Anche per De Nardo è importante fare presto: «Due mesi sono pochissimi. A livello cittadino stiamo facendo la rilevazione per gli spazi: alla Manzoni, ad esempio, avremo 26 classi con in media 22 alunni ciascuna, ma le aule, tranne sei più grandi, con le norme attuali permettono la presenza al massimo di 15-16 ragazzi. Stiamo pensando di utilizzare il laboratorio, l'aula magna e un ambiente di apprendimento innovativo che avremmo dovuto inaugurare a febbraio. Non è però l'unica preoccupazione: penso alle scuole dell'infanzia, dove gli spazi sono già sacrificati in situazioni normali. Per le primarie, la situazione dovrebbe essere relativamente più semplice e sono già stati avviati i contatti con altri enti. Avremo una buona risposta dal territorio, il problema sarà poi quello degli organici, docenti e Ata. La nostra idea è anche di ripensare le modalità di fare didattica: questa può essere una grande occasione per la scuola, per esempio nell'utilizzo anche di spazi esterni, per integrare la didattica con la proposta di altri enti formativi, come quelli museali: è una sfida interessantissima».

Alessia Pilotto

Oggi la cerimonia

Il sigillo della città all'ospedale di Udine

(al.pi.) Il sindaco consegnerà oggi il sigillo della città all'Ospedale di Udine, come segno di riconoscenza per il lavoro svolto durante l'emergenza sanitaria. La cerimonia si terrà nel Salone del Popolo a Palazzo D'Aronco, alla presenza, oltre che della giunta comunale, del direttore generale dell'Azienda, Massimo Braganti, del direttore sanitario Laura Regattin e del vicegovernatore e assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi. La decisione di consegnare il sigillo, su iniziativa dello stesso Pietro Fontanini, era stata annunciata il 16 giugno: «È un atto dovuto e un ringraziamento – aveva detto l'assessore comunale alla sanità, Giovanni Barillari - per il sacrificio, senso del dovere e abnegazione del personale del Santa Maria della Misericordia nel fronteggiare la situazione. È stata una grande sfida, un momento drammatico che ha permesso però di superare modelli organizzativi e consuetudini prima consolidate perché c'era un nemico comune e mai visto prima da fronteggiare. La cosa positiva, nel dramma, è che sono cadute tutte le barriere, se mai ce ne fossero state ancora, tra Università e Ospedale; si sono attivate dinamiche di integrazione tra le specializzazioni, sorte spontaneamente, ma con la regia della direzione strategica dell'ospedale che ha ben operato. Tutti hanno collaborato fianco a fianco con cuore e passione nell'interesse dei malati. Cambiamenti positivi che rimarranno. L'Ospedale si è comportato benissimo e la qualità delle cure e dell'assistenza prestate sono state di eccellenza a livello nazionale: lo confermano i dati, le percentuali di guarigione sono state di altissime livello Per questo la città sente di dover dare un segno di riconoscimento e gratitudine per quanto fatto nel nostro storico ospedale».

Manovra estiva La giunta spinge le opere pubbliche

▶Contro la crisi la maggioranza sposa la linea di Fontanini

IERI SERA

UDINE (al.pi.) Il consiglio comunale vota sì a maggioranza alla grande manovra di bilancio, "figlia del coronavirus"; una manovra che, come ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina, distribuisce i 9,5 milioni di euro di avanzo libero su quelle che l'amministrazione ha valutato essere le priorità, in particolare le opere pubbliche.

MENO ENTRATE, PIÙ LAVORI

Nello specifico, 2,6 milioni serviranno in parte corrente per sanare le riduzioni delle entrate tributarie, tra cui Imu (meno 3,4 milioni di euro di cui 400mila per la riduzione sull'imposta che il Comune ha concesso a negozi e laboratori artigianali rimasti chiusi per il Covid), Cosap, pubblicità e Tari (circa 1,3 milioni di euro) mentre 6,9 andranno in conto capitale (tra investimenti sul secondo lotto dell'Ex Macello, il recupero dell'ex Percoto, la salita al Castello e la sistemazione del Palamostre). La variazione è stata attaccata dall'opposizione: «Una variazione ragionieristica – ha commentato Cinzia Del Torre (Pd) - in cui manca la proposta politica: non c'è un progetto per il rilancio post Covid. Le opere pubbliche hanno solo modificato la fonte di finanziamento, da mutuo ad avanzo. Non riusciranno a farle tutte e il prossimo anno ci troveremo ad avere nuovamente un forte avanzo: uno spreco in un momento in cui c'è bisogno di immettere risorse nel sistema. Inoltre, manca chiarezza sugli sgravi su Imu e Tari. Siamo favorevoli, ma non sappiamo in che modo saranno applicati dato che le aliquote saranno approvate a luglio».

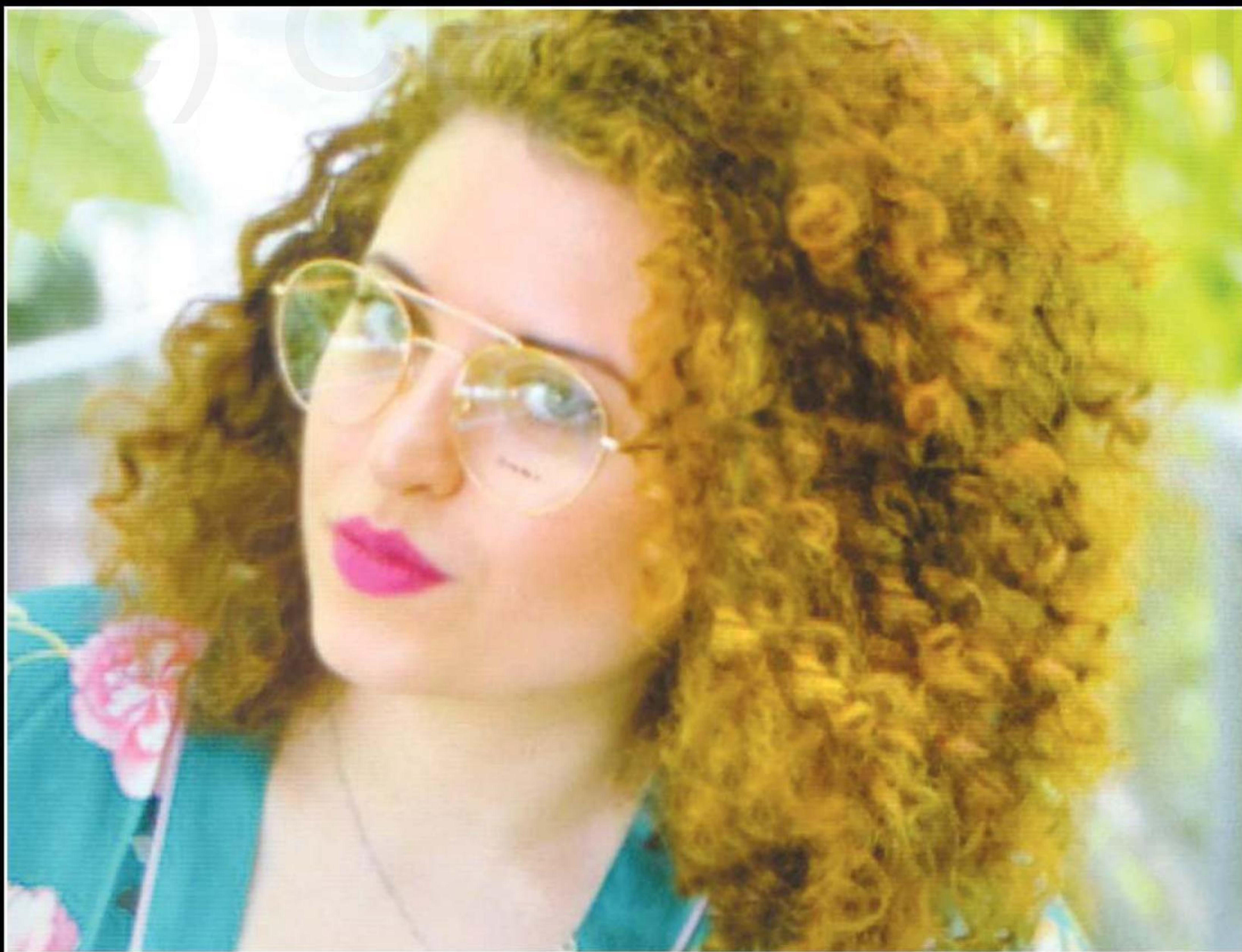
BATTI E RIBATTI

Si scaldano gli animi sul rendiconto 2019, presentato dallo stesso sindaco che ha voluto approfondire alcuni aspetti: dall'aumento delle entrate (6,6 milioni di euro in più soprattutto da trasferimenti regionali), alla lotta all'evasione Tari grazie al porta a porta (184mila euro in più) alla diminuzione del debito (pari a 61 milioni di euro contro i 124,7 milioni del 2014). «L'avanzo libero è di 9,5 milioni di euro – ha detto Pietro Fontanini - che andranno soprattutto in investimenti. Il Comune ha le carte in regola per affrontare con una certa serenità il 2020 e il 2021: è nostra intenzione contrarre alcuni mutui per investimenti che saranno volano per il territorio. Da Roma arrivano segnali interessanti per la semplificazione degli appalti, speriamo diventino legge e ci permettano di fare lavorare la nostra gente e le nostre imprese». Un intervento che ha causato la reazione di Enrico Bertossi (Prima Udine): «Il sindaco ci racconta favole – ha detto - vende come grandi trasferimenti i 6 milioni, quando si tratta di partite di giro delle Uti. La Tari? Gli effetti del porta a porta si vedranno nel 2021. E l'apoteosi sui grandi cantieri: il Castello, che non fa il Comune, e via Mercatovecchio, che dopo un anno è ancora in corso. Lei – ha continuato rivolto al sindaco (che non ha per nulla apprezzato, rispondendo in modo colorito) - ha trasformato un documento tecnico in una serie di baggianate che non avranno il mio voto». Anche il M5S ha votato no ("Serve più attenzione ai problemi dei cittadini" ha detto Maria Rosaria Capozzi).

CASO "CENTRO STUPRI"

Sul tema, è intervenuta Laudicina: «Ho provato estremo imbarazzo quando ho scoperto che la società che si è trovata con un locale chiuso è la stessa cui presto saranno concessi degli spazi a Palazzo D'Aronco; non ci sono motivazioni per negare questa concessione, ma ho sollecitato la società e l'avvocato che la segue mi ha mandato una mail che denota impegno e in cui ribadisce l'estraneità ai fatti saliti alla cronaca e contrarietà per ogni forma di violenza. Da settembre a dicembre, dedicherà una serata al mese alle tematiche legate alla donna con esperti di settore». Sul tema, il consiglio boccia l'ordine del giorno di Sara Rosso (Pd) su percorsi educativi di contrasto alla violenza sulle donne, ma approva all'unanimità la mozione di Lorenza Ioan (Lega) che chiede la condanna verso i comportamenti che istigano alla violenza e la promozione della parità di genere.

CAMPO FEDERALE

Rispondendo ad Eleonora Meloni (Pd), l'assessore Antonio Falcone ha spiegato la situazione del campo di via Giusani, di proprietà della Figc e che il Comune voleva sistemare e prendere in gestione: «Nell'autunno 2019 ci sono stati incontri con la Figc – ha detto - per ottenere una concessione trentennale. La bozza che ci è arrivata, però, era diversa e prevedeva una locazione. Non spenderemo 1,9 milioni di euro (*per la sistemazione, ndr*) per un campo di proprietà di un altro che può mandarci via quando vuole. Se lo potremo gestire per 30 anni, potremo fare l'investimento».

APPALTI Quello sullo sgombero della neve era uno degli appalti che permetteva di gonfiare le spese per interventi mai eseguiti

Truffe e mazzette all'Anas

▶Indagine chiusa con undici indagati per le spese gonfiate e i falsi rendiconti

▶Contestata la corruzione a due dirigenti Lavori in casa in cambio di agevolazioni

L'INCHIESTA

TRIESTE L'operazione "Strade Salate" presenta il conto a otto tra dirigenti della società Anas Fvg e imprenditori, a cui si aggiungono tre aziende. Il pm Cristina Bacer ha chiuso le indagini preliminari confermando i reati ipotizzati quando fu chiesto un sequestro preventivo per equivalente pari a 640mila euro: corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, falso ideologico in atto pubblico da parte di un pubblico ufficiale e truffa aggravata.

GLI INDAGATI

Il provvedimento è stato notificato all'ex capo dipartimento Anas Fvg Giuseppe Ferrara, 53 anni, di Trieste e al direttore operativo Gianpiero Dario, 50, carnico residente a San Dorligo della Valle. Agli impresari Giorgio Predonzani (61) di Trieste, Max Devidè (43) di San Dorligo della Valle, Martina Gaspari (31) di Paularo, Giuseppe Mares (54) di Limana (Belluno), Roberto Olivotto (57) di Belluno, Antonio Zanini (61) di Martignacco. Le società a cui si contesta responsabilità amministrativa sono la Ecoedilmont Srl di San Dorligo della Valle, la Ecoalpi Srl di Paluzza e la Cadore Asfalti Srl di Perarolo di Cadore (Belluno).

LA CORRUZIONE

Al centro dell'inchiesta del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Finanza di Trieste c'erano gli appalti tra il 2014 e 2017. Nel mirino, oltre a una sfilza di spese gonfiate, ci sono anche le mazzette camuffate da prestazioni d'opera ai due dipendenti Anas per agevolare il meccanismo della truffa. A Dario, ad esempio, si contesta di aver sostituito grazie a Ecoedilmont i serramenti di casa, la porta blindata, l'installazione di un barbecue e lavori in cartongesso in un immobile a Caresana, la tinteggiatura a casa della madre e un impianto di riscaldamento. In cambio la ditta di Predonzani e Devidè, aggiudicataria degli appalti per la manutenzione delle strade a Trieste e Gorizia, avrebbe ottenuto corrispettivi maggiori rispetto ai lavori eseguiti. Ferrara, sempre da Ecoedilmont, avrebbe ottenuto lavori nella sua abitazione (infissi, tinteggiatura e rifacimento del bagno) per 42.600 euro di cui 3.400 fatturati, ottenendo un beneficio di 39mila euro. In cambio approvava le perizie per i lavori non programmabili, come quelli invernali (neve, ghiaccio, spargimento sale).

FALSA CONTABILITÀ

La truffa sarebbe stata messa in atto attraverso una doppia contabilità, in questo modo venivano fatte risultare manutenzioni mai eseguite sulle strade regionali. Oppure venivano falsificati i dati relativi all'impiego di mezzi e di personale con falsi rapporti giornalieri e sull'avanzamento dei lavori. I reali costi sostenuti dalle ditte indagate sono risultati nettamente inferiori all'importo di aggiudicazione delle gare, soprattutto per quanto riguarda gli appalti per lo sgombero neve. Indagata anche una società del bellunese, la Cadore Asfalti, che aveva ottenuto l'appalto per pronto intervento. Nonostante risultasse operante nei cantieri, ha dichiarato di non aver mai lavorato sulle strade del Friuli Venezia Giulia. I lavori erano stati eseguiti integralmente da Ecoedilmont.

LE DIFESE

Entro fine mese le difese - gli avvocati Giorgio Borean, Sebastiano Saitta, Barbara Mariano e i pordenonesi Cristiano Leone e Marco Trangoni - decideranno se presentare memorie difensive o chiedere un interrogatorio a pm.

Cristina Antonutti

Turismo

Spiagge, l'Alto Adriatico fa squadra

Domani alle 10.30 dalla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, sarà in collegamento diretto con i governatori del Veneto, Luca Zaia, e dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, per presentare alla stampa la prima campagna promozionale congiunta del mare dell'Alto Adriatico. Il rilancio del turismo italiano sui mercati internazionali passa per il gioco di squadra e una strategia mirata: per la prima volta, le tre regioni dell'Alto Adriatico con i loro 300 chilometri di spiagge promuoveranno unitariamente sul mercato tedesco la loro offerta di vacanza come una destinazione unica dalle tante opportunità. La promozione è affidata a una campagna tv sul più famoso sito di previsioni meteo tedesco (wetter.com) e su canali tv nazionali privati generalisti, all'insegna del claim "Friaul, Venetien und Emilia Romagna, die italienische Adria. Nichts liegt näher!" ("Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, La Riviera Adriatica italiana. Niente di più vicino!"). Alla conferenza stampa a Lignano, in collegamento in diretta con le città di Jesolo e Cesenatico, prenderà parte anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, e il direttore generale di PromoTurismoFvg, Lucio Gomiero.

Friuli innovazione apre le porte a cinque start up

▶Selezionate dal bando Spazio a StartMeUp Friuli Venezia Giulia

INNOVAZIONE

UDINE Addi.fit - la nuova generazione di artigiani calzaturieri italiani con base a Majano - si aggiudica il primo posto alla competizione "Spazio a StartMeUp Fvg". Il progetto della startup innovativa applica a un settore tradizionale le possibilità di personalizzazione del prodotto della stampa 3D, per offrire al cliente calzature create in real-time partendo da un'immagine scattata con lo smartphone. Un nuovo modello di business che grazie alla tecnologia additiva scardina la produzione e la logistica tradizionale, offrendo benefici anche in termini di sostenibilità delle produzioni ed emissioni di Co2.

LE REALTÀ SELEZIONATE

Sono in totale 5 le iniziative innovative selezionate dalla giuria e che avranno l'occasione di crescere beneficiando delle esperienze e delle competenze messe a disposizione dall'Incubatore Certificato Friuli Innovazione nel quadro di due azioni sinergiche: "StartMeUp fvg" - progetto finanziato dalla Regione - e "Spazio alle Startup" - l'iniziativa di Friuli Innovazione ancora una volta assieme a Confindustria Udine e Unicorn Trainers Club per supportare le migliori startup. La giuria composta dai rappresentanti di Friuli Innovazione, Confindustria Udine, Unicorn Trainers Club, Università di Udine e Camera di Commercio di Pordenone-Udine è stata concorde e unanime nella definizione della graduatoria e nell'assegnare il podio a progetti sviluppati negli ambiti più strategici ed attuali: Additive Manufacturing, ICT&Digital e Industria 4.0.

INSIEME SUL PODIO

Grazie alla qualità e innovatività espressa e all'extra budget accordato dai promotori del bando, il secondo posto è stato assegnato a pari merito a Veraison, con sede legale a San Giovanni al Natisone, e Rawica. Veraison ha ideato e presentato una piattaforma integrata dedicata alle aziende del mondo beverage con un impatto ambientale positivo, che combina innovazione ed etica in un settore in fortissima crescita. Rawica, invece, ha sviluppato un nuovo concetto di lavaggio robotizzato nel settore industriale. Addifit, Veraison e Rawica potranno contare su consulenze specialistiche per lo sviluppo del business ospiti di Friuli Innovazione con un ufficio all'interno dell'incubatore certificato al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine. «I progetti esprimono un elevato potenziale in termini di innovazione dell'iniziativa di business presentata, competenza e preparazione dei team; grazie ai servizi messi loro a disposizione con Spazio a StartMeUp, potranno accelerare lo sviluppo delle loro proposte e affrontare rapidamente il mercato», commenta Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione.

COSA HANNO VINTO

I cinque progetti selezionati nell'ambito del bando si aggiudicano servizi di supporto per orientamento, assistenza e accompagnamento imprenditoriale nella crescita, supporto alla promozione e accesso esclusivo alla rete di più di 70 mentori e consulenti sviluppata da Friuli Innovazione nonché la possibilità di entrare a far parte del network di Unicorn Trainers Club, importante punto di riferimento udinese per chi crede nell'innovazione e desidera portare al successo la sua idea imprenditoriale. Premiate anche la startup innovativa Friuldev - con un progetto per favorire l'accesso delle pmi all'Industry 4.0 offrendo tecnologia avanzata al giusto costo - che ha conquistato la quarta posizione e Vitinera - start up innovativa il cui obiettivo è di facilitare l'iterazione fra cantine e winelover, che potranno prenotare e acquistare direttamente dalla piattaforma le esperienze offerte dalle cantine - che si è classificato quinto.

«Dopo aver mosso i primi passi con il supporto dell'incubatore, le 5 iniziative selezionate potranno accedere al rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine a titolo gratuito per 2 anni e potranno svilupparsi in sinergia con gli associati, sperimentare ulteriormente la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d'azienda, usufruire di servizi esistenti, condividere e sviluppare reti e canali commerciali anche internazionali, potranno contare su conoscenze e competenze manageriali» dichiara Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine.

Nel 2019 riciclate 123mila tonnellate di legno

ARREDO

OSOPPO «I cittadini non immaginano quanti mobili nelle loro case sono già oggi realizzati con legno riciclato». È con soddisfazione che Paolo Fantoni pronuncia queste parole, visto che le aziende del gruppo Fantoni rappresentano il maggiore collettore e trasformatore in regione di un rifiuto che – grazie al contributo dei singoli cittadini e attraverso moderni trattamenti tecnologici - acquista nuova 'vita'. Con un vantaggio in più: quello di ridurre il prelievo di legno vergine, ancorché da coltivazioni certificate.

Nell'ultimo triennio la raccolta e il riciclo di legno in Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 20% raggiungendo nel 2019 una quantità di 123mila tonnellate, conteggiando sia il materiale gestito dal Consorzio Rilegno sia quello conferito da realtà private. Attualmente il fabbisogno di legno riciclato della Fantoni destinato alla produzione di pannello truciolare è di 300mila tonnellate all'anno, con previsioni di crescita.

L'azienda di Osoppo si approvvigiona, oltre che in regione, anche nel resto d'Italia con piattaforme di raccolta convenzionate con il consorzio Rilegno e non, con società multiutility (come la veneziana Veritas, con cui è stato avviato un progetto di tracciabilità certificata, replicabile ora anche con partner nella nostra regione), nonché con aziende private del settore del mobile e non che producono scarti legnosi.

Il legno recuperato dalla filiera di raccolta è costantemente tracciato nella sua provenienza e viene conferito nei piazzali della sede di Osoppo. Superato un primo controllo qualitativo sul 100% del materiale, un processo tecnologico all'avanguardia provvede a separare eventuali frazioni non legnose, quali i metalli ferrosi, carta, plastica, vetro, che a loro volta vengono conferiti alle aziende che riciclano quei materiali lavorando quindi in un'ottica di economia circolare.

I pannelli truciolari sono pressati con presse continue, consolidati da collanti termoindurenti e dopo un periodo di condizionamento sono calibrati fino a raggiungere lo spessore finale. I pannelli realizzati in lastre lunghe fino a 560 cm sono successivamente rivestiti con carte cellulosiche la cui forza espressiva è esaltata da un raffinato studio di texture e colori, un linguaggio visivo e tattile ispirato alla natura e alla moda (tinte unite, decorativi lignei, soluzioni innovative come pietre, marmi e cementi). Un ulteriore processo tecnologico permette di modificare tridimensionalmente le superfici fornendo una forte percezione tattile.

I pannelli ottenuti sono sicuri, salubri e performanti, certificati da enti esterni, primo fra tutti il Catas, e conformi, tra gli altri, anche agli stringenti standard dei giocattoli ad esempio, relativamente alla presenza di contaminanti.

Calzavara, termoscanner dal senato ai concerti

AZIENDE

BASILIANO Spiagge, imbarchi di traghetti, concerti e manifestazioni all'aria aperta, arene estive, fiere, gare sportive, siti archeologici, parchi, ma anche stadi appena riprenderanno le partite con i tifosi sugli spalti: sono tanti i luoghi all'aperto in cui può essere necessario rilevare la temperatura di chi vi accede senza obbligarlo a fermarsi davanti all'operatore, verificare l'eventuale uso di mascherine e sincerarsi che non vengano introdotte sostanze e oggetti pericolosi. Per superare questo ostacolo, l'azienda friulana Calzavara ha messo a punto un sistema di termoscanner con ingegneria Beeup che utilizza un container mobile climatizzato in cui viene mantenuta costante la temperatura dell'ambiente, così da rilevare quella corporea senza errori, e in pochi secondi, su soggetti in movimento. Non solo, è anche in grado di effettuare riconoscimenti facciali e verificare la presenza di armi, esplosivi o sostanze pericolose. Start (Sistema Termografico per Applicazioni Rischierabili e Trasportabili) permette di evitare code perché la temperatura viene rilevata in circa 0,3 secondi con un'accuratezza di 0,2 gradi di scarto. Utile negli aeroporti di Bologna e Trieste e anche al Senato della Repubblica.

Maniaghese
Spilimberghese

L'ASSESSORE ZULIANI: «SIAMO SODDISFATTI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO PER RIPENSARE I VARI SPAZI»

Un questionario per ridisegnare la nuova città senza barriere

▶Illustrato dai tecnici della Global Project il Peba: ora si attendono proposte e consigli

SPILIMBERGO

Il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) è stato al centro di un incontro a Palazzo Tadea nel corso del quale - presente il sindaco Enrico Sarcinelli - i tecnici della Global Project hanno illustrato obiettivi e funzionamento del piano. Scopo dell'incontro era proprio quello di dettagliare il progetto in una fase intermedia, per raccogliere le osservazioni dai portatori d'interesse, e quindi giungere ad un Peba condiviso da chi vive ogni giorno gli spazi spilimberghesi. Non potendo estendere invito a tutta la popolazione, per le limitazioni determinate dal Covid-19, sono state interessate soltanto associazioni, categorie e aziende come Progetto Spilimbergo, Auser, Asp, Istituto comprensivo, Isis Il Tagliamento, medici di base, unione italiana ciechi, ente nazionale sordi: per questi ultimi il contenuto della discussione è stato tradotto nel linguaggio Lis. Presente anche buona parte del Consiglio comunale e dei tecnici cittadini, tra i quali gli addetti al Biciplan e al piano arredo urbano. Non sono mancati gli spunti che gli architetti di Global Project hanno prontamente appuntato per fare propri nella redazione finale dell'elaborato, che dovrà restituire una città ancora più vivile e inclusiva, senza barriere architettoniche.

A PALAZZO TADEA ERANO PRESENTI ANCHE NUMEROSE CATEGORIE IN RAPPRESENTANZA DELLE FASCE PIÙ SVANTAGGIATE

IL QUESTIONARIO

Per migliorare le conclusioni, alla fine dell'incontro è stato distribuito un questionario che permetterà, in forma anonima, di presentare ulteriori osservazioni. «Siamo soddisfatti del percorso partecipativo - è il commento dell'assessore Michele Zuliani -: si tratta di passaggi fondamentali per godere di spazi comuni adatti a tutti, tanto più significativi ora che alcune aree andranno ripensate per far fruire al meglio la città senza il rischio di contagio».

Il Peba è molto sentito in città dove opera una delle associazioni più innovative nel settore della disabilità: il Progetto Spilimbergo. Il sodalizio ha come scopo lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e in particolare la gestione della struttura omonima – Centro di riabilitazione socio-sanitaria -, presso la quale vengono accolti soggetti mielolesi per interventi di riabilitazione motoria e per agevolare in processo di reintegrazione sociale. L'associazione persegue, infatti, l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità da mielolesione ed è stata ripetutamente indicata come pratica virtuosa dai rappresentanti delle amministrazioni regionali degli ultimi mandati.

Lorenzo Padovan

CITTÀ DA RIPENSARE Nel definire il Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche si terrà conto delle indicazioni di tutti

San Giorgio

Marciapiedi, scatta la messa a norma

È stato avviato nei giorni scorsi il cantiere per la messa a norma dei marciapiedi di San Giorgio della Richinvelda e della frazione di Domanins. «È un intervento di civiltà - il commento del sindaco Michele Leon -: tra le tante opere che abbiamo affrontato in questi anni, questa è una di quelle che più ci stava a cuore. L'intervento consiste nel superamento delle barriere architettoniche dei marciapiedi lungo la "ex strada Provinciale 6 del Sile", in via Roma nel capoluogo e in via Belvedere nella frazione di Domanins». In buona sostanza, si demoliscono i vecchi marciapiedi e si realizzano le rampe in corrispondenza di ogni interruzione, trasformando lo scalino in lieve dosso. L'obiettivo è proteggere le fasce più deboli della popolazione, in particolare i bambini, le mamme con carrozzina, gli anziani e i disabili. L'importo dei lavori è di oltre 40mila euro ed è in esecuzione in queste settimane. In alcuni tratti dell'intervento, che si estende per 1.2 km di strada, sono previsti anche la sistemazione del cemento obsoleto e il completamento di tratti inesistenti. «L'arteria è molto trafficata - conclude il primo cittadino - e le due comunità attendevano da molto tempo questa messa in sicurezza che privilegia i diritti degli utenti deboli della viabilità locale».

L.P.

L'appello di Zanon: «Caccia di selezione estesa a tutto l'anno»

CAVASSO NUOVO

«Auspico che si possa al più presto intervenire con un provvedimento legislativo che consenta l'estensione, a tutto l'anno, del periodo di caccia di selezione, analogamente a quanto attuato in altre regioni, anche se, è giusto ricordarlo, tali provvedimenti sono in attesa degli esiti di una verifica di costituzionalità». Lo afferma il consigliere regionale Emanuele Zanon (PrFvg/Ar) - già sindaco di Cavasso Nuovo - a margine di un'interrogazione rivolta all'assessore regionale Zannier, a fronte dell'escalation di incursioni da fauna selvatica nei campi con conseguente danno alle colture agricole, «con l'obiettivo di conoscere le azioni messe in atto dall'amministrazione regionale per risolvere, con urgenza, un fenomeno che rischia di compromettere un settore come quello agricolo, primario e strategico per la Regione».

Zanon sottolinea che il problema, più volte segnalato, «è oggetto di un corale appello lanciato dalle associazioni di categoria e da numerosi operatori del mondo agricolo, costretti a seminare anche più volte i loro terreni per le conseguenze delle devastazioni provocate dalla fauna selvatica, la cui pericolosità va estesa anche all'incolumità pubblica e alla sicurezza stradale». In risposta all'interrogazione, fa sapere Zanon, l'assessore ha ricordato che esistono un piano di controllo del cinghiale, con valenza quadriennale, in base al quale gli agricoltori possono chiedere l'attivazione di prelievi, in deroga, come prevenzione ai danni alle colture e un provvedimento generale regionale per la tutela della sicurezza pubblica, per limitare la presenza dei cinghiali in ambiti urbanizzati e in prossimità della viabilità. Parallelamente a questa attività di controllo sono stati concessi in tempo per l'avvio della stagione venatoria i piani di prelievo, dando così modo alle riserve di svolgere in modo regolare la loro attività che contribuisce a contenere il numero di animali.

L.P.

INTERROGAZIONE IN REGIONE: «SERVONO MISURE URGENTI, IL SETTORE AGRICOLO STA REGISTRANDO DANNI GRAVISSIMI»

CINGHIALI Tra i principali "nemici" del comparto agricolo

"Lama e trama giovani", 320 partecipanti da tutta Italia

MANIAGO

Nonostante le avversità legate al Coronavirus, che ha fermato la normale attività dell'anno scolastico a febbraio, il concorso "Lama e Trama giovani" si è concluso nei tempi previsti, tenendo conto di qualche rinvio obbligato dalle limitazioni governative. Questa 17^ edizione ha riscosso un significativo numero di partecipanti, oltre 320, maggiormente dalle scuole superiori. Si consolida la partecipazione di alcuni istituti che inviano i loro elaborati già dalla prima edizione della formula dedicata ai giovani scrittori, ma con grande soddisfazione si registra l'adesione di nuove scuole da Campania, Toscana e Puglia, quest'ultima esordiente al concorso. La giuria, presieduta dal professore-attore-scrittore Andrea Maggi (il docente di latino del reality "Il Collegio", seguitissimo dagli adolescenti) e composta da Domenico Passaro, Nico Cappelletti e Maria Salvadori, ha stabilito la graduatoria dei primi classificati e dei racconti segnalati che verranno premiati a settembre-ottobre, alla ripresa cioè dell'anno scolastico, quando tutti si augurano sia stata ritrovata normalità di contatti sociali. È stato infatti deciso di rinviare la cerimonia di premiazione per dar modo ai ragazzi, impegnati negli esami o nelle prove finali, di concludere in serenità l'anno scolastico.

«Un'anticipazione si può fornire - fa sapere l'assessore alla Cultura e Istruzione Anna Olivetto, cui si deve la trasformazione del concorso, prima rivolto agli adulti -: sono del Triveneto tutti i vincitori e i segnalati. Li aspettiamo, dunque, tutti a Maniago in autunno per la premiazione». L'assessore - per decenni anche insegnante e vice preside alle medie cittadine - ha anche dato un'anticipazione sui vincitori del premio classe, assegnato alle due scuole che presentano i migliori racconti: è stato vinto dall'Istituto Comprensivo "Lozer" di Pordenone-Torre e dal Liceo Scientifico "Da Ponte" di Bassano. Obiettivo del premio classe è sostenere il turismo scolastico, facendo conoscere ai ragazzi il territorio, ricco di tradizioni e di bellezze paesaggistiche, comprese le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. «Ricordiamo che il Concorso ha il patrocinio della Regione - conclude Olivetto - e dell'Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con il Museo Arte Fabbrile e Coltellerie, Maniago Nuoto, Consorzio Coltellinai, Associazione Salamandre e, per la prima volta, è sponsorizzato da Lion Steel Coltellerie, uno dei colossi planetari del settore e vincitore di svariati premi in giro per il mondo».

L.P.

PRESIDENTE DI GIURIA Il professore, scrittore e attore Andrea Maggi, protagonista del reality "Il collegio", molto seguito dai giovani

LE PREMIAZIONI RINVIATE ALL'AUTUNNO L'ISTITUTO COMPRENSIVO "LOZER" DI PORDENONE TRA I VINCITORI DEL PREMIO CLASSE

Sanvitese

IL DRAMMA A BAGNAROLA

L'assessore Versolato, che vive di fronte all'abitazione ha chiamato il 112, ma i tentativi di rianimarlo sono stati vani

Pensionato muore folgorato in garage

▶Mario Campaner, 73 anni, stava cercando di sistemare il cavo di una prolunga quando è stato colpito dalla scarica elettrica

▶Il fratello ha dato l'allarme e il cognato gli ha praticato il massaggio cardiaco prima dell'arrivo dei soccorsi

SESTO

È morto colpito da una scarica di corrente elettrica. Il dramma si è consumato ieri mattina, alle 7.55, nel garage della casa al civico 40 di via Versiola, nella frazione di Bagnarola. Mario Campaner, pensionato di 73 anni, stava cercando di sistemare il cavo di una prolunga quando, all'improvviso, è rimasto folgorato da una scarica di 220 volt. La prolunga non era stata staccata dalla corrente. Una leggerezza che è costata cara all'anziano, con un passato da muratore.

IL FRATELLO

In casa c'era il fratello Bruno che, sentito il lamento di Mario, si è subito precipitato in suo soccorso. Lo ha trovato disteso a terra, privo di sensi. Vicino al suo corpo c'era ancora il cacciavite, che l'anziano aveva utilizzato per cercare di riparare i cavi. Le grida disperate di Bruno Campaner hanno richiamato l'attenzione dell'altra sorella, Ivana, e del marito, Silvano Sgrulletti, che vivono nell'abitazione accanto.

IL MASSAGGIO CARDIACO

Quest'ultimo, fresco di corso per l'abilitazione alle manovre di primo soccorso, si è prodigato immediatamente a praticargli il massaggio cardiaco. Contemporaneamente l'assessore Franca Versolato, che abitando di fronte alla casa dei fratelli Campaner aveva capito che era successo qualcosa di grave, ha chiamato il numero unico per le emergenze 112. In via Versiola è prima arrivata un'ambulanza dall'ospedale di San Vito al Tagliamento, poi l'automedica con il rianimatore da Pordenone. E sono giunti sul posto anche i vigili del fuoco da Portogruaro. Ma Mario Campaner, sottoposto alle manovre di rianimazione cardiopolmonare, non ha mai ripreso coscienza.

LUTTO Mario Campaner

L'IMPEGNO NEL SOCIALE

La notizia del decesso del 73enne si è rapidamente diffusa in paese dove Mario Campaner era conosciuto ed attivo nel sociale. «Domenica – ricorda l'assessore Franca Versolato – aveva partecipato alle iniziative che, ogni anno, vengono fatte nella chiesetta di San Pietro. Una persona a modo, molto discreta. Mi spiace davvero che sia morto così».

Ieri mattina, poco prima delle 8, Versolato aveva sentito un grido provenire dalla casa vicina, quella dove risiedono i fratelli Campaner. «Inizialmente non ho dato molta importanza al fatto - allarga le braccia - poi, sentendo Bruno chiamare insistentemente Mario, ho capito che era successo qualcosa di grave. Non avrei mai immaginato, però, di assistere a quella scena». L'anziano era disteso a terra: aveva ancora il cavo aperto in mano e vicino c'era il cacciavite. «Ho sperato sino alla fine - l'assessore si dispiace - che le manovre di rianimazione praticate sul corpo esanime di Mario potessero servire a qualcosa. Purtroppo, non è stato così». Sul luogo dell'incidente domestico, per i rilievi e gli accertamenti di legge, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cordovado.

Alberto Comisso

INFORTUNIO DOMESTICO L'abitazione di Campaner a Bagnarola di Sesto (Foto Nuove tecniche/Covre)

Nuovo primario, Piccin attacca Centis

▶«Per la nomina si deve attendere, ci sono tempi da rispettare»

SAN VITO

«Prendiamo atto che se il consigliere Centis fosse assessore regionale alla Sanità nominerebbe secondo le sue personali modalità i primari negli ospedali, dall'oggi al domani, come se non esistessero iter stabiliti a livello nazionale». Così la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia) in merito a quanto dichiarato da Centis sulla stampa a riguardo del reparto di pediatria dell'ospedale di San Vito. I reparti di pediatria e ginecologia-ostetricia del presidio sanvitese rappresentano un'eccellenza della sanità, e pertanto Centis ha rilevato che dopo la quiescenza da primario di Franco Colonna a fine marzo «ora che anche il medico facente funzioni in pediatria se ne andrà a fine giugno è necessario un nuovo dirigente medico. La nomina però, secondo l'assessore Riccardi avverrà entro la metà del 2021: ovvero in tempi inaccettabili». Secca la replica della consigliera Piccin: «Dov'era Centis quando nella scorsa legislatura regionale a maggioranza di centrosinistra, nell'ospedale di San Vito, a un certo punto mancavano le procedure per nominare cinque primari, di cui una da un lustro? Allora, da amministratore comunale, se ne stava in silenzio. Quindi a quel tempo andava bene che a decidere fosse l'Azienda sanitaria, mentre ora sarebbe tutto in capo alla volontà politica dell'assessore? Si tratta soltanto di polemiche inutili per screditare l'operato del centrodestra e piantare bandierine sul proprio territorio di riferimento elettorale». Piccin precisa infine «che in aula l'assessore Riccardi ha riferito che l'Asfo (e non certo l'assessore) seguirà, com'è inevitabile, la procedura nazionale per giungere alla nomina del nuovo primario, seguendo le relative tempistiche e modalità tecniche. Dunque il nuovo responsabile del servizio sarà nominato entro il primo semestre 2021. Nel frattempo, la continuità del servizio sarà assicurata da un facente funzioni. Non ho sentito, in aula grandi opposizioni da parte di Centis, salvo poi leggerle sulla stampa».

E.M.

I libri usati per la scuola si vendono online

SAN VITO

L'edizione 2020 del mercatino libri scolastici usati si terrà solo online, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19. In vista dell'inizio del nuovo anno scolastico 2020/2021, l'Assessorato per le Politiche giovanili del Comune ripropone dunque un'iniziativa lanciata circa un lustro fa, nel tempo consolidata e sempre più apprezzata dalla popolazione studentesca. È un'occasione in cui gli studenti possono liberamente mettere a disposizione i propri libri usati in adozione, ed è rivolta in particolare agli istituti delle scuole medie delle superiori. Quest'anno però c'è una novità: se fino al 2019 il Servizio politiche giovanili metteva a disposizione anche uno spazio fisico, ovvero il primo e il secondo piano della sua sede (ex essiccatoio Bozzoli, in via Fabrici 31, tel. 0434 82922) per gli studenti intenzionati a cedere o acquisire i libri scolastici, causa emergenza sanitaria, gli organizzatori hanno stabilito che l'iniziativa si svolgerà solo online e dunque utilizzando una piattaforma virtuale. Un'attività che rimarrà attiva fino al 30 settembre. Durante questi mesi sarà disponibile la lista dei tomi messi in vendita, nel sito comunale dove è già attiva la pagina in cui poter inserire i titoli dei testi che si vogliono vendere e l'elenco dei libri disponibili. Partecipare è gratuito e il servizio non entrerà nel merito della trattativa, ma supporterà i giovani nel promuovere lo scambio e trasmetterà i dati di contatto dei venditori ai possibili acquirenti che ne faranno richiesta.

«Si tratta di un servizio che ha sempre riscosso consenso da parte dei ragazzi e delle famiglie e per questo lo riproponiamo volentieri, segno che abbiamo intercettato un'esigenza reale – considera l'assessore alle Politiche giovanili, Carlo Candido -. Quest'anno sarà in versione solo online a causa dell'emergenza sanitaria, ma ci auguriamo che possa raccogliere il medesimo risultato ottenuto negli anni scorsi. È un'iniziativa che da un lato offre una risposta a un'esigenza, dall'altra attiva il protagonismo dei ragazzi». Per sapere se un libro è disponibile o per maggiori informazioni è possibile inviare una mail a mercatinolibri.sanvito@gmail.com.

E.M.

Forno a nuovo per produrre flaconi di vetro

▶Bormioli Pharma ha investito 4 milioni a Ponte Rosso

SAN VITO

Proseguono gli investimenti sul territorio friulano di Bormioli Pharma, azienda leader internazionale nella produzione di packaging farmaceutico in vetro e plastica, che ha lo stabilimento nel cuore della zona industriale Ponte Rosso. L'azienda ha annunciato il completamento di un intervento di manutenzione straordinaria in un forno dello stabilimento di via Murano, che ha comportato un investimento di oltre 4 milioni di euro. Così, in seno a un progetto sviluppato nel 2014 in collaborazione con la Regione Friuli, è stata aumentata la potenza di fusione dell'impianto e sono stati introdotti miglioramenti tecnici su tutta la linea di produzione, che consentiranno di ottenere un livello di qualità superiore del prodotto finito. Il forno, alimentato sia ad energia elettrica che a gas, è in grado di produrre fino a 26 tonnellate di vetro fuso al giorno e consente la realizzazione sia di flaconi trasparenti che ambrati.

I nuovi sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni consentiranno inoltre di ridurre l'impatto ambientale dello stabilimento. «Grazie a questo nuovo investimento - commenta Davide Faverzani, responsabile ingegneria di Bormioli Pharma - abbiamo perfezionato la nostra piattaforma produttiva, migliorando la qualità del packaging in vetro. In particolare, l'intervento eseguito risponde a una crescente domanda di flaconi in vetro di tipo I, prodotto che presenta le caratteristiche chimico-fisiche di stabilità e inerzia richieste dalle formulazioni farmaceutiche più complesse, come ad esempio vaccini e soluzioni iniettabili».

VETRO Flaconi Bormioli Pharma per uso farmaceutico

Il potenziamento dello stabilimento di San Vito si inserisce in un più ampio progetto di crescita e ampliamento dell'assetto industriale di Bormioli Pharma che ha comportato anche, tra le altre iniziative, la recente acquisizione di Gcl Pharma - azienda con sede a Vasto (Chieti) specializzata nella produzione di chiusure in gomma e alluminio dedicate in particolare al segmento dei medicinali iniettabili e ai contenitori di soluzioni fisiologiche. Lo stabilimento sanvitese di Bormioli Pharma conta circa 90 dipendenti e produce oltre 370 milioni di flaconi all'anno. Insieme al polo produttivo di Bergantino, rappresenta uno dei centri europei più importanti di produzione di contenitori in vetro da stampo a uso farmaceutico. Bormioli Pharma è presente in oltre 100 Paesi, con più di 1200 dipendenti e 8 stabilimenti in Europa. Ogni anno l'azienda produce 6,5 miliardi di pezzi e nel 2019 ha registrato un fatturato di circa 250 milioni di euro.

Sport
Udinese

JUAN MUSSO

Nonostante i tre gol subiti, il portiere argentino è stato tra i migliori bianconeri nella sfida contro l'Atalanta

sport@gazzettino.it

LASAGNA RITROVATO È L'ARMA-SALVEZZA

▶Il bomber arrivato a 6 gol e Fofana possono diventare micidiali negli spazi lasciati dalla Roma all'Olimpico. De Paul è pronto. Barak, si tratta con il Lecce

DI NUOVO A BERSAGLIO
L'attaccante Kevin Lasagna ha segnato due gol all'Atalanta, ma non sono bastati per raccogliere almeno un punto alla Dacia Arena (Foto Ansa)

VERSO L'OLIMPICO

UDINE La sfida con l'Atalanta ha restituito ai bianconeri i migliori Fofana e Lasagna. Siamo stati facili profeti in sede di presentazione nell'indicare nei due i possibili guastafeste degli orobici, dato che l'accorgimento tattico dei nerazzurri e il loro modo di difendere (alto) favoriva due contropiedisti nati come loro. L'Udinese nel momento più difficile, ma pur sempre con tre punti di vantaggio sulla terzultima, ripartirà quindi da Fofana e Lasagna che sono caricati a mille e potrebbero essere pericolosissimi anche all'Olimpico contro una Roma che non gode di buona salute. I giallorossi cercheranno i tre punti per non perdere ulteriore contatto con l'Atalanta, ma anche per non farsi avvicinare da Milan e Napoli, ovvero per evitare di mancare anche quello che alla vigilia era l'obiettivo minimo: la qualificazione all'Europa League. La Roma dovrà necessariamente fare la gara, ma dovrà inevitabilmente concedere spazi ai bianconeri ed esporsi ai micidiali contropiedi targati Fofana e Lasagna. Quest'ultimo è a quota 6 gol. La doppietta di ieri sembra avergli dato una carica particolare. È un giocatore ritrovato: aspettiamoci altri centri dall'ex Carpi (da quando è a Udine ne ha fatti 24). Potrebbe essere lui l'uomo-salvezza di una squadra che inevitabilmente soffrirà non poco per la mancanza di un elemento di qualità qual è Mandragora. Gotti ci conta, e ci contano i compagni di squadra, la proprietà, i dirigenti, i tifosi. A proposito dei quali proprio ieri il presidente della Lega di serie A, Paolo Del Pino, ha annunciato che a luglio il pubblico potrebbe tornare gradualmente allo stadio.

TEO & STEFANO

È evidente però che l'altro elemento che completa l'attacco bianconero deve dare segni di vitalità. Non come Teodorczyk, che ha sciupato la ghiotta opportunità per accattivarsi le simpatie di Gotti. Dal polacco era lecito attendersi un miglior contributo, anche se il tecnico gli aveva chiesto di sobbarcarsi un oscuro e dispendioso lavoro per tenere impegnati i difensori e concedere spazio a Lasagna. Poi non è che Okaka, che lo ha sostituito nel corso della ripresa, abbia fatto meglio. Il bomber umbro da quando ha perso sette chili sembra un altro: lo vediamo statico e tutt'altro che pungente. È in ritardo di condizione, la cosa è evidente, ma val la pena di insistere su di lui quale spalla di Kevin. Attenzione però: c'è poco tempo per rispondere all'appello di Gotti. I bianconeri non possono concedersi altre distrazioni, altre sconfitte. Non si può pensare che dietro tutte continuino a rimanere ferme.

SCAVALCATI **L'ex Muriel è andato in gol su punizione**

DIFESA

Come a Torino contro i granata, le note dolenti riguardano però la retroguardia, intesa nei singoli interpreti. Stavolta sul banco degli imputati ci sono Ekong (il suo girone di ritorno è purtroppo negativo) e Becao. Hanno "regalato" due gol all'Atalanta. Il primo abboccando come un ragazzino di primo pelo alla finta di Zapata, autore del primo centro degli orobici; il secondo, pochi minuti dopo l'ingresso in campo, commettendo il più inutile dei falli, due metri fuori area, su Gomez. Inevitabile la punizione che è stata capitalizzata al meglio da un altro ex, lo scatenato Muriel che sta diventando una specie di bestia nera dell'Udinese che lo aveva portato in Italia. La mancanza di attenzione e l'ingenuità sono state ancora una volta determinanti per la sconfitta dei bianconeri, come era capitato contro il Milan, contro il Parma. Come era successo pure a Brescia, dove però ci aveva messo una pezza De Paul a tempo quasi scaduto. A proposito dell'argentino: il suo rientro dovrebbe dare più sicurezza alla squadra, ma non è che Walace contro l'Atalanta si sia comportato male. Forse doveva essere più preciso quando ha concluso a rete due splendidi servizi di Sema. Gotti può contare anche su di lui.

RIPRESA

Ieri mattina coloro che sono scesi in campo dall'inizio contro l'Atalanta hanno svolto un allenamento di scarico in palestra. Gli altri invece hanno lavorato al "Bruseschi" per dar vita ad una seduta prettamente tecnico-tattica, conclusa con una partitina in famiglia. De Paul ha rassicurato tutti sul suo stato di salute fisico, atletico e mentale. C'è stato pure un fortuito scontro tra il portiere Nicolas e il primavera Oviszach: il primo ha subito una ferita al capo. Nulla di grave. Dopo essere stato medicato e aver protetto la ferita con una fasciatura, l'estremo difensore brasiliano ha continuato ad allenarsi regolarmente. L'Udinese tornerà in campo oggi alle 18 per una seduta tecnica.

CASO BARAK

Udinese e Lecce non hanno ancora controfirmato il documento per prolungare il prestito della mezzala ceca Antonin Barak alla compagine salentina. Senza accordo Barak, che era stato parcheggiato al club salentino durante il mercato di gennaio, non potrebbe essere a disposizione domani nell'anticipo della decima di ritorno tra l'undici di Liverani e la Sampdoria, nonché nelle rimanenti gare. L'ultima parola spetta naturalmente all'Udinese, che è proprietaria del cartellino del giocatore e che sta discutendo con i dirigenti pugliesi gli ultimi dettagli per il rinnovo del prestito. Un'intesa potrebbe essere siglata già nella giornata odierna.

Guido Gomirato

Mandragora: «Compleanno anomalo, ma tornerò»

▶Il centrocampista infortunato ricambia le dediche dei compagni

TRA OMAGGI E DEDICHE

UDINE «Un compleanno diverso, anomalo, dal sapore amaro, reso speciale da chi amo». In poche parole, su una storia Instagram, Rolando Mandragora festeggia così i suoi 23 anni, con la dedica alla compagna Lucia Persico, in un momento dal sapore amaro, che sicuramente sarà stato addolcito da quella Torta Sacher con sopra la candelina e il numero 23. Immancabile il sorriso, perché quello Mandragora non lo perde nemmeno nei momenti più difficili e vuole ostentarlo per far capire che anche l'ostacolo più alto nella carriera di un calciatore può essere superato con grinta e volontà. Già, quella forza che lo ha portato già a compiere passi importanti nel processo di riabilitazione a soli 4 giorni dall'operazione. Ieri il centrocampista ha lasciato il letto di Villa Stuart, a Roma, e non darà ai compagni l'occasione di andarlo a prendere in clinica. Sarà forse lui ad aspettarli all'Olimpico, per poi tornare a Udine. E siamo certi che la forza d'animo del 38 bianconero rimarrà pure nei ricordi del professor Mariani, che di campioni ne ha visti, e purtroppo operati, tanti. Rolando, senza abbattersi, ha già fatto capire che nel suo dna ci sono lo spirito di sacrificio e la voglia di accorciare concretamente i tempi di recupero. D'altronde, non è da tutti salire le scale a soli due giorni dall'operazione. Poi ci sarà soltanto il lavoro, e la strada per tornare a calcare quell'erba verde, che per il campano significa semplicemente "vita".

DEDICHE

Ora non si pensa al mercato o alla maglia da indossare il prossimo anno, ma solo alla completa riabilitazione. Magari con la promessa a se stesso di festeggiare il compleanno numero 24 con la maglia azzurra addosso per l'Europeo 2021. Un obiettivo non semplice. Ma le sfide hanno sempre affascinato Mandragora, che farà di tutto per tornare a dimostrare il suo valore in campo, e mettersi alle spalle questo compleanno dal sapore amaro. A rendere meno triste il momento ci hanno pensato anche i tantissimi messaggi social degli amici, oltre alle concrete testimonianze dei compagni. E se può quasi considerasi "tipica" la dedica di Kevin Lasagna dopo il primo gol realizzato, lasciano il segno le parole del capitano nel post-gara, e forse ancor di più quelle di Fofana, che non aspetta nemmeno la domanda designata per dire: «Mandragora mi manca davvero tanto». Una consolazione per nulla magra.

PARLA MANDRAGORA

E nel pomeriggio di ieri sono arrivate anche le prime impressioni del centrocampista bianconero. «Il recupero è iniziato con la riabilitazione. Il ginocchio lo "sento" bene - ha affermato il centrocampista ai microfoni di Sky Sport - e spero di tornare al più presto in campo, anche se non voglio darmi tempi precisi. Mi hanno fatto piacere i messaggi dei tifosi. Non posso che ringraziarli, così come Lasagna che mi ha dedicato il gol». Il mediano non ha perso di vista il campionato e ha parlato del momento dell'Udinese: «Ho sorriso a metà, visto che abbiamo provato a portare a casa punti, senza però riuscirci. La prestazione c'è stata, sono sicuro che i risultati presto arriveranno. A Roma abbiamo il dovere e la voglia di provarci anche contro un avversario difficile. La classifica, giocando ogni tre giorni, può svoltare da un momento all'altro». Infine, un giudizio sul prossimo futuro: «In questo momento non ci sto pensando, sono sicuro che Udinese e Juve troveranno un accordo. Adesso penso al ginocchio, per il futuro vedremo».

Stefano Giovampietro

DOPPIO OMAGGIO
Lasagna e compagni hanno dedicato la prova contro l'Atalanta all'infortunato Mandragora, che li ha ringraziati via social

UNA ROMA DA SFIDARE SUL RITMO E SULLA CORSA

▶Collovati: «I bianconeri appaiono in buona condizione fisica, ma serve attenzione dietro»

▶«Contro i giallorossi le prestazioni degli esterni Stryger Larsen e Sema saranno l'ago della bilancia»

di Fulvio Collovati

La ripresa del campionato dopo il blocco ha evidenziato per l'Udinese una serie di problemi che Gotti si è portato dietro senza riuscire a risolverli del tutto nella fase di preparazione di questa strana parentesi estiva di partite ufficiali. Quel che è evidente è che i bianconeri non sono riusciti a equilibrare il rendimento tra i reparti finiti alternativamente, anche prima del lockdown, sotto i riflettori della critica. L'attacco, per i numeri scarsi, appena 23 gol (dopo la doppietta di Lasagna) e la difesa, che con le sue amnesie più volte ha spianato la strada ai gol avversari, pregiudicando la possibilità di portare a casa l'intera posta o anche solo un punto da partite oggettivamente alla portata. Gotti dovrà risolvere questa specie di coperta di Linus, dove se aggiusti l'attacco si ammala la difesa e viceversa.

Dal discorso non è del tutto esente il centrocampo, giacché è proprio il reparto di mezzo che in senso generale può determinare risultati e fortune di una squadra. Detto questo, nel commentare le due sfide giocate fin qui dopo la riapertura, avevo sottolineato quanto fosse importante l'elemento concentrazione nella fase difensiva. A chi si preoccupava della sterilità in attacco, ribattevo che per salvarsi è fondamentale fare gol, ma soprattutto incassarne pochi. Non è un caso infatti che contro Torino e Atalanta la squadra di Gotti abbia pagato lo scotto di evidenti leggerezze della retroguardia, cali di concentrazione ripetuti e non ammissibili per giocatori di serie A. Errori che d'ora in avanti non dovranno più ripetersi perché, oltre ad appesantire e accentuare timori e insicurezze date da una classifica preoccupante, rischiano di rovinare partite in cui l'attacco ritrova il gol, esattamente come è accaduto domenica sera.

È ovvio che non si può attribuire a un solo reparto la responsabilità di risultati negativi o i meriti per quelli positivi, però il dato di fatto è che l'Udinese contro l'Atalanta, ma anche contro il Torino, avrebbe potuto portare a casa un risultato positivo con una maggiore attenzione del pacchetto arretrato. A Roma servirà una difesa attenta contro un attacco che ha in Dzeko la sua punta più pericolosa e prolifica: 104 reti giallorosse portano la sua firma. I centrali dovranno sbagliare meno possibile per contenere il bosniaco, ma anche gli esterni dovranno fare la loro parte per limitare spazi e pericolosità di gente come Perotti, Kluivert e Under. Ritengo che le prestazioni di Stryger Larsen e Sema potranno essere l'ago della bilancia, considerando le loro qualità nell'uno contro uno. Da quei tre partono le migliori iniziative offensive dell'undici di Fonseca. Le assenze di Veretout e Pellegrini per squalifica, d'altro canto, potrebbero favorire l'Udinese che dovrà approfittare di lentezza e incertezze di Diawara, reduce dalle ultime disastrose uscite contro Samp e Milan. Suoi sono i passaggi all'indietro dai quali sono scaturite le reti della Samp e la prima con il Milan, per cui la pressione in uscita di De Paul in prima battuta e poi di Fofana sarà determinante.

A San Siro la Roma è apparsa stanca e poco lucida, mentre l'Udinese è in condizione fisica migliore, come ha dimostrato contro l'Atalanta sotto il profilo di corsa e tenuta atletica. Dovrà quindi provare a sfruttare la maggior brillantezza per mettere in difficoltà gli avversari. La velocità di Lasagna e le invenzioni di De Paul saranno fondamentali per far male a una difesa che concede troppo a al gioco in rapidità, specialmente senza lo schermo garantito da Veretout. Gli esterni difensivi spingono molto, soprattutto se ci sarà Kolarov, ma difendono male. A chi si attende un cambio di sistema difensivo da parte di Gotti, rispondo che secondo il mio punto di vista difficilmente il tecnico bianconero abbandonerà la linea a tre. Ma ribadisco che non è una questione di modulo, bensì di attenzione e concentrazione.

La Roma rimane una grande squadra, ma sta vivendo un momento complicato anche societario e questo incide. L'Udinese dovrà essere brava ad approfittare delle difficoltà giallorosse, sfidando gli avversari sul piano del ritmo e della corsa. La miglior condizione atletica dei friulani potrebbe alla fine fare la differenza, ma servirà una partita accorta e ordinata per uscire dall'Olimpico con un risultato positivo.

PASSA L'ATALANTA Niente da fare per i bianconeri contro i nerazzurri bergamaschi alla Dacia Arena nonostante la doppietta di Kevin Lasagna, tornato ai suoi livelli dopo il lungo periodo di appannamento

Giovani talenti

Cinque nuove affiliate all'Udinese Academy

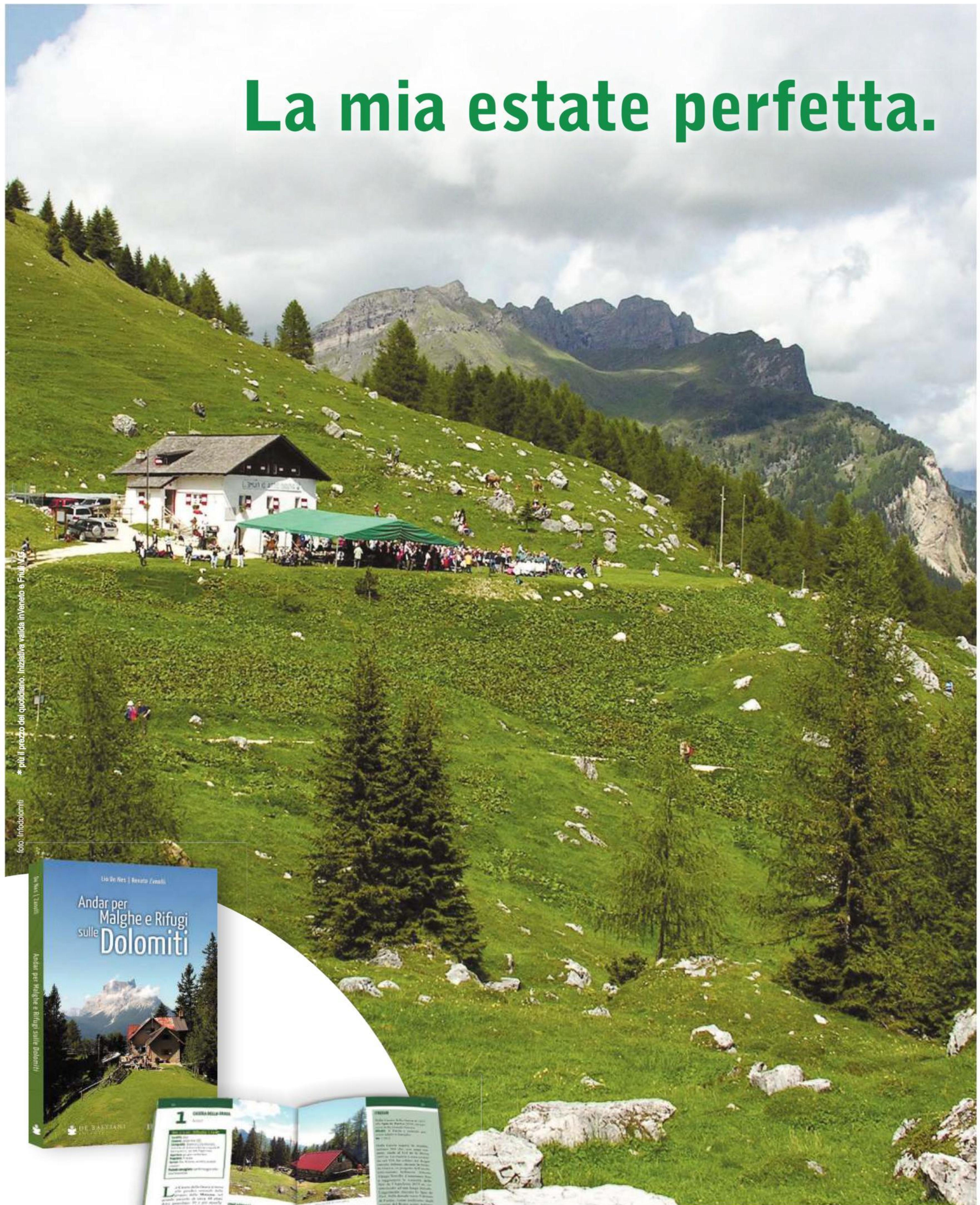
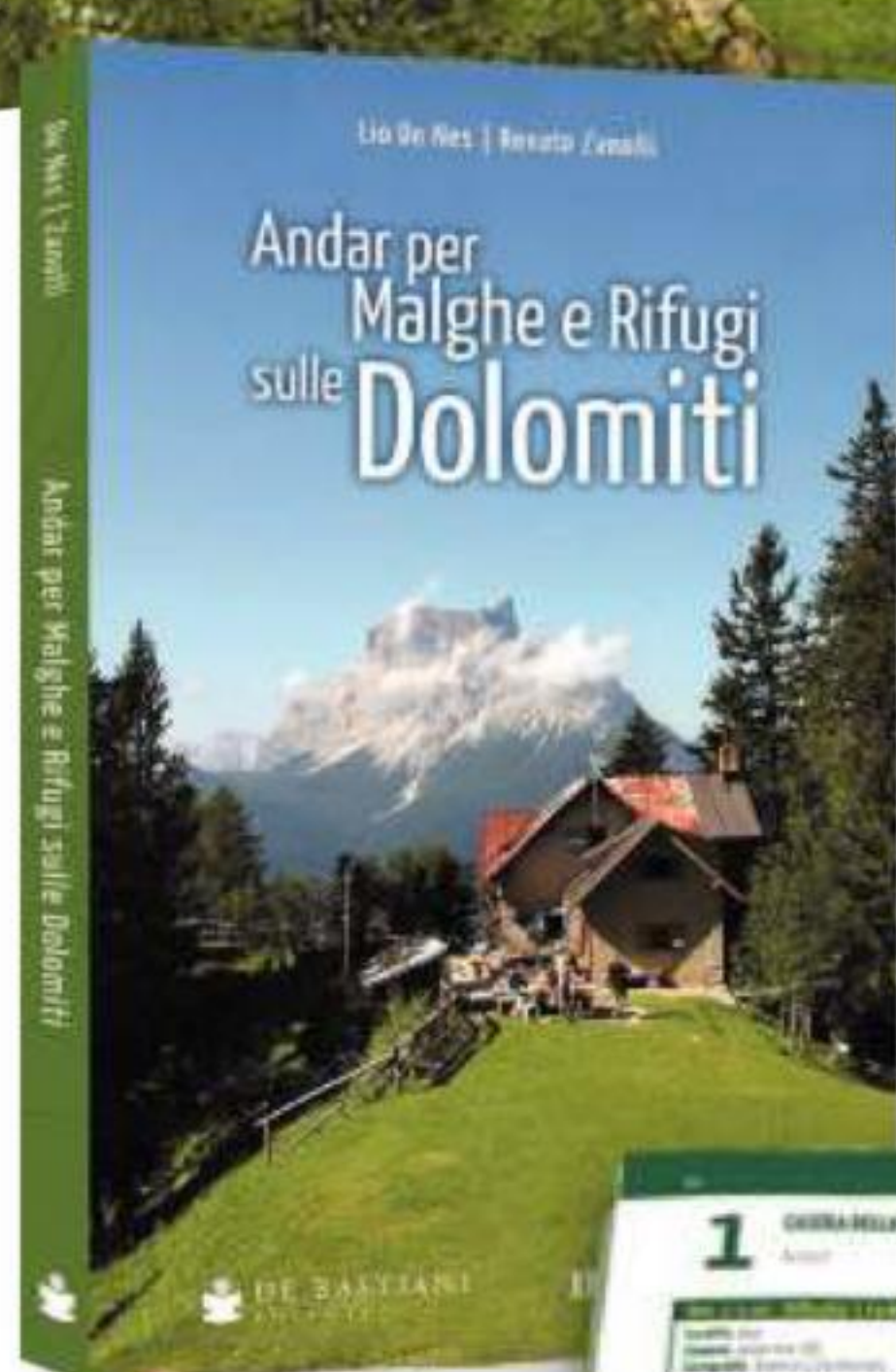
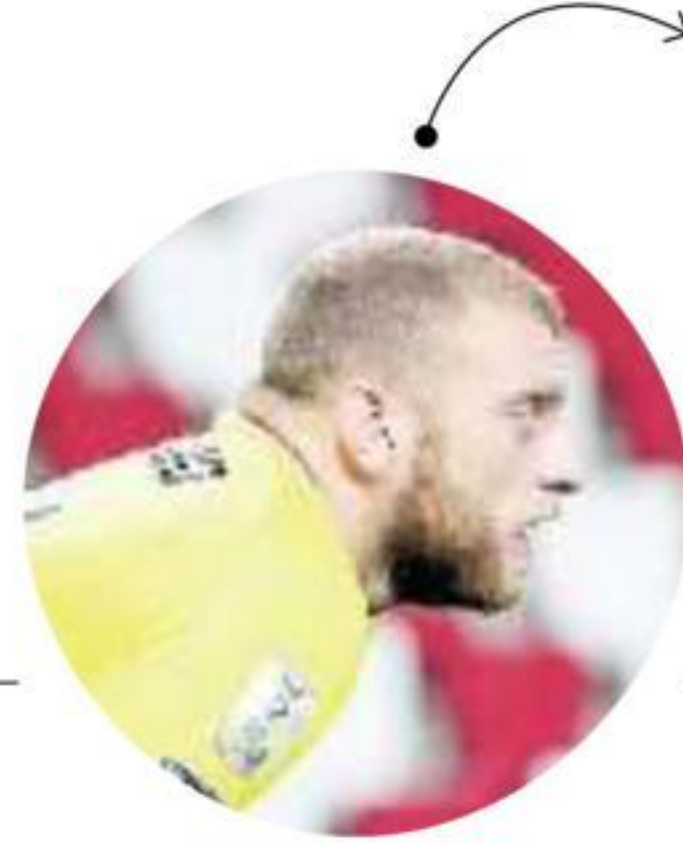
RAGAZZI Cresce l'Academy bianconera

SCUOLA DI CALCIO

UDINE Le attività extracampo dell'Udinese non si fermano. Come dimostrato anche durante il periodo di lockdown, la società friulana è sempre molto attenta allo sviluppo di tutto ciò che non riguarda la prima squadra, ma che rappresenta un segnale di lungimiranza e di attenzione. Dopo aver varato l'edizione on-line dei Camp estivi, sfruttando la crisi sanitaria come stimolo a proporre nuove idee, si registra un grande entusiasmo per la realtà dell'Udinese Academy, che continua a espandersi su tutto il territorio nazionale.

Sempre più società si propongono per l'affiliazione alla maggiore realtà calcistica del Friuli, che da anni coinvolge le associazioni sportive dilettantistiche. Ora sono 5 le nuove affiliate, che hanno perfezionato le pratiche con i loro dirigenti.

L'accademia bianconera, quindi, non si ferma mai. Il programma relativo al 2020-21 sta dunque ottenendo un riscontro più che positivo ed è per questo che diverse nuove realtà si stanno avvicinando al mondo dell'Academy, a dimostrazione dell'importante e corposo progetto studiato dal responsabile Alec Bolla e da tutto il suo staff. I 5 sodalizi che hanno colto la palla al balzo e approfittato della possibilità per aggiungersi alla "famiglia" sono l'Asd Paradigna (Parma), i milanesi della Fcd Pioltellese 1967, l'Accademia Verbania Calcio, l'Azzurra Calcio Grottaglie (Taranto) e l'Asd Campese Fbc (Campo Ligure, Genova).

st.gi.

Sport Calcio

MICHELE DI GREGORIO
Il giovane portiere neroverde in prestito dall'Inter è entrato in squadra a fine settembre e non ne è più uscito

NEROVERDI AL ROCCO Davide Gavazzi (a sinistra) ha servito il compagno Davide Mazzocco (a destra) per un sinistro vincente all'inizio della ripresa (Foto LaPresse)

MAZZOCCO, SINISTRO D'ORO

▶Il Pordenone al Rocco batte i liguri: adesso la salvezza è anche matematica e si può sognare

▶Il centrocampista segna a inizio ripresa e Barison raddoppia nel finale. Neroverdi al quinto posto

SUCCESSO AL ROCCO

TRIESTE Il Pordenone torna a vincere con i gol nella ripresa di Mazzocco e Barison. Tesser aveva chiesto gli ultimi punti per la salvezza e ora, con il quinto posto consolidato e il secondo a sole tre lunghezze, i neroverdi possono tornare a sognare in grande. I playoff sono vicini; la A diretta difficile, ma decisamente non impossibile. Il tecnico per scacciare i fantasmi di Trapani cambia 6 undicesimi di formazione. Barison torna al posto dello squalificato Camporese, i terzini sono Vogliacco e Gasbarro. Senza Misuraca e Strizzolo, acciaccati, c'è spazio per il rilancio di Mazzocco e la conferma di Candellone. Boscaglia inserisce Pellizzer e Crialese per Poli e Sala. Chance per Dezi sulla trequarti, mentre in attacco si rivedono Mancosu e la "zanzara" De Luca. All'inizio Tesser pilota da vicino lo stesso Mazzocco per cercare di limitare le incursioni di Mazzitelli, match-winner contro la Salernitana. Ci prova per prima l'Entella, ma la staffilata da fuori area di Paolucci trova la solita risposta attenta di Di Gregorio. I ramarri costruiscono bene, ma falliscono l'ultimo passaggio, come capita spesso a Gavazzi, poco preciso. La partita resta molto fisica. Nel finale di tempo c'è così spazio solo per un paio di mischie in area: è Bassoli a risolvere quella negli ultimi 16 metri del Pordenone, mentre dall'altra parte il colpo di testa di Barison, su corner di Burrai, si spegne sul fondo.

PORDENONE 2
VIRTUS ENTELLA 0

GOL: st 7' Mazzocco, 46' Barison.
PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio 6.5; Vogliacco 6, Bassoli 6, Barison 6.5, Gasbarro 6 (st 25' De Agostini 6); Mazzocco 7 (st 36' Pasa s.v.), Burrai 6, Pobega 6; Gavazzi 6.5 (st 27' Tremolada 6.5); Ciurria 6.5, Candellone 6 (st 36' Zammarini s.v.). All. Tesser 6.5. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Chiaretti, Semenzato, Bocalon e Almici.
VIRTUS ENTELLA (4-3-1-2): Borra 6.5; De Col 6, Chiosa 6, Pellizzer 5.5, Crialese 5 (st 23' Sala 5.5); Settembrini 6.5 (st 37' Toscano s.v.), Mazzitelli 6, Paolucci 5.5; Dezi 5 (st 19' Schenetti 6); G. De Luca 5 (st 19' Rodriguez 5.5), Mancosu 4.5 (st 19' Morra 5-5). All. Boscaglia 5.5. A disp.: Paroni, Chajia, Currarino, Bruno, Adorjan, Andreis, Poli.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.
NOTE: ammoniti Pobega, Candellone, Settembrini, Dezi, Paolucci e De Agostini. Angoli 2-12. Recuperi: pt 2', st 5'.

DUE BOTTI

Ripresa: Tesser conferma la fiducia agli 11 del primo tempo, e raccoglie i frutti al 52'. Candellone lavora benissimo un lavoro di sponda e fa scattare Gavazzi, abile a pescare sulla destra Mazzocco. L'ex Padova riceve, fa secco Crialese con una perfetta sterzata e con il sinistro (il suo piede debole) traccia una parabola che si spegne all'incrocio. I ramarri, con il secondo gol stagionale di Mazzocco, interrompono così un'astinenza che durava da 244', ossia dal gol di Ciurria su rigore a Cittadella. Prendono fiducia i padroni di casa, che sfiorano il raddoppio con una punizione dal limite di Burrai, sulla quale Borra si esalta, togliendo la sfera dall'incrocio. Boscaglia cambia tutto il tridente, con Schenetti, Morra e Rodriguez al posto di Dezi, Mancosu e De Luca, ma il Pordenone non soffre la mossa dei liguri, che con un mancino di Settembrini fanno solo il solletico a Di Gregorio. Poco dopo il 75' Ciurria ha un'occasione d'oro per chiuderla, ma il 4 contro 3 viene sprecato da un tiro debole e centrale. Il rischio scampato dà un sussulto agli ospiti, che non concretizzano con Morra prima (tiro-cross che nessuno intercetta) e Schenetti poi (conclusione alta). Nelle praterie che Tesser "predice" ai suoi è ancora Ciurria a sbagliare scelta, servendo Tremolada troppo tardi e permettendo alla difesa dell'Entella di rientrare.

ARIA DI SERIE A

Il raddoppio resta nell'aria e il Pordenone lo trova al 91' con il difensore-goleador Alberto Barison, lesto a ribadire in rete una traversa colta da Tremolada con una punizione magistrale dal limite. Festeggia il 6 neroverde il quarto gol in campionato, con il pallone sotto la maglia, a indicare l'imminente paternità. E festeggia tutto il Pordenone, che sorpassa il Frosinone, avvicina lo Spezia e rivede la seconda piazza, distante ora soltanto tre punti, dopo il pareggio ad Ascoli del Crotone.

Stefano Giovampietro

Tesser: «Grande risultato, ma niente proclami»

▶Le doppie dediche dei due risolutori C'è un bimbo in arrivo

GLI SPOGLIATOI

TRIESTE Il Pordenone torna a segnare e vincere. Il primo successo al Rocco di Trieste viene accolto con gioia da Attilio Tesser. «Ci voleva, soprattutto a livello morale. Ho rivisto il mio Pordenone - dichiara -, intenso e aggressivo, che ha vinto contro un rivale forte. La squadra ha sempre avuto unità d'intenti, a prescindere da chi gioca e chi no. Questo ci ha portato a costruire una classifica ottima e impensabile. Mazzocco? Ha risposto presente e finalmente ha trovato questo gol, che sarà utile a rialzare il suo morale». Salvezza definita? «Ora possiamo dire di essere salvi, salvo sorprese clamorose - sorride -. Farlo a 7 partite dal termine penso sia un grande risultato. Non ci sediamo, ma non facciamo proclami. Proviamo a vincere più partite possibile: vedremo cosa succederà alla fine di questo strano campionato. Complimenti al Benevento e a Pippo Inzaghi, che ha vinto con grandissimo merito».

Esprime tutta la sua gioia, ai microfoni di Dazn, anche Alberto Barison. «Fin dal primo minuto siamo stati concentrati e sul pezzo e abbiamo portato a casa meritatamente i tre punti - sostiene -. Il gol di Mazzocco è stato importante. Lui è stato bravo e si è fatto trovare pronto, ma credo che tutta la squadra abbia offerto una prova di livello, come ci aveva chiesto il mister. Il mio gol? "Tremo" ha battuto una bellissima punizione e io sono stato fortunato a ritrovarmi il pallone lì. Sono contento per il gol, certo. Le palle inattive sono state un fattore fondamentale, per noi sia nello scorso campionato che in questo, grazie ai battitori di alto livello che abbiamo». Obiettivi? «Noi giochiamo ogni partita per vincere e stiamo continuando su questa strada, dando il massimo sempre - garantisce -. È un gruppo straordinario che si compatta nelle difficoltà. Andiamo avanti così e poi vedremo che obiettivo raggiungeremo. Pensiamo al Perugia, adesso. Sarà una trasferta molto difficile, contro una squadra attrezzata. Ci aspetta un'altra battaglia». Felicità in campo, ma anche fuori, con il bambino in arrivo: «La dedica del gol è ovviamente per la mia ragazza in dolce attesa. Il piccolo dovrebbe arrivare in questi giorni».

ALLENATORE Secondo anno in neroverde per Tesser

Soddisfatto Davide Mazzocco. «A livello personale sono molto contento per il gol. Inoltre sono felice per il pronto riscatto dopo Trapani, una brutta partita - argomenta -. Questo è un campionato equilibrato. Sappiamo che ogni partita ha una storia a sé e che dobbiamo continuare sulla linea di stasera. Dedica? Al pubblico che non può seguirci, certo, ma principalmente ai miei nonni».

st.gi.

Difesa attenta Tremolada incide subito

LE PAGELLE

DI GREGORIO 6.5
Ha trasmesso sicurezza e tranquillità in ogni intervento anche se mai ha dovuto fare gli straordinari.

VOGLIACCO 6
Grintoso, attento, ha concesso poco.

BARISON 6.5
Buona gara per attenzione e tempismo. Si è distinto sempre nel gioco aereo e avuto anche la soddisfazione di segnare il 2-0.

BASSOLI 6
A corrente alternata, ma nel complesso sufficiente.

GASBARRO 6
Commette qualche errore nelle chiusure.

DE AGOSTINI 6
Entra nella seconda parte della ripresa e fa valere la sua esperienza.

MAZZOCCO 7
Segna il gol che spiana la strada del successo. Gran bella rete, con tiro di sinistro a rientrare sul secondo palo dopo aver lasciato sul posto l'avversario. Basta e avanza per meritarsi la palma del migliore.

BURRAI 6
Tocca numerosi palloni. Per un'oretta è tra i migliori, poi accusa un pochino la fatica.

POBEGA 6
Così così. Qualche colpo degno del miglior Pobega, qualche pausa di troppo. Ci si aspetta sempre di più da lui, ma l'avversario non lo ha mai perso d'occhio.

GAVAZZI 6.5
Serve l'assist a Mazzocco con un preciso lancio in diagonale, Corre molto, normale che sia uscito anzitempo, anche perché su di lui gli avversari non fanno complimenti.

TREMOLADA 6.5
Entra e dà ordine al gioco. Su punizione coglie la traversa a portiere battuto. Sulla ribattuta segna Barison. Cambio azzeccato.

CIURRIA 6.5
Buon primo tempo, con costante movimento. Anche nella ripresa si fa notare. Dà man forte pure a centrocampisti e difesa.

CANDELLONE 6
Meno preciso e meno pericoloso rispetto a Ciurria, ma il suo lo fa.

ALLENATORE TESSER 6.5
Ha messo bene in campo i suoi, ma soprattutto ha indovinato tutti i cambi. È riuscito anche a caricare nella giusta misura i suoi uomini, che adesso sono più che mai in corsa per la promozione.

Guido Gomirato

Cultura & Spettacoli

LA MOSTRA LE MACCHINE DI LEONARDO SONO ESPOSTE NEGLI SPAZI CITTADINI DEL PAFF!

IN VETRINA I macchinari di Leonardo, artista geniale e poliedrico

Codici interattivi, macchine meravigliose, postazioni multimediali e software in tre dimensioni al Paff!

Leonardo, un genio da mettere in vetrina

LA MOSTRA

Codici interattivi, postazioni multimediali, software 3D: è altamente tecnologico e interattivo (per tutte le età) il percorso espositivo dedicato al Mondo di Leonardo, inaugurato al Paff! e visitabile fino al 27 settembre, grazie al sostegno di Regione e Comune di Pordenone e alla collaborazione di Promoturismo Fvg. Sponsor tecnico è l'Agenzia Generali Pordenone Dante. Dopo la "scorpacciata" a tema leonardesco, questa nuova proposta, slittata al 2020 per far posto alla grande mostra su Pordenone, risulta a tutti gli effetti ancora più apprezzabile e godibile. Su questo concordano sia l'assessora regionale alla Cultura, Gibelli, che il sindaco Ciriani. «Apriamo in sicurezza gli eventi culturali – ha affermato Gibelli – per sostenere e accompagnare il turismo, che è supportato dal patrimonio culturale e dagli eventi, nonché per rispondere al bisogno di tutti noi di godere di mostre, concerti, spettacoli».

CULTURA

«Domani (oggi, ndr) – ha rimarcato Ciriani - abbiamo un incontro sulla candidatura di Pordenone a Città della cultura, ma non ci servono pezzi di carta: i nostri galloni li conquistiamo sul campo. Il Paff! è una vera industria culturale, che s'interfaccia con diversi mondi. Siamo in una fase delicatissima per i nostri bilanci. Dobbiamo accantonare risorse per affrontare l'incognita sociale ed economica dell'autunno, ma siamo pronti a liberare risorse e a rimetterle a disposizione del settore». Soddisfatto del lavoro il direttore artistico Giulio De Vita: «Abbiamo riqualificato l'area e reso Parco Galvani il Centrale Park di Pordenone».

MACCHINE

La mostra – curata da Mario Taddei, Edoardo Zanon e Massimiliano Lisa di Leonardo 3 – propone ricostruzioni inedite e a dimensioni reali delle macchine; la riproduzione dei disegni di Leonardo; un percorso interattivo che permette di sfogliare virtualmente il suo Codice Atlantico (come sarà possibile fare per il Codice del volo). Non una mostra convenzionale, quindi, ma un viaggio immersivo all'interno delle creazioni del genio, che permette a visitatori e visitatrici di essere parte attiva. Per i più piccoli, Emanuele Barison (che definisce Leonardo «inventore anche del fumetto») oltre alla locandina ha realizzato i disegni del percorso ludico laboratoriale. Ci sono quattro macchine volanti con apertura alare di oltre 4 metri, il leone meccanico antesignano del moderno robot, ma spicca il Grande organo continuo. Per capirne il funzionamento è possibile aprirle, smontarle e ricomporle virtualmente grazie a un software. L'esposizione propone un percorso di elevato livello scientifico, grazie alla collaborazione di un'eccellenza nello studio dell'eredità vinciana, l'istituzione milanese Leonardo 3 Museum, ma allo stesso tempo dà vita a un percorso di forte impatto emozionale. Muovendosi sulla scia dell'intrattenimento educativo, il PAaff! conferma con questa mostra l'adesione a un modello innovativo di museo. «Il percorso espositivo – afferma De Vita - è concepito secondo livelli sovrapposti di esperienza che si integrano: visiva, tattile, uditiva, ludica, emotiva, logica. La tecnologia si presenta come un tassello di un insieme di azioni che trasformano la visita in un'esperienza speciale, che rende i protagonisti consapevoli di una scoperta». Corredano la mostra laboratori e visite guidate. Info: www.paff.it.

Clelia Delponte

Feff

Focus Asia in tre giornate

Oltre 600 richieste d'incontri "one-to-one" tra i professionisti accreditati, 9 progetti selezionati per l'All Genres Project Market, 7 film scelti per la nuova sezione Far East in progress. Sono i numeri che raccontano Focus Asia 2020, l'area Industry del Far East Film Festival, quest'anno trasferita integralmente sul web. È la stessa piattaforma digitale utilizzata dal Marché du Film - Festival di Cannes, che permetterà a tutti i professionisti registrati di "trasferirsi" da Cannes a Udine in un solo click. Focus Asia prenderà il via questa mattina alle 10, per chiudersi giovedì, organizzato dal Cec/Feff di Udine, con la collaborazione del Fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione generale per il cinema-Mibact. La diretta sarà visibile a tutti su www.fareastfilm.com.

Grassani a San Vito apre Fvg Fotografia

FOTOGRAFIA

Decolla da San Vito la 34. edizione di Fvg Fotografia, organizzata dal Craf di Spilimbergo. Con le restrizioni post lockdown e il massimo rispetto delle regole, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia inaugura la nuova edizione della vetrina, in auge dal 1987, rilanciando la cultura attraverso grandi autori. «Abbiamo scelto di costruire un progetto "fisico" che restituisse alle nostre comunità il bisogno di cultura - commenta il direttore del Craf, Alvise Rampini –. La fotografia ci offre l'opportunità di trasmettere messaggi sociali importanti capaci di stimolare un comportamento più responsabile nei confronti della natura».

La rassegna, cui è stato attribuito quest'anno il claim strategico #CHANGE, ha la collaborazione della Regione, il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università di Udine. Si occuperà delle radicali trasformazioni del pianeta, dei cambiamenti climatici e dell'uomo. «Il Craf utilizza l'arte fotografica per innescare una virtuosa riflessione sui temi ambientali», sottolinea il presidente Enrico Sarcinelli. Vernice sabato a San Vito al Tagliamento, Comune socio, con il progetto espositivo del fotografo Alessandro Grassani "Environmental migrants - the last illusion", vincitore dell'undicesima edizione del Premio Giornalistico Amilcare Ponchielli. La mostra sarà accolta nella chiesa di San Lorenzo fino al 6 settembre. L'autore documenta la storia e il disagio dei migranti climatici contemporanei della Mongolia, Haiti, Bangladesh e Kenya. Grassani, che ha esposto il progetto anche al Palazzo delle Nazioni Unite, riceverà dal Craf il Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia. L'ambito riconoscimento in passato è stato attribuito tra gli altri a Mario Giacomelli, Mario De Biasi, Franco Fontana, Nino Migliori, Giovanni Gastel e Letizia Battaglia. La mostra sarà visitabile gratuitamente e l'inaugurazione potrà essere seguita in diretta attraverso i canali social. Si proseguirà in autunno a Pordenone con il progetto del fotografo Francesco Comello "L'isola della salvezza", terzo al World Press Photo. Racconta la vita in un centro spirituale, educativo e culturale in Russia, che oggi accoglie 300 ragazzi. Senza tv, internet, cellulari e denaro, lavorano la terra, studiano, ballano. Forgiano l'anima e allenano il corpo. A lui sarà consegnato il Premio Fvg per un autore regionale, con vetrina a Palazzo Ricchieri dal 9 ottobre al 15 novembre. L'ultimo appuntamento è in programma a febbraio. Il Craf a Palazzo Tadea, dal 20 febbraio al 25 aprile, ospiterà il francese Yann Arthus-Bertrand, monumento vivente della fotografia aerea, con la mostra "Home".

PROIEZIONI D'ESTATE Torna il Cinema sotto le stelle a Pordenone

Cinema sotto le stelle Partenza con Pinocchio

CINEMA

Lunedì l'arena Calderari s'illuminerà per la prima serata del Cinema sotto le stelle, rassegna cinematografica curata da Cinemazero che, grazie al sostegno del Comune, organizzerà in luglio e agosto diversi appuntamenti in piazzetta Calderari sotto il segno della settima arte. A inaugurare l'edizione 2020 non poteva che essere una fiaba antica, ma resa contemporanea, come il Pinocchio di Matteo Garrone. Un film per famiglie tratto dall'omonimo racconto di Collodi, con un dolcissimo Roberto Benigni nei panni di un padre amorevole che cerca in tutti i modi di proteggere l'amato figlio. Non è un caso che ad aprire questo ciclo di eventi cinematografici sia proprio un film dedicato alle famiglie, visti i mesi della pandemia. A guidare le scelte di Cinemazero è lo stesso obiettivo che ha motivato le riaperture – fra le prime a livello nazionale - della mediateca (il 12 maggio) e delle sale (l'11 giugno): garantire e offrire al territorio occasioni di incontro, nel nome della cultura, in piena sicurezza. Dal 6 luglio sarà possibile incontrarsi in arena, luogo che da molti anni ospita il Cinema sotto le stelle, e vivere la magia del grande schermo finalmente insieme.

Sono stati numerosi gli accorgimenti presi per rendere possibile l'evento, che tuttavia non peseranno sul pubblico. Oltre al distanziamento di un metro tra uno spettatore e l'altro non ci sono altre nuove disposizioni da seguire per chi non vuole rinunciare a godersi un film all'aperto. Familiari e congiunti potranno sedersi vicini. Inoltre, da quest'anno, proprio per facilitare gli ingressi sarà attivata per ogni spettacolo la prevendita online. Una soluzione vantaggiosa perché permetterà di saltare le code e di non dover compilare in cassa il modulo di raccolta dei dati, che conserverà per 15 giorni i principali riferimenti sugli spettatori, per garantire ancora una volta la sicurezza di tutto il pubblico. Il ricco cartellone del Cinema sotto le stelle allieterà il pubblico i lunedì, mercoledì e venerdì sino alla fine d'agosto. Molti i film in programma, tra classici d'autore, pellicole per i più piccoli, appuntamenti musicali ed eventi speciali. La programmazione mensile sarà consultabile sul sito www.cinemazero.it. In caso di pioggia le proiezioni saranno annullate.

La Vasco History Band riunita sul palco di Majano

MUSICA

Il Festival di Majano, rassegna musicale, culturale ed enogastronomica del Friuli Venezia Giulia, organizzerà la sua 60. edizione dal 24 luglio al 16 agosto. Previste due serate tributo al grande rock nazionale e internazionale. Si comincerà il 30 luglio, quando sul palco dell'area concerti andrà in scena lo spettacolo Blood Brothers – The Bruce Springsteen Show, energico e fedele omaggio al Boss del New Jersey. Evento storico sabato primo agosto, quando a Majano avrà luogo, per prima volta, la reunion di tutti i grandi musicisti di Vasco Rossi nella Vasco History Band. I biglietti per i due concerti (che inizieranno alle 21.30), organizzati da Zenit srl in collaborazione con Pro Majano, Regione e PromoTurismo Fvg, saranno in vendita online su Tiketone.it e in tutti i punti del circuito a partire dalle 12 di oggi (info su www.azalea.it). Il calendario completo del Festival verrà presentato nei prossimi giorni. La superband del primo agosto sarà composta da Andrea Braido (chitarre), Mimmo Camporeale (tastiere), Claudio Golinelli (basso), Andrea Innesto (sax e cori), Maurizio Solieri (chitarre), Daniele Tedeschi (batteria), tutti supportati dalla Rockstar Vasco Tribute Band, sotto la direzione tecnica di Diego Spagnoli. Il gruppo presenterà una travolgente scaletta fatta di tutti i successi di Vasco, nella quale ogni musicista rappresenterà al meglio il periodo nel quale ha affiancato il Komandante e inserito il proprio nome nella leggenda del rock. Blood Brothers è invece fra le tribute band in Europa che meglio ripropongono l'energia del più grande live performer di sempre, Bruce Springsteen. Lo spettacolo regala due ore di emozioni senza sosta.

OGGI

▶ Martedì 30 giugno
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Vivaro, Sesto al Reghena e Zoppola.

AUGURI A...

▶ Tanti auguri a Edoardo, di San Vito al Tagliamento, che taglia il traguardo dei 18 anni, da parte di tutta la compagnia.
Buon anniversario a Mario e Rosaria Sist di Cordenons dalla famiglia e dagli amici.
Augurissimi a Marzia Rover di Brugnera dal marito Gianni e dai figli Micaela e Giorgio.

FARMACIE

▶ Brugnera
Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai
▶ Maniago
Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna
▶ Meduno
Dalle Fratte, via Principale 49
▶ Morsano al Tagliamento
Borin, via G. Infanti 15
▶ Pasiano
Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini
▶ Porcia
All'igea, via Roma 4/8/10
▶ Pordenone
Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21
▶ Sacile
Comunale San Michele, via G. Mameli 41
▶ Castions di Zoppola
Molinari, piazza Micoli Toscano 1

MOSTRE

▶ Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff!, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

Teatro Verdi

Open jazz nei quattro giovedì di luglio

Il Teatro Verdi di Pordenone, che era stata la prima struttura ad aver offerto un concerto a platea vuota in occasione del 15. anniversario dell'inaugurazione, riprende adesso la programmazione live con una rassegna d'eccellenza nel segno della musica. Tgvp Open jazz è il titolo di un percorso di quattro appuntamenti che per tutti i giovedì di luglio (9, 16, 23 e 30), sempre alle 21, proporrà alcuni dei nomi più celebri della scena musicale europea e internazionale, da Federico Mondelci a Gabriele Mirabassi, fino a David Helbock. I tagliandi (18 euro, 10 per gli Under 20) sono già disponibili, sia in biglietteria che on-line, acquistabili anche con l'utilizzo dei voucher-rimborso. Informazioni telefonando al numero 0434247624.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Premiazione telematica per l'edizione 2020 del concorso dell'Irse dedicato agli studenti

Europa e giovani Le nuove sfide post-pandemia

EUROPA & GIOVANI

PORDENONE Questione Europa, nell'anno del Covid-19: quali urgenze, e come affrontarle dal punto di vista della generazione Z, dalle scuole secondarie all'università? Una prima risposta arriva con il contest internazionale "Europa&Giovani" che da molte stagioni promuove l'Irese, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia Giulia, suggerendo alcuni temi "caldi" da approfondire. Quella del 2020 risulterà dunque un'edizione più che mai importante per la profondità e la qualità delle riflessioni che i partecipanti hanno proposto nel misurarsi su dodici tematiche legate alle sfide ambientali e sociali del nostro tempo. Contributi che rafforzano lo status di Pordenone come capitale dei giovani europei, capace di concentrare su di sé le riflessioni più attuali e pregnanti, nonché lo sguardo e l'attenzione delle nuove generazioni.

PRESIDENTESSA
Laura Zuzzi dell'Irse

CONTEST

Oltre un centinaio di studenti di tutta Italia (e molti stranieri) ha preso parte quest'anno all'appuntamento. Fra le riflessioni più gettonate quella intorno al Green New Deal come priorità per l'Europa. «EUgreendeal rappresenta la sfida, non solo verde, di questo ventennio: un'urgenza che ci spinge a ripensare tutto il modello economico e sociale – spiega Laura Zuzzi, presidentessa dell'Irse -. Non a caso, una delle tracce richiedeva anche un confronto con il ventennio del Novecento, i cosiddetti "Anni ruggenti", un'epoca di grandi potenzialità ma anche di grandi contraddizioni che hanno portato all'ascesa di totalitarismi e rovina dell'Europa». La sostenibilità tout court è stato il filo conduttore dell'edizione 2020 del concorso: consumi alimentari, nuove forme di mobilità urbana, proposte di rimodulazione delle politiche fiscali nell'analisi dei fenomeni di evasione.

PREMIATI

Venerdì l'attesa cerimonia di premiazione, dalle 10 in poi, con i vincitori collegati da tutta Italia: streaming sulla pagina Facebook Irse Scopri Europa. L'effetto coronavirus, che assieme alle politiche europee sull'ambiente ha pervaso l'intera edizione, anche perché gli organizzatori hanno previsto il posticipo per la consegna dei lavori. Una scelta che ha permesso di registrare in diretta dalla penna dei giovani, attraverso i loro scritti, quanto la pandemia abbia influito sul modo di intendere la società. A livello universitario, il premio sostenuto dalla Regione è andato a Sara Ferigo, del corso di Laurea in Scienze economiche e sociali dell'Universita 'di Bolzano, con il testo "Venti di cambiamento. Un parallelismo storico e nuove sfide". Riconoscimenti pure a Nadir Caruana, laurea magistrale in Scienze storiche dell'Universita di Firenze, con "Un nuovo decennio di sfide europee. Dagli anni Venti del '900 all'emergenza clima"; ad Agnese Olmati del corso di laurea Euroculture – Erasmus Mundus Master of Arts dell'Università di Strasburgo; e a Palacky University di Olomouc con il saggio "The Eu Green Deal. A Challange to the Future of European Integration". Due i premi sostenuti da Fondazione Friuli, assegnati a Daniele Bonesso dell'Università di Padova e a Evelina Lissoni, dell'Università San Raffaele di Milano. Il premio del Comune di Pordenone è stato attribuito a Tiziano Milan, laurea in Giurisprudenza dell'Universita di Udine, con un elaborato dedicato a "Le multinazionali e l'imposizione fiscale in Europa. Problemi e (tentate) soluzioni". Il premio sostenuto da Bcc Pordenonese e Monsile è andato ad Andrea Mili, laurea magistrale in Politics and Technology dell'Universita`tecnica di Monaco di Baviera. Il riconoscimento sostenuto da Crédit Agricole FriulAdria è andato a Jacopo Bisiol, dell'Universita` di Trieste. Il premio Confartigianato Imprese Pordenone è stato assegnato a Paolo Zaza, laurea magistrale in Politiche europee e internazionali dell'Universita` Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il premio Rotary Club Pordenone è andato infine a Mattia Serra, Research Master alla Leiden University, in Olanda, autore di un testo di riferimento per il nostro tempo: "La privacy ai tempi del Covid-19, gdpr, anonimato e geolocalizzazione".

NUMERI

Al concorso dell'Irse, che tradizionalmente si rivolge a diverse fasce d'età, hanno risposto 54 studenti delle scuole secondarie di secondo grado e 36 delle secondarie di primo grado e delle primarie, con elaborati provenienti dalle province di Arezzo, Bergamo, Bologna, Caserta, Gorizia, Padova, Pordenone, Roma, Torino, Treviso e Udine. Come consuetudine, la Commissione ha deciso di raccogliere in un Quaderno da pubblicare a cura delle Edizioni Concordia Sette tutti i lavori che si sono aggiudicati i primi premi della sezione Università. I testi sono già scaricabili dal sito telematico www.centroculturapordenone.it/irse.

La tua lunga vita ci ha accompagnati con amore fino a qui. Grazie.
Piero con Lucia, Daniela con Gianfranco e tutti i tuoi nipoti.

Giuseppina Locatelli
Ved. Cozzuol

I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S.Ambrogio di Fiera.

Treviso, 30 giugno 2020
C.O.F. SRL - Ag. Pasini
Tel. 0422/543342

I Presidenti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco, insieme al Direttore Generale Giuseppe Milan e il Gruppo Metalmeccanico partecipano, con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate di Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova Treviso - al lutto della famiglia Lot per la scomparsa di

Adriano Lot

esemplare figura di imprenditore Consigliere dell'associazione

Treviso, 30 giugno 2020

Antonietta Moggian Barban

Ne danno il triste annuncio Elisa con Mario, Giacomo con Cristiana,e Taddeo, Daniela e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 3 luglio alle ore 9,15 nel Duomo S.Michele Arcangelo di Mirano i familiari porgono un sentito ringraziamento al Dott. Carmelo Scalici per l'assistenza e le cure prestate alla zia. Dopo il rito funebre la salma proseguirà verso il cimitero di Mirano.

Venezia, 30 giugno 2020

Lunedì è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav.
Ildo Monetti
(Fondatore Monetti Group)
di anni 83

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Luca e Michele con Marica, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 2 luglio alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale di Bojon ove il caro Ildo giungerà dall'obitorio di Dolo.

Bojon di Campolongo Maggiore, 30 giugno 2020
IOF Zago 0495846585

"Cara mamma ringrazio Dio di aver goduto così a lungo della tua presenza"

Meri Pusinich
ved. Callegari
di anni 97

I funerali avranno luogo Mercoledì 1 Luglio alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, P.zza Ferretto - Mestre

Mestre, 30 giugno 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 28 giugno 2020 è mancata all'età di 95 anni

Nuccia Elena Vianello
ved. Pacchiani

ne danno il triste annuncio i figli Mario e Marina.
I funerali avverranno nella chiesa di Dolo giovedì 2 luglio alle ore 9:45.

Venezia, 30 Giugno 2020

Vanna, Susanna con Massimo, Matteo e Marta, Manuela con Andrea piangono la scomparsa di

Nuccia

sorella e zia indimenticabile e partecipano al grande dolore di Mario, Marina e famiglia.

Venezia, 30 Giugno 2020

Il giorno 28 giugno é mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Schiavo
di anni 80

Spirito libero, animo generoso, pensiero eclettico.
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Angiola, i figli Alessandra con Jean Claude, Alberto con Marta, i nipoti Pietro, Diego, Sara, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 10,30 nella chiesa del Gesù Buon Pastore.

Padova, 30 giugno 2020
I.O.F. Allibardi Srl Tel. 049604170 Padova

La moglie Rosella, i figli Emanuele con Alessandra e Federico con Michela, le amate nipoti Sara e Ambra, la sorella Mirella, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Luciano Tremonti

I funerali avranno luogo Mercoledì 1 Luglio alle ore 10.30 nella Chiesa della Madonna Incoronata.

Padova, 30 giugno 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

– I dipendenti della Auto Tremonti s.r.l.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Canottieri Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Luciano Tremonti

ed esprimo loro sentite condoglianze.

Padova, 30 giugno 2020

Le famiglie Brasolin e De Luca si uniscono al dolore di Rosella, Federico ed Emanuele, per la scomparsa di

Luciano Tremonti
Padova, 30 giugno 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12